

PROCESSO VERBALE

DELLA V SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2012, il giorno 29 del mese di marzo, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 23.3.2012 P.G.N. 21152, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	pres.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	pres.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Pigato Domenico	pres.
8-Bastianello Paola Sabrina	pres.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	pres.	30-Rucco Francesco	pres.
11-Bottene Cinzia	pres.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	ass.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	pres.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 24 - ASSENTI 17

Risultato essere i presenti 24 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Balzi Luca, Mazzuocolo Paolo, Rossi Fioravante.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Vice Segretario Generale, avv. Maurizio Tirapelle.

Sono presenti gli assessori Lazzari e Ruggeri.

Sono assenti giustificati gli assessori Dalla Pozza, Giuliari e Lago.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn.25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31.

- Durante la trattazione delle domande di attualità entrano: Bastianello, Borò, Giacon, Nisticò, Rucco e Volpiana.
- Prima della votazione, ai sensi dell'art.17 del Regolamento del Consiglio comunale, della richiesta di dibattito presentata dal cons.Rucco, escono: Bottene, Capitano e Formisano; entrano: Diamanti e Sorrentino (presenti 29).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.25, e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons.Sorrentino, escono: Abalti e Rucco; rientrano: Capitano e Formisano; entrano: Meridio e Zoppello (presenti 31).
Esce l'assessore: Ruggeri.
Prima della votazione dell'oggetto escono: Balbi, Docimo, Formisano e Sgreva; rientra: Rucco (presenti 28).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26, e prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, presentato sullo stesso dal cons.Guaiti, rientrano: Balbi, Bottene, Docimo e Sgreva; escono: Balzi (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Capitano), Diamanti, Mazzuocolo (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Zoppello), Sala, Sorrentino, Vigneri e Zanetti; entrano: Filippi e Franzina (presenti 27).
Esce l'assessore: Moretti; rientrano gli assessori: Pecori e Ruggeri.
Durante l'illustrazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26 da parte dell'assessore Pecori esce il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Volpiana (nel frattempo assume la presidenza della seduta il consigliere anziano presente Meridio).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26 dal cons.Meridio, escono: Bottene, Nisticò Rossi, Sgreva e Veltroni; rientrano: Diamanti, Vigneri e Zanetti (presenti 25).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 3, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26 dalla cons.Sala, escono: Balbi, Capitano (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Docimo), Franzina, Guarda, Meridio e Vigneri; rientrano: Formisano, Nisticò e Veltroni (presenti 22).
Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.26 rientrano: Balzi, Capitano, Guarda, Rossi, Sala e Vigneri; escono: Filippi e Guaiti (presenti 26).
Prima dell'immediata eseguibilità del provvedimento rientrano: Filippi, Guaiti e Sgreva; escono: Formisano Nisticò Pigato, Rucco e Zoppello (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Sgreva) (presenti 24).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.27, e prima della votazione sullo stesso rientrano: Balbi, Nisticò, Rucco e Zoppello (che riassume la funzione di scrutatore); esce: Filippi (presenti 27).
Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento esce: Guarda (presenti 26).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.29, e prima della votazione sullo stesso, escono: Capitano, Guaiti, Nisticò e Sala; rientrano: Formisano, Guarda e Pigato (presenti 25).
Esce l'assessore: Pecori.
Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Appoggi e Rucco; rientrano: Capitano e Sala (presenti 25).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 30, e prima della votazione sullo stesso, rientrano: Appoggi, Franzina, Guaiti e Nisticò; escono: Balzi, Bastianello, Formisano e Zoppello (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Sgreva) (presenti 25).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.31 e prima della votazione sullo stesso, rientra: Formisano; escono: Franzina e Vigneri (presenti 24).
Esce l'assessore: Tosetto.
- Alle ore 21,40 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XXV

P.G.N. 23052

Delib. n. 13

STRADE – Approvazione progetto preliminare Bretella Serenissima-Stadio Prolungamento di Via Martiri delle Foibe fino a Viale dello Stadio. Adozione variante al P.R.G./P.I. ai sensi art. 24 comma 1 L.R. 27/03 e art. 18 L.R. 11/04.

All'assessore ai lavori pubblici ed alle infrastrutture stradali, Ennio Tosetto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L’area interessata dall’intervento in oggetto è localizzata a sud-est del centro abitato di Vicenza e a sud della linea ferroviaria Milano-Venezia. La nuova viabilità costituente la rettifica del tracciato già individuato nel vigente P.R.G./P.I., prevalentemente localizzata in area attualmente agricola coltivata, è adiacente all’ambito di intervento relativo al - P.I.R.U.E.A. “Cotorossi”

Il P.I.R.U.E.A. “Cotorossi” e successiva variante approvata nel 2009 ha definito il collegamento tra Via Borgo Berga a ovest e Viale dello Stadio a est, attraverso una viabilità ad anello attorno al complesso edilizio del nuovo Palazzo di Giustizia, con un nuovo ponte sul fiume Bacchiglione e una nuova rotatoria. E' prevista inoltre dal P.I.R.U.E.A. una nuova rotatoria in corrispondenza dell'innesto di Via Leoni con Viale dello Stadio. L'Amministrazione Comunale è intenzionata a completare la viabilità nella zona attraverso la realizzazione del prolungamento di Via Martiri delle Foibe (da strada di Casale) fino a Viale dello Stadio, all'altezza della predetta rotatoria, soluzione attualmente rappresentata nel P.A.T. e nel P.R.G./P.I.vigente.

La realizzazione del tratto di strada che collega Via Martiri delle Foibe a Viale dello Stadio è necessaria per aggiungere un altro tassello al disegno generale che vede la realizzazione di una viabilità alternativa tra l'area del nuovo tribunale e Vicenza Est: alternativa alla viabilità cittadina che attualmente attraversa un territorio altamente antropizzato. Gli attuali flussi di traffico, specialmente nelle ore di punta, sono molto elevati con conseguenze negative in termini di inquinamento e di sicurezza dei pedoni e ciclisti: quest'ultimi non disponendo di percorsi riservati percorrono la viabilità ordinaria a fianco delle auto, bus e camion. Con quest'opera i flussi che attualmente entrano ed escono da Vicenza potranno godere di un asse alternativo a Viale della Pace e Via Zanecchin la quale presenta caratteristiche assolutamente inadeguate a supportare il traffico di attraversamento. Una riduzione di traffico su Viale della Pace darebbe maggior sicurezza ai cittadini che vivono nell'area e un miglior comfort sia per la riduzione di inquinanti che di rumore.

Il nuovo asse di progetto garantirà maggior scorrevolezza del traffico di attraversamento con i vantaggi di ridurre le emissioni di gas di scarico e garantirà una maggior sicurezza.

Il Settore Infrastrutture ha quindi predisposto l'allegato progetto preliminare che, come dettagliatamente indicato nell'allegata relazione tecnica, prevede la realizzazione di una strada di prolungamento di Via Martiri delle Foibe fino a Viale dello Stadio. La strada di progetto prevede la continuità della sezione di Via Martiri delle Foibe ovvero una carreggiata stradale di 8,50 m e un percorso ciclopedonale di 3,00 m. La strada è prevista in leggero rilevato rispetto al piano campagna per i vincoli di natura idraulica presenti nella zona e garantirà la continuità della rete idrologica esistente. Secondo le prescrizioni riportate nel P.A.T., l'infrastruttura di progetto prevede anche interventi di mitigazione per limitare gli effetti negativi dovuti alla costruzione della strada: per ricreare lo strato superficiale delle scarpate ai fini dell'inerbimento, sarà riutilizzato il terreno di scotico e di scavo superficiale; tutte le scarpate verranno inerbite con essenze adeguate e di tipo autoctono; per un migliore inserimento nel

contesto paesaggistico-ambientale si prevedono delle fasce di vegetazione in modo da creare una barriera visiva e di protezione acustica.

Saranno introdotti filari di alberi di piccola-media grandezza con la funzione di schermo visivo e acustico, favorendo l'ombreggiamento, in modo da mascherare o far risaltare particolari visuali e migliorare l'integrazione paesaggistica dell'infrastruttura lineare, riducendo l'inquinamento da gas di scarico dei veicoli e riducendo l'effetto della nebbia.

Per le specie arboree saranno prevalentemente utilizzate specie locali che si inseriscono nel paesaggio agricolo circostante; in corrispondenza della separazione della sede stradale dal percorso ciclo-pedonale verrà posata una siepe: la vegetazione dovrà avere funzione antiabbagliante e nel contempo non impedire la visuale; sarà bassa, resistente al clima e alla siccità e legata all'ambito paesaggistico di riferimento. Per l'attraversamento della piccola fauna, in modo da consentire la permeabilità ecologica della strada di progetto, sono previsti dei sottopassi.

Come si può riscontrare dai dati di cui sopra, l'impatto del progetto sul patrimonio naturale è contenuto.

La strada partirà dalla rotatoria tra Strada di Casale e Via Martiri delle Foibe e arriverà su Viale dello Stadio. Qui verrà collegata in via provvisoria a Viale dello Stadio con una semplice intersezione a T, ovvero alla rotatoria che sarà realizzata a cura della Società Sviluppo Cotorossi attuatrice delle opere di urbanizzazione connesse al PIRUEA Cotorossi.

Vista la posizione della strada prossima all'esistente ferrovia, prima della realizzazione dei lavori dovrà essere eseguita la bonifica bellica dell'area interessata dall'intervento. E' rispettato quanto previsto dall'art. 13 comma 4bis del Codice della strada, che per le strade di nuova costruzione classificate "F" prevede per l'intero sviluppo la realizzazione una pista ciclabile adiacente.

È prevista la realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione, l'impianto di raccolta delle acque meteoriche e, dove il rilevato supera il metro di altezza, verrà previsto il guard-rail secondo la normativa vigente. Sono previsti sottoservizi, che andranno meglio definiti con i successivi livelli di progettazione.

Dal punto di vista idraulico, l'adottato Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), classifica le aree interessate dagli interventi di progetto come "Area fluviale", soggette a rischio di esondazione. L'art. 15 lettera f) delle norme di salvaguardia prescrive che gli interventi di realizzazione o ampliamento di infrastrutture viarie sono consentiti *"purchè siano realizzati a quote compatibili con la piena di riferimento e non comportino significativo ostacolo o riduzione apprezzabile della capacità di invaso delle aree stesse"*.

Come già citato l'ipotesi di progetto si discosta dal tracciato attualmente previsto dal P.R.G./P.I. vigente e riportato nell'approvato P.A.T.: il tracciato stradale previsto nella pianificazione comunale assolve al compito del collegamento con un itinerario che dalla rotatoria si porta con andamento pressoché rettilineo fino a viale dello Stadio minimizzando sicuramente la lunghezza della strada (qualche metro in meno). Il nuovo tracciato proposto dal presente progetto non è rettilineo ma è un arco con la sommità verso nord e i due estremi in corrispondenza della rotatoria e di viale dello Stadio. Questo andamento è preferibile al precedente in quanto migliora il rapporto della strada con gli appezzamenti di terreno presenti ed interessati. Questo andamento minimizza gli espropri, riducendo i relitti delle particelle catastali interessate, ovvero quelle parti di mappale che è necessario espropriare in quanto di dimensioni non più adeguate per qualsiasi destinazione. Detto tracciato minimizza anche l'interferenza con i sottoservizi e le reti esistenti.

L'area soggetta a modifica urbanistica, come rappresentato nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) approvato, Elaborato 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, ricade all'interno del Piano d'area dei Monti Berici, in parte all'interno dell'area P2 e P4 del Piano di Assetto idrogeologico (PAI), in parte interessa il vincolo a tutela del

paesaggio – Corsi d'acqua (fiume Bacchiglione) ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, attraversa l'esistente roggia Riello e l'acquedotto non comunale Euganeo-Berico.

Nel vigente P.R.G./P.I. il nuovo tracciato viario proposto ricade e interessa le seguenti zone e infrastrutture: parte zona agricola E2.4 e E2.2 con sovrapposto vincolo di non edificazione, parte zona per attrezzature sportive F8-F e si innesta nell'ambito del Piruea Cotorossi. Tale proposta progettuale risulta pertanto non conforme al vigente P.R.G./P.I.. L'intervento, nel rispetto delle prescrizioni inerenti le servitù idrauliche nonché dei pareri degli Enti preposti da acquisire in fase di progetto definitivo, si ritiene compatibile con l'approvato del Piano di Assetto del Territorio.

La variante urbanistica conseguente al progetto approvato seguirà la procedura prevista dall'art. 18 della L.R. n. 11/04.

Ai fini della variante urbanistica, per quanto riguarda la Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi della D.G.R.V. n. 2948/09, il Genio Civile di Vicenza in data 10/01/2012 prot. 9066 ha confermato il precedente parere favorevole espresso in data 14/07/2009 n. 381570, relativo alla variante "Bretella Serenissima – Stadio".

È stata altresì prodotta la Dichiarazione di non incidenza ambientale ai sensi della D.G.R.V. n. 3173 del 10.10.2006, P.G. n. 8944 del 07/02/2012 a firma dell'ing. Diego Galiazzo.

Il tracciato progettuale ricade in aree di proprietà privata e sarà pertanto necessario procedere all'acquisizione e/o esproprio mediante dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dell'intervento, ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 163/06 e per gli effetti del DPR 327/01 e s.m.i.

Ai proprietari dell'area dove è prevista la realizzazione dell'opera si è provveduto a comunicare l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e dell'art. 11 del D.P.R. 327/01, mediante comunicazione effettuata con nota P.G. n. 85559 del 15.12.2011. In sede di approvazione della variante, saranno valutate le osservazioni pervenute.

Il progetto preliminare prevede un onere economico di €1.700.000,00, IVA compresa.

Il progetto preliminare è composto dai seguenti elaborati:

- 1- Relazione tecnico illustrativa
- 2- Calcolo sommario della spesa e quadro economico
- 3- Elenco ditte catastali e piano particellare d'esproprio
- Tav. 1- Corografia generale e inquadramento urbanistico
- Tav. 2- Planimetria catastale
- Tav. 3- Planimetria stato di fatto e individuazione sopra e sottoservizi
- Tav. 4- Documentazione fotografica
- Tav. 5- Planimetrie di progetto
- Tav. 6- Sezioni tipologiche e profilo longitudinale

La variante urbanistica è composta dalla Relazione illustrativa allegata e denominata: "Variante urbanistica al P.R.G./P.I. per l'inserimento di una nuova previsione viaria relativa al prolungamento di Viale Martiri delle Foibe".

Al formale impegno di spesa si procederà in occasione dell'approvazione del progetto definitivo a fronte di appositi stanziamenti di bilancio.

Responsabile del procedimento è l'arch. Raffaella Gianello del Settore Infrastrutture, Gestione Urbana e Protezione Civile.

Come risulta dall'allegato verbale del responsabile del procedimento in data 13.2.2012 il progetto preliminare è stato sottoposto alla verifica prevista dagli artt. 52, 53 e 54 del DPR 207/10.

Ciò premesso;

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

F.to Valerio Sorrentino f.to Francesco Rucco f.to Arrigo Abalti
f.to Lucio Zoppello”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Balzi e Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°:

Interviene l'assessore Tosetto.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 5 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Rucco, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 73)

OGGETTO XXVI

P.G.N. 23057

Delib. n. 14

TURISMO - Istituzione dell'imposta di soggiorno ed approvazione del relativo regolamento.

L'assessore agli affari legali ed istituzionali, al patrimonio, al turismo, ai servizi elettorali e demografici, al decentramento e alla partecipazione, Massimo Pecori, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 avente per oggetto «Disposizioni in materia di federalismo municipale», che ha introdotto, all'articolo 4, la possibilità per i comuni capoluogo di provincia di istituire, con deliberazione del consiglio comunale, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive ubicate sul proprio territorio, da applicare secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo e nella misura massima di cinque euro per persona e per notte di soggiorno;

RILEVATO che il medesimo art. 4 prevede, inoltre, che il relativo gettito sia destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali;

PRESO ATTO che il comma 3, dell'art. 4 del sopra citato decreto prevede che, con regolamento nazionale da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso, sia dettata la disciplina generale di attuazione dell'imposta e che i comuni, con proprio regolamento da adottare ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sentite le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive, hanno facoltà di disporre ulteriori modalità applicative del tributo, nonché di prevedere esenzioni e riduzioni per particolari fattispecie o per determinati periodi di tempo;

TENUTO CONTO che il regolamento nazionale che si sarebbe dovuto emanare entro i 60 giorni non è stato al momento approvato e che conseguentemente i Comuni possono adottare gli atti previsti dal citato articolo 4;

VISTO lo schema di Decreto del Presidente della Repubblica, approvato dal Governo nella seduta del 2/11/2011, recante il Regolamento concernente la disciplina generale di attuazione dell' Imposta di Soggiorno;

CONSIDERATO che il Comune di Vicenza, a seguito della riduzione dei trasferimenti statali, non sarebbe in grado di mantenere i livelli di intervento in materia di turismo, di manutenzione e conservazione di beni culturali ed ambientali della città, nonché dei servizi sinora garantiti e, per tali ragioni, ritiene necessario istituire la citata imposta di soggiorno al fine di integrare parte delle minori risorse trasferite dallo Stato e garantire il mantenimento ed il miglioramento del patrimonio artistico locale, del contesto urbano e dei servizi offerti ai cittadini ed ai turisti. Ciò anche allo scopo di valorizzare al meglio la città, con i suoi 26 monumenti palladiani riconosciuti nel 1994 patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO, nonché con le altre risorse artistiche, architettoniche, paesaggistiche e culturali che arricchiscono ed ampliano la sua capacità di attrazione di visitatori e turisti sia dall'Italia che dall'estero;

RILEVATO che la Città di Vicenza, grazie alla sua posizione strategica nel cuore del Veneto, facilmente raggiungibile con tutti i mezzi di trasporti ed a breve distanza dalle località più importanti e rinomate della regione, con le quali i collegamenti sono frequenti e comodi ed alla sua notorietà di città del Palladio, rappresenta una destinazione turistica scelta da diversi target di visitatori. I dati della Regione Veneto, evidenziano che nel 2011 gli arrivi in città sono stati complessivamente 170.999, mentre le presenze sono state in totale 438.192, di cui 355.145 in alberghi, con una permanenza media di 2,6 notti e 83.047 in strutture extra alberghiere, con una permanenza media di 5,3 notti;

TENUTO CONTO, inoltre, che le rilevazioni del periodo gennaio-dicembre 2011 evidenziano, nel raffronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, un incremento di arrivi del 9,2% ed un aumento complessivo di presenze pari al 14,1%;

CONSIDERATO che l'aumento del flusso turistico, anche in previsione della riapertura nel 2012 della restaurata basilica palladiana, richiede adeguati investimenti in termini di promozione, miglioramento del patrimonio artistico ed ambientale, di servizi pubblici per innalzare gli standard qualitativi dell'accoglienza turistica e di organizzazione di eventi culturali, per la cui realizzazione il Comune necessiterà di adeguate risorse finanziarie;

VALUTATO, pertanto, che corrisponde ad un'esigenza della città, della sua economia e ad un più vasto interesse generale, acquisire risorse per proseguire nella valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale, nella sua promozione, nonché nel miglioramento dei servizi erogati, ricorrendo alla facoltà di istituire nella città di Vicenza l'imposta di soggiorno, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 e da applicarsi a coloro che pernottano nelle strutture ricettive ubicate nel territorio del Comune, con decorrenza dal primo maggio 2012;

PRECISATO che il citato art. 4 dispone che l'imposta sia stabilita secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo applicato dalle strutture ricettive e che a tal fine si farà riferimento anche alla classificazione delle stesse prevista nella legge regionale 4 novembre 2002, n. 33. Tale classificazione tiene conto, infatti, delle caratteristiche e dei servizi offerti dalle singole strutture ricettive e conseguentemente dei prezzi applicati;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera f), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, spetta al Consiglio Comunale l'istituzione e l'ordinamento dei tributi con esclusione della determinazione delle relative aliquote la cui determinazione rimane di competenza della Giunta Comunale che le dovrà approvare entro i termini di approvazione del bilancio di previsione;

RICHIAMATO, altresì, l'articolo 1, comma 169, della legge 296/2006 che stabilisce che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

RITENUTO di istituire l'imposta di soggiorno nella città di Vicenza e di approvare il relativo regolamento che contiene l'individuazione del soggetto passivo dell'imposta, gli obblighi dei gestori delle strutture ricettive, le esenzioni, le modalità di versamento dell'imposta al Comune di Vicenza, nonché le sanzioni da applicarsi in caso di inadempimento;

DATO ATTO che sono state ripetutamente sentite le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive presenti nel Comune di Vicenza, come previsto dal comma 3 dell'art. 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

Ciò premesso;

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica dal responsabile del Settore Cultura e Turismo e del Settore Servizio delle Entrate, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del TUEL, che vengono integralmente trascritti ed inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 19.3.2012 Il Responsabile del Settore Cultura e Turismo f.to Simoni"

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 20.3.2012 Il Responsabile del Settore Servizi delle Entrate f.to Zavagnin"

“””II CONSIGLIO COMUNALE

Visto lo Statuto comunale;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, articolo 42;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2011 n, 23, articolo 4;

Vista la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33;

DELIBERA

1. di istituire, a decorrere dal primo maggio 2012, per le ragioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate, l'imposta di soggiorno nel Comune di Vicenza, così come prevista dall'art. 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;
2. di approvare il “Regolamento per l'applicazione dell'imposta di soggiorno nella città di Vicenza” allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che le misure dell'imposta di soggiorno saranno approvate dalla Giunta Comunale entro i termini di approvazione del bilancio di previsione 2012;
4. di trasmettere il presente atto deliberativo con allegato regolamento, una volta divenuto esecutivo, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento delle Finanze), per il controllo di legittimità previsto dall'art. 52, 4° comma, del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;
5. di dare atto che ai sensi dell'art. 15 del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni nella legge 214/11 la pubblicazione sul sito informatico di suddetto ministero sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'art. 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo 446 del 1997;
6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del TUEL 267/2000, considerata la necessità di dare attuazione a tutti gli adempimenti necessari per l'istituzione dell'imposta di soggiorno prima dell'approvazione del bilancio di previsione 2012.”

Le commissioni consiliari “Finanze e Patrimonio” e “Sviluppo Economico e Attività Culturali”, dopo ampia discussione sull’argomento, esprimono il seguente parere:

Parere favorevole: Appoggi, Cicero, Docimo, Formisano, Giaccon, Guarda, Nisticò, Rossi, Serafin, Vigneri e Volpiana.

Parere contrario: Borò.

Rinviano il parere in Consiglio comunale: Abalti, Bottene, Guaiti e Sgreva.

E’ assente al momento dell’espressione del parere il cons. Zoppello.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Borò, Volpiana, Rossi, Rucco, Zoppello, Formisano, Pigato, Sala, Serafin e Balzi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione

Replica l’assessore Pecori.

Il Presidente dà la parola al cons. Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons. Capitanio, Formisano, Serafin, Bottene e Sgreva:

Ordine del giorno n. 1 (approvato):

“Premesso che:

l’Amministrazione comunale con questa delibera istituisce l’imposta di soggiorno e predispone il relativo regolamento di applicazione.

Considerato che:

l’imposta di soggiorno è finalizzata a finanziare gli interventi previsti a bilancio per il turismo, le manutenzioni, fruizione di beni culturali, ed in più deve comprendere progetti di sviluppo per itinerari tematici d’eccellenza, ristrutturazioni di strutture di servizio al turismo, manutenzione e recupero di beni culturali paesaggistici, ambientali, sviluppo di punti di accoglienza, cofinanziamenti per interventi promozionali, incentivazione per il turismo dei giovani, famiglie ed anziani ecc.

Valutato che:

l’imposta di soggiorno dovrebbe integrare l’azione che già l’Ente pubblico svolge per l’attività turistica e di accoglienza della città in generale;

la riqualificazione turistica significa anche ricaratterizzare ed elevare il livello qualitativo delle strutture ricettive;

per evitare il verificarsi delle dispersioni nell’utilizzo dell’introito;

il Consiglio comunale impegna il Sindaco, l’Assessore competente a:

- 1) predisporre, in fase di stesura del Bilancio di Previsione, un capitolo di entrata dell’Imposta di Soggiorno, e un corrispondente capitolo di spesa, di pari importo, individuandolo nel Servizio Turismo;
- 2) incaricare l’Assessore preposto e i Dirigenti competenti del capitolo dei spesa ad elaborare l’individuazione di priorità da focalizzare per l’anno in corso;
- 3) predisporre anno per anno un progetto e un piano di investimento nel settore del turismo condiviso con le Commissioni competenti.

Vicenza, 29 marzo 2012

F.to S. Guaiti f.to E. Capitanio f.to F. Formisano
f.to Pio Serafin f.to Cinzia Bottene f.to Sgreva”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 18 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuti 7 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2:

Ordine del giorno n. 2 (respinto):

“Premesso che nella nostra città è necessario incrementare l'afflusso di tutto il turismo soprattutto nel centro storico.

La politica dell'Amministrazione in particolare sulla “sosta” ha allontanato turisti e non solo, favorendo invece i centri commerciali più facilmente raggiungibili e dove la sosta è gratuita.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale impegna la giunta ad utilizzare i proventi dell'Imposta di Soggiorno per lo studio di un progetto di parcheggio nei locali sottostanti piazza Biade (ex Standa) e per la gratuità dei parcheggi nel centro storico.

F.to Gerardo Meridio”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Capitanio, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 18 voti contrari e 7 voti favorevoli (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Sala per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Baccarin, Bottene, Nisticò e Guaiti:

Ordine del giorno n. 3 (approvato):

“Con riferimento all’introduzione dell’imposta di soggiorno, il Consiglio comunale, tenuto conto del fatto che il primo anno sarà una importante e inevitabile “sperimentazione” relativa all’efficacia dell’introduzione dell’imposta stessa, e per evitare futuri ritorni negativi sul soggiorno stesso, invita l’Amministrazione comunale a riferire al Consiglio alla fine del 2012, quindi al termine della stagione turistica e del primo periodo di nuova vita della Basilica, i dati relativi all’introduzione dell’imposta, con opportuni confronti temporali e spaziali rispetto a realtà vicine.

Ciò in vista di una futura eventuale introduzione di meccanismi di attenuazione dell’imposta che prestino adeguata attenzione a pubblici particolari quali le famiglie, le scuole, i diversamente abili, i pensionati a reddito minimo.

F.to Isabella Sala f.to Lorella Baccarin f.to Cinzia Bottene
f.to Francesca Nisticò f.to Sandro Guaiti”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n 3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 16 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all’allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli e 4 voti contrari (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l’immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli e 1 voto contrario (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l’esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 86)

alleg 1

OGGETTO XXVII

P.G.N. 23062

Delib. n. 15

CONTRATTI-Modifica al Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia anche mediante procedure telematiche.

L'assessore all'edilizia privata, ai contratti, alla protezione civile e prevenzione, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67182/73 del 30 novembre 2006 è stato approvato il Regolamento per l'Acquisizione di beni e servizi in economia anche mediante procedure telematiche;
- con D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 è stato emanato il Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- a seguito di successive modifiche ed integrazioni, il disposto dell'art. 125 del Codice dei contratti pubblici e dell'art. 267 del d.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010 venutosi a determinare a seguito delle modifiche cui i due summenzionati articoli sono stati sottoposti dal d.l. 13 maggio 2011, n. 70 e dalla successiva legge di conversione 12 luglio 2011, n. 106 (che alza a € 40.000,00 la soglia per l'affidamento diretto da parte del responsabile), impone l'adeguamento del Regolamento comunale alla nuova soglia così determinata per far ricorso all'affidamento diretto di servizi e forniture;
- si rende, pertanto, necessaria, ai fini dell'adeguamento alle nuove disposizioni normative vigenti ed in funzione razionalizzatrice delle procedure di approvvigionamento dell'Ente comunale, la modificazione del Regolamento comunale citato ed in particolare degli articoli n. 6,8, 11;

VISTI:

- l'art. 42 del Tuel che stabilisce le attribuzioni del Consiglio comunale;
- lo statuto comunale approvato con delibere consiliari 13 settembre 1991, n.65 e 26 novembre 1991, n. 107 e successive modificazioni;
- il regolamento del consiglio comunale, approvato con delibera consiliare 28/29 maggio 1996, n.40 e successive modificazioni;
- il bilancio preventivo 2011 del Comune di Vicenza, approvato con provvedimento del Consiglio Comunale, n. 16/22270 del 30 marzo 2011;
- Visto il PEG 2011 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 181/44877 del 29 giugno 2011;
- la deliberazione del Consiglio comunale n. 33/47126 del 6 luglio 2011 che ha approvato il Rendiconto 2010 del Comune di Vicenza.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art.49, comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 31.1.2012 Il responsabile del servizio F.to M. Tirapelle

“”il Consiglio comunale

DELIBERA

- 1) di apportare al vigente Regolamento per l'Acquisizione di beni e servizi in economia anche mediante procedure telematiche approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67182/73 del 30 novembre 2006 le seguenti modificazioni:
 - all'art. 6-COTTIMO FIDUCIARIO ed all'art. 8- CONTENUTI DELLA LETTERA INVITO E DELL'OFFERTA le cifre riportanti “€ 20.000,00” sono sostituite con “€ 40.000,00”;
 - all'art. 11- EVENTI IMPREVEDIBILI ED URGENTI la cifra riportante “€40.000,00” viene sostituita con “€60.000,00”;
- 2) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.”

Nella riunione del 29 febbraio 2012 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:
favorevoli: Bottene, Cicero, Formisano, Giacon, Guaiti, Rossi, Sgreva e Vigneri.
Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò e Zoppello.

Il Presidente dichiara aperta la discussione, e nessun consigliere chiedendo di parlare, dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 107)

OGGETTO XXVIII

P.G.N. 23062

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 13.3.2012 dai cons.Borò, Barbieri, Bastianello e Mazzuocolo, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sul tema dell'emergenza organico nell'ambito di alcuni servizi comunali.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bastianello per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

“I sottoscritti consiglieri comunali Borò Daniele, Barbieri Patrizia, Bastianello Paola Sabrina e Mazzuocolo Paolo

Premesso che

in data 13 febbraio hanno presentato al Sindaco e all'Assessore Moretti una domanda d'attualità in merito alla gestione di emergenza per quanto riguarda l'organico presso le scuole d'infanzia e asili nido comunali, tenuto conto che in data 16 febbraio il Sindaco ha risposto in maniera molto evasiva solo all'ultima delle domande poste, che chiedeva il costo sostenuto dal comune per il portavoce del Sindaco Sig. Jacopo Bulgarini, evitando scrupolosamente di rispondere alle altre, che ponevano l'attenzione sulla reale gravità della situazione.

Tenuto conto che

sempre in tale data il Sindaco prometteva di fornire risposta scritta e di mettere a conoscenza il consiglio comunale della decisione di giunta in merito alla gestione dell'emergenza, ma che alla data odierna non l'ha ancora fatto.

Tenuto conto che

i dati forniti in merito al personale non di ruolo risulta come di seguito:

- Spesa totale personale precario anno 2009 €2.520.066,48
- Possibilità di spesa nel 2012 €1.260.033,24
(risultato dal 50% dell'anno 2009)

Tenuto conto

Che il totale delle spese di staff annue per il 2012 è €161.581,00

Che la spesa per i dirigenti a tempo determinato è €410.969,00

Che il totale generale del costo dirigenti/staff precari anno 2012 risulta essere di €572.550,00, rendendo spendibile per assunzioni di personale precario anno 2012 il solo rimanente per € 687.483,00.

Tenuto conto

quindi che l'attuale amministrazione spende ben il 45,44% della spesa totale annua per il personale staff/dirigenti non di ruolo, chiedono di dibattere in consiglio comunale del dato “politico” che emerge dai dati ufficiali, ponendo particolare attenzione alla carenza di personale non solo negli asili nido e scuole d'infanzia comunali, ma anche nelle biblioteche decentrate, nei servizi sociali, e persino negli uffici tecnici, soprattutto in vista del nuovo anno scolastico.

Vicenza, 13.03.2012

I Consiglieri Comunali

F.to Borò Daniele

f.to Barbieri Patrizia

f.to Bastianello Paola Sabrina

f.to Mazzuocolo Paolo”

Interviene l'assessore Ruggeri.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balzi, Guaiti, Volpiana e Bastianello.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Interviene, nuovamente, l'assessore Ruggeri.

(per la discussione vedasi pagina n. 108)

OGGETTO XXIX

P.G.N. 23056

Delib. n. 16

URBANISTICA – Approvazione Variante normativa all'art.35 delle vigenti N.T.A. di P.R.G./P.I. – “Caserma M. Sasso”.

L'assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

Il Consiglio Comunale, con delibera n. 66 del 19/12/2011, ha adottato una variante all'art. 35 delle vigenti N.T.A. di P.R.G. ai sensi della L.R. 11/2004 e s.m.i..

La variante è stata proposta al fine di ottemperare all'esito della Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383, tenutasi in data 14 settembre 2011, mirata al raggiungimento dell'intesa Stato Regione sull'accertamento di conformità di alcuni immobili costituenti il Compendio Immobiliare di proprietà del “Fondo Patrimonio Uno” o degli aventi causa.

In particolare, riguardo alle proprietà ubicate nel Comune di Vicenza, la Conferenza aveva esaminato gli immobili siti in via Santa Maria Nuova 2,3,4 – COD. PU218 e in via Farini – COD. PU184, in merito ai quali la Regione Veneto, con provvedimento pgn 182859 del 14/4/2011, aveva dichiarato la parziale difformità degli stessi rispetto alle destinazioni esistenti.

Come riportato nel verbale della suddetta Conferenza di Servizi, il Comune di Vicenza si era impegnato a procedere con la modifica urbanistica delle 2 aree citate al fine di renderle conformi all'uso attuale.

Con riferimento all'immobile localizzato in via Santa Maria Nuova 2,3,4 (“Caserma M. Sasso”) è stata pertanto definita specifica variante alla normativa urbanistica del Centro Storico, come riportato nella Relazione illustrativa allegata al provvedimento di adozione della variante.

L'art. 35 punto 2 delle NTA vigenti è stato pertanto integrato come segue:

Art. 35 Zona residenziale di valore storico ambientale (RSA)

1. Omissis...

2. RSA1 – Centro Storico

In questa zona il PRG si attua attraverso uno o più piani particolareggiati o attraverso piani di recupero.

Si applicano le prescrizioni e le previsioni del Piano Particolareggiato del Centro Storico.

Prescrizioni e previsioni diverse ma conformi al PRG sono consentite con varianti al PPCS vigente o con piani di recupero.

La tavola A'1 del Piano Particolareggiato del Centro Storico è integrata con le schede di cui al fascicolo “Piani norma e schede”.

In sede di attuazione della previsione urbanistica delle schede relative all'area dell'ex Macello e dell'ex Eretenio, dovranno essere compiuti opportuni approfondimenti geognostici, geomorfologici, idrogeologici, geologico – ambientali.

“Gli edifici esistenti nella “Caserma M. Sasso” affacciata su Contrà San Rocco, Contrà Sant’Ambrogio, Contrà Santa Maria Nova, Contrà Porta Nova, seppur non rappresentati

negli elaborati grafici del PPCS, sono ammessi e conformi al Piano medesimo anche nell'attuale stato edilizio, purché legittimo o legittimato, con le destinazioni d'uso in essere. Le prescrizioni grafiche e normative del PPCS, possibile alternativa al mantenimento dello stato di cui sopra, sono attuabili in caso di variazione della destinazione d'uso."

3.omissis....

La variante, dopo l'adozione, è stata depositata, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 11/2004 e s.m.i. a libera visione del pubblico, presso il Comune di Vicenza dal 21.12.2011 al 20.01.2012. Dell'avvenuto deposito è stata data comunicazione mediante l'affissione di manifesti nonché mediante l'inserimento di annuncio su quotidiani locali e, infine, sul sito del Comune di Vicenza. Eventuali osservazioni dovevano essere presentate entro il 20.02.2012. Entro tale termine non sono pervenute osservazioni/opposizioni, come risulta dalla nota pgn 12113 del 21/02//2012 depositata agli atti.

Dal punto di vista procedurale occorre ricordare che, in data 26.8.2010, il PAT del Comune di Vicenza è stato approvato in via definitiva dalla Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 23.4.2004 n. 11 e s.m.i., ed è stato ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 2558 del 2.11.2010.

L'art. 48, comma 5 bis, della L.R. 11/2004 e s.m.i., citata, prevede che a seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Piano Regolatore Generale vigente acquista il valore e l'efficacia del Piano degli Interventi per le sole parti compatibili con il PAT.

Analogamente nelle Norme Tecniche di Attuazione del PAT all'art. 2 "Efficacia ed attuazione" viene stabilito che "Fino alla formazione del primo PI il vigente PRG assume, per quanto compatibile con il PAT, funzione di piano degli interventi.....".

La variante al P.R.G adottata, compatibile con il Piano di Assetto del Territorio, è pertanto da considerarsi variante adottata al Piano degli Interventi, come definito all'art. 48 comma 5 bis della L.R. 11/2004 e s.m.i.

Ai sensi di quanto disposto dall'art.18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., il procedimento di approvazione della stessa avviene mediante approvazione da parte del Consiglio Comunale. Seguirà quindi trasmissione alla Provincia e alla Regione Veneto di copia della variante approvata.

La variante approvata acquisterà poi efficacia trascorsi 15 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

Con il presente atto si propone pertanto l'approvazione della variante di cui all'oggetto, come adottata con delibera di Consiglio Comunale n.66 del 19/12/2011, considerato che non sono pervenute osservazioni, e la sua trasmissione alla Provincia di Vicenza e alla Regione Veneto.

Si rileva che ai fini della variante urbanistica, per quanto riguarda la Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi della D.G.R. 2948/09, l'intervento in progetto non necessita di tale Valutazione, come riportato nella dichiarazione di non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica presentata al Genio Civile di Vicenza in data 28/11/2011. In esito a tale nota il Genio Civile, con nota prot.581823 del 14/12/2011, ha preso atto della citata dichiarazione.

Si rileva inoltre che l'intervento proposto non necessita della Valutazione di Incidenza Ambientale di cui alla D.G.R.V. 3173/2006, come riportato nella dichiarazione del Direttore Dipartimento Territorio con nota pgn 80940 del 28/11/2011.

Ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Territorio espresso nella seduta del 20.3.2012.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs.267/2000 che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica dai responsabili del servizio interessati reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 23.02.2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Danilo Guarti"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“” Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta Comunale,

DELIBERA

1. di prendere atto che non sono pervenute osservazioni/opposizioni, come risulta dalla nota pgn 12113 del 21/02/2012 depositata agli att. relativamente alla variante adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n.66 del 19.12.2011;
2. di approvare, secondo quanto previsto dall'art. 18 della Legge Regionale 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni la "Variante normativa all'art. 35 delle vigenti N.T.A. di P.R.G./P.I. - "Caserma M. Sasso", adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n.66 del 19/12/2011, dando atto che la stessa è costituita dagli elaborati già allegati al provvedimento di adozione;
3. di disporre la trasmissione della presente variante alla Provincia di Vicenza come previsto dall'art.18, comma 5, della L.R. 11/2004 e s.m.i. nonché alla Regione Veneto;
4. di dare atto che la variante diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune;
5. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano impegni di spesa né minori entrate a carico del bilancio del Comune di Vicenza;
6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000."

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 20 marzo 2012 i Commissari Urbano Innocente Bonato, Claudio Cicero, Daniele Guarda, Claudio Veltroni, Luigi Volpiana e Filippo Zanetti esprimono parere favorevole.

I Commissari Luca Balzi, Silvano Sgreva e Marco Zocca si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Assenti al momento della votazione Patrizia Barbieri, Cinzia Bottene, Francesco Rucco e Francesco Vettori.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons. Balzi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 115)

OGGETTO XXX

P.G.N. 23068

Delib. n. 17

MOZIONI-Mozione presentata il 16.2.2012 dai cons.Guarda, Franzina, Appoggi, Zanetti, Formisano, Borò, Cicero, Sgreva e Bottene per impegnare l'Amministrazione ad aderire alla campagna internazionale contro le discriminazioni religiose in atto contro la minoranza Baha'i in Iran.

Il Presidente dà al parola al cons.Guarda per la presentazione della seguente mozione:

“Violazione dei diritti umani in Iran
e condanna delle discriminazioni sociali e religiose
nei confronti della comunità Baha'i.

PREMESSO CHE

- la religione Baha'i, minoranza monoteista nata nel XIX secolo, conta in Iran oltre 300.000 credenti e costituisce la comunità religiosa più numerosa dopo l'Islam, religione ufficiale dello stato. Altri sette milioni di credenti sono sparsi in tutto il mondo. A Vicenza è presente dagli anni 60 e attualmente conta decine di fedeli. Questa Fede si ispira ai valori dell'unità del genere umano e della pace mondiale, e si associa ai credenti di tutte le religioni ed a tutte le persone di buona volontà, in spirito di dialogo e confronto, nella convinzione che la diversità, insita nelle realtà religiose, promuova il progresso materiale e spirituale del mondo;
- dal 1980, dopo la costituzione dell'attuale regime, i Baha'i in Iran hanno avuto forti limitazioni nei diritti umani, a causa della loro fede in una religione successiva all'Islam e più di 200 Baha'i sono stati uccisi a causa del loro credo religioso e, accusati di crimini fittizi, migliaia sono stati arbitrariamente imprigionati. I Baha'i spesso sono soggetti alla confisca della pensione, delle loro proprietà e dei loro averi. In Iran il matrimonio Baha'i non è riconosciuto;
- i cimiteri Baha'i in molte città dell'Iran sono stati dissacrati e l'istruzione ai giovani Baha'i è sistematicamente negata;
- nel 1983 le istituzioni Baha'i sono state smantellate per preciso volere delle autorità dello stato. Nel 2008 i sette dirigenti nazionali dello Yaran, organizzazione voluta dallo stato per interagire con la comunità Baha'i, sono stati arrestati, tenuti per più di due anni in isolamento, senza alcuna contestazione formale di reato e senza la possibilità di usufruire di una adeguata difesa legale, e condannati poi a 20 anni di carcere con una sentenza che è stata ritenuta inaccettabile anche dal premio nobel Shirin Ebadi. Ciò fa accrescere il timore che si possano produrre e raccogliere false testimonianze per accusare i prigionieri Baha'i e condannarli definitivamente senza alcuna possibilità di salvezza, sorte condivisa con molti altri cittadini presenti a tutt'oggi nelle carceri iraniane;
- moltissime le irruzioni in case di famiglie Baha'i per arrestarne i membri o confiscarne i beni; vengono avviate campagne mediatiche contro questa minoranza religiosa attraverso seminari e simposi pubblici sponsorizzati dal governo iraniano, vengono licenziati membri della comunità Baha'i che lavorano nella pubblica amministrazione e boicottate attività

industriali e commerciali gestite da Baha'i;

- la situazione ha suscitato condanne e protesta da parte dei governi di molti stati, quali Australia, Canada, Francia, Germania, Nuova Zelanda, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti e Ungheria. Anche l'Unione Europea ed il Presidente del Parlamento europeo si sono uniti alla protesta, e con loro le numerose organizzazioni che operano in difesa dei diritti umani. In una dichiarazione congiunta, del 6 luglio scorso, la "Law Society" ed il "Solicitors' International Human Rights Group" hanno espresso la loro preoccupazione anche "*per la detenzione e la radiazione di avvocati che hanno fatto il loro lavoro difendendo i diritti degli attivisti dell'opposizione, giornalisti, minoranze etniche e religiose, imputati minorenni e altre vittime di gravi violazioni dei diritti umani...*"
- in Italia la fede Baha'i è riconosciuta dallo Stato, con DPR n. 1106 del 21 Novembre 1966, come culto ammesso;
- la Baha'ì International Community è una NGO che opera sin dal 1948 presso le Nazioni Unite;

VISTI

- le seguenti Convenzioni, sottoscritte anche dall'Iran:
 - la Convenzione Internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR);
 - la Convenzione Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ICESCR);
 - la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale;
 - la Convenzione sui diritti dell'infanzia;
- la dichiarazione del 6 settembre 2011 del portavoce dell'Alto Rappresentante dell'Unione Europea, Catherine Ashton, sulla persecuzione della comunità Baha'i in Iran ed il suo invito allo stato iraniano a liberare immediatamente tutte le persone detenute per motivi religiosi e ad astenersi contro ogni forma di discriminazione contro le minoranze religiose;
- la Delibera della Giunta Regionale Pugliese di adesione alla campagna internazionale contro le discriminazioni religiose in atto in Iran nei confronti della popolazione di religione Baha'i (5 agosto 2011, risoluzione n. 1836);
- l'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale di Verona approvato l'11 giugno 2009;
- l'Ordine del Giorno del Consiglio Regionale Piemontese contro le discriminazioni religiose in atto in Iran nei confronti della popolazione di religione Baha'i (nota n. 275 del 14/06/2011) della Regione Piemonte;
- l'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale di Torino del 20 aprile 2009;
- l'invito della comunità Baha'i alle autorità internazionali ed italiane a sottoscrivere l'appello per la cessazione delle persecuzioni nei confronti dei Baha'i,

il consiglio comunale di Vicenza impegna l'amministrazione comunale:

1. ad aderire alla campagna internazionale contro le discriminazioni religiose in atto in Iran

nei confronti dei cittadini di religione Baha'i e di tutte le persone che vedono calpestati i loro diritti e la loro dignità;

2. ad invitare le autorità nazionali ed internazionali a perseguire ogni iniziativa utile ad assicurare il rispetto dei diritti fondamentali della minoranza Baha'i e di ogni altra minoranza in Iran.

I CONSIGLIERI COMUNALI

F.to Daniele Guarda	f.to Maurizio Franzina	f.to Marco Appoggi
f.to Filippo Zanetti	f.to Federico Formisano	f.to Daniele Borò
f.to Claudio Cicero	f.to Cinzia Bottene	f.to Silvano Sgreva”

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere, ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“Vicenza, 22/02/2012

Per quanto di competenza esprimo parere tecnico favorevole alla mozione in oggetto.

IL DIRETTORE
Settore Servizi Sociali e Abitativi
Dott. Iusuf Hassan Adde
f.to Iusuf Hassan Adde”

Nella riunione del 13 marzo 2012 la Commissione consiliare “Affari Istituzionali” esprime il seguente parere sull'oggetto:
i consiglieri Eugenio Capitano, Raffaele Colombara, Daniele Guarda, Francesca Nisticò, Silvano Sgreva e Rosario Vigneri esprimono parere favorevole.
Assente al momento della votazione: Cristina Balbi.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Franzina e Zanetti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Guarda, a nome del gruppo consiliare UDC Verso il Partito della Nazione.

Interviene, successivamente, il Presidente Poletto.

Nessun altro consigliere intervenendo, la mozione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 117)

OGGETTO XXXI

P.G.N. 23074

Delib. n. 18

MOZIONI-Mozione presentata il 23.2.2012 dal cons.Sgreva avente ad oggetto “No all’acquisto dei caccia F35”.

Il Presidente dà al parola al cons.Sgreva per la presentazione della seguente mozione:

“PREMESSO CHE:

nei mesi scorsi sono stati spostati circa 12 miliardi di euro dal fondo per lo sviluppo al bilancio della Difesa. Soldi in gran parte destinati alla produzione di 131 cacciabombardieri F-35; F-35/Joint Strike Fighter (F-35/JSF) è un aereo da combattimento, in grado di volare alla velocità del suono, ottimizzato per il ruolo aria-terra, e quindi per l’attacco. Ha inoltre due vani interni per le bombe, che possono essere anche di tipo nucleare. Ognuno di questi jet costa circa 115 milioni di euro;

l’Italia ha ipotizzato di impegnarsi all’acquisto dei cacciabombardieri F-35/Joint Strike Fighter nel periodo 2009-2026, ed alla realizzazione a Cameri (Novara) di un centro europeo di manutenzione;

con l’approvazione della legge n. 220 del 13 dicembre 2010, “legge di stabilità”, sono stati destinati 472 milioni di euro per lo sviluppo e la progettazione del caccia-bombardiere F-35 e 800 milioni di euro per la realizzazione dell’impianto di Cameri, dove gli F-35 saranno assemblati, con un contratto di 185 milioni già firmato per l’acquisto del primo lotto.

CONSIDERATO CHE:

l’attuale crisi economica e finanziaria, che colpisce le famiglie e i lavoratori, sta facendo pagare un conto altissimo ai cittadini;

gli Enti Locali saranno oltremodo penalizzati dalla riduzione dei trasferimenti, che causeranno una ulteriore diminuzione dei servizi erogati ed un aggravamento delle condizioni di vita;

le missioni militari italiane all’estero sono prevalentemente di peacekeeping, dove fondamentale è il ruolo della figura umana, mentre inutile, oltre che contrario al dettato costituzionale, è la presenza di cacciabombardieri;

il nostro paese è già impegnato nell’acquisto del caccia Eurofighter, aereo intercettore con compiti di difesa da attacchi aerei;

in un momento in cui non bastano le risorse per gli ammortizzatori sociali e per l’occupazione, dove sono fortemente diminuiti i finanziamenti pubblici alla scuola, all’università ed alle politiche sociali, dotarsi di un aereo del genere, al costo di 115 milioni di euro l’uno (senza contare le spese di manutenzione, di rifornimento e di dotazione dei sistemi d’arma), è per il nostro Paese una scelta che appare inconcepibile ed economicamente iniqua.

CONSIDERATO ALTRESI’ CHE:

il recente annuncio della riduzione del numero complessivo di caccia acquistati, che passerebbero da 131 a 90, non cambia di una virgola il quadro d’insieme.

Il Consiglio Comunale di Vicenza

considera inopportune queste spese;

esprime la propria disapprovazione rispetto a tali valutazioni;

suggerisce di destinare questi fondi, già assegnati all’acquisto di strumenti di morte quali sono le armi, alla salvaguardia delle pensioni delle fasce sociali più deboli, agli ammortizzatori sociali, ai finanziamenti pubblici all’istruzione, agli Enti Locali per l’erogazione dei servizi

sociali essenziali ai bisogni dei cittadini e per il mantenimento dei servizi primari nel settore sanitario.

Impegna la Giunta comunale

a chiedere al Governo Italiano:

di riconsiderare la scelta dell'adesione al programma pluriennale per l'acquisto del cacciabombardiere F-35/JSF e della linea di assemblaggio;

di valutare, in tempi rapidi, una ridefinizione del modello di difesa, che sia adeguato al nostro dettato costituzionale ed alla vocazione del nostro Paese all'integrazione europea e al ruolo di peacekeeping delle nostre Forze Armate;

a trasmettere la presente mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il consigliere comunale

F.to Silvano Sgreva”

Nella riunione del 13 marzo 2012 la Commissione consiliare “Affari Istituzionali” esprime il seguente parere sull'oggetto:

i consiglieri Daniele Guarda e Silvano Sgreva esprimono parere favorevole.

I consiglieri Eugenio Capitanio, Raffaele Colombara, Francesca Nisticò, e Rosario Vigneri si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio comunale.

Assente al momento della votazione: Cristina Balbi.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Capitanio e Giacon.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la mozione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 121)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE:** Ventiquattro presenti, il numero legale è stato acclarato, quindi dichiaro formalmente aperta la seduta e designo gli scrutatori nelle persone di Rossi, Mazzuoccolo e Balzi.

Procediamo con la frazione dedicata alle domande di attualità. È difficile intersecare le presenze degli assessori con le presenze dei consiglieri. La prima è di Borò, Barbieri, Bastianello Mazzuoccolo, riguarda la Tesoreria. Vediamo se arrivano.

La seconda domanda di attualità è stata formulata dai consiglieri Abalti e Meridio. Risponde l'assessore Lazzari. La domanda di attualità n.2, "Addio nuovo municipio, Variati alza bandiera bianca e conferma la politica del rinvio". È una domanda di attualità presentata dai consiglieri Abalti e Meridio. Risponde l'assessore Lazzari. Scusate, devo ricordare che il Sindaco è assente giustificato, perché ha un problema di natura familiare, quindi mi ha comunicato che è assente per questa motivazione del tutto personale e rispettabile. Prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Addio nuovo municipio: Variati alza bandiera bianca e conferma la politica del rinvio

Premesso che

- solo una settimana fa avevamo posto al sindaco una serie di domande che lo hanno obbligato ad ammettere il fallimento della sua politica sulle grandi opere...
- a pochi mesi dall'inizio della campagna elettorale per il rinnovo del Comune di Vicenza, il sindaco ammette che è meglio fermarsi rispetto al project financing sul nuovo municipio che, fino a poco tempo fa, dava per certo e come una delle grandi scelte strategiche del suo mandato...
- è lecito aspettarsi che nei prossimi mesi vedremo una lunga serie di ammissioni di inadempienza rispetto agli impegni assunti dalla Giunta Variati sulle cose che si dovevano fare e, come un copione già scritto, vedremo che al colpa sarà solo della congiuntura economica, del governo Berlusconi, della Regione che non caccia un soldo, perfino della giunta Hüllweck, i cui risultati raggiunti vengono sottaciuti per esaltarne solamente gli inevitabili limiti. Qualcuno ha mai sentito Variati o qualcuno dei suoi assessori riconoscere qualche qualità alla giunta del centrodestra?
- La pagina sul rinvio del nuovo municipio che campeggia sulla stampa locale di oggi è il simbolo della politica di questi quattro anni di Variati: annunci, idee, comunicazione fitta con i cittadini attraverso una sapiente relazione con i media e... zero risultati... anzi no, il messaggio ai vicentini è "se mi votate faccio il municipio e risolvo il degrado di viale Milano e viale Torino"... sarebbe più corretto dichiarare "non ce l'ho fatta, chiedo scusa"...

TUTTO CIO' PREMESSO SI CHIEDE:

- se il sindaco con le sue dichiarazioni di oggi ammette implicitamente di avere perso la sua battaglia per il recupero del degrado del quartiere di viale Milano?
- Quali misure Variati intenda attuare mentre attende di essere rieletto per dare risposte al bisogno di sicurezza e di qualità di vita in questo quartiere...
- Come pensa assicurare i residenti rispetto al degrado dell'area ex Domenichelli che, in assenza degli interventi promessi, rimane off limits per sicurezza e igiene...

Cordialmente,

Vicenza, 24 marzo 2012

Arrigo Abalti
Gerardo Meridio”

- LAZZARI: Rispondo per l'amministrazione comunale. Più che politica del rinvio, non è una politica del rinvio, consigliere, ma è una politica della responsabilità, nel senso che il bando, e tutta l'istruttoria connessa, è pronto e fatto sulla base del mandato ricevuto dal Consiglio comunale, con il bilancio dell'anno scorso a cui era stato allegato lo studio di fattibilità, quindi è un progetto importante, confermato, che resta peraltro in bilancio di quest'anno e lo troverete nelle prossime settimane quando se ne discuterà.

Cosa vuol dire rinvio? Perché il bando non è ancora stato emanato? Semplicemente perché, come i consiglieri della commissione Territorio sanno, tutte quelle che sono le nostre valutazioni sui beni patrimoniali del Comune sono state sottoposte, proprio in via della preparazione del PI ed in via di questi importanti bandi, ad una società esterna, che è la REAG, che fa delle valutazioni patrimoniali aggiornate e che analizza anche la situazione del mercato.

Questi esperti che si sono confrontati con le nostre strutture, in particolare con le strutture del settore Ragioneria e Bilancio e con le strutture dell'Urbanistica, ci hanno descritto un mercato al momento fortemente depressivo sui beni patrimoniali immobiliari. Il rischio qual è? Che i privati che rispondono al bando, perché è un bando importante, succoso, significativo sul piano dei progetti del territorio, si rischia un deprezzamento. Deprezzamento che onestamente non ci pare responsabile, non ci pare neanche virtuoso come comportamento, quello di esporre i beni del Comune ad un deprezzamento così importante, perché se era una questione piccola, ma essendo una questione da 85 milioni, come avete visto, capite che il deprezzamento incide su un cospicuo valore. Pertanto ci pareva doveroso e responsabile non emanare il bando in questo momento, peraltro riconfermandolo nel bilancio e comunque nel piano degli interventi. Quando verrà avanti nei prossimi mesi, quelle aree assolutamente riconfermeranno le previsioni del bando.

Quanto è stato previsto dallo studio di fattibilità presentato in Consiglio comunale e approvato, che si tradurrà nel bando, ne troverete pari e pari nel PI, bando o non bando. Il bando verrà emanato quando ci sarà, come dire, quantomeno una situazione un po' più stabile di quella che c'era nei mesi scorsi.

Nulla vieta che potrebbe essere anche nei prossimi mesi; adesso con il governo Monti, che sta rimettendo in asse alcuni parametri dell'economia, può darsi anche che ci siano le condizioni.

Inoltre ricordo che, così per inciso, a latere di questo ragionamento di base, noi possiamo intervenire direttamente su quelle aree e quindi innescare un circolo virtuoso di interventi pubblici che poi facciano da attivatori ad altri interventi privati, solo quando quelle aree diventano di nostra proprietà, e comunque quelle aree diventano di nostra proprietà solo quando il piano degli interventi avrà ratificato gli accordi e cioè il Consiglio comunale; gli accordi sia pubblici che privati.

- PRESIDENTE: Consigliere Abalti, a lei la parola.

- ABALTI: Assessore, lei in sostanza è entrata un po' nel dettaglio e faticosamente risponde alle domande che io ho posto, perché non ad una delle domande che ho posto ho trovato risposte. Non solo non ci sono risposte soddisfacenti, non ci sono proprio risposte, perché la domanda era diversa rispetto a quanto lei ha elencato. Non siamo stati noi a fare dichiarazioni sul project financing, che preveda la realizzazione del nuovo municipio, siete stati voi, è stato il Sindaco Variati, la vostra amministrazione. E lo ha fatto dall'inizio di questo mandato fino a pochi mesi fa. Non è stata una nostra scelta, non è stata sollecitata da noi, era un impegno

vostro, di cui voi ammetterete la responsabilità del fallimento, perché di fallimento si tratta, non di altro.

Nel momento in cui un'amministrazione si prende degli impegni di lungo respiro non può un minuto prima di andare avanti tirarsi indietro. Non è una questione di responsabilità, è una questione di coerenza. Questa coerenza non c'è. Vi mascherate dietro il tema della responsabilità; capisco le logiche della politica, ma qui non c'è nient'altro. Peraltro io avevo anche posto alcune questioni che sono legate... no, deve ascoltare la mia replica, assessore, lo so che è fastidioso...

(interruzione)

...gliene faccio un'altra più avanti. Grazie. Perché c'è un problema che rimane al di là di un impegno che voi vi siete presi e che poi dichiarate che non vi assumerete, salvo poi lei nella replica dire: ma magari fra un mese, fra due mesi, fra tre mesi. Probabilmente la crisi finirà tra qualche anno, non tra qualche mese, nonostante Monti, che anche noi sosteniamo e di cui abbiamo anche noi grande stima e grande fiducia, ma non crediamo che la crisi finirà nei prossimi mesi.

Pertanto la questione crisi del mercato italiano, nazionale, internazionale non si risolverà nei prossimi mesi e il project non lo si riuscirà ad organizzare neanche nei prossimi mesi. Se vogliamo essere responsabili davvero, dobbiamo dire con grande chiarezza che forse nel prossimo mandato, chi ci sarà, potrebbe metterlo in cantiere.

Chiudo con un'ultima considerazione. Non mi viene risposto ad un tema fondamentale. Ci sono delle risorse che avete incamerato con la vendita delle azioni della società Autostrade, che potrebbero essere intelligentemente utilizzate per mettere un po' più in sicurezza quell'area, perché è un quartiere comunque degradato che ha un forte problema di sicurezza e di servizi; almeno fate quello, se lo farete.

- **PRESIDENTE:** Proseguiamo con la domanda di attualità n.1. Era stata presentata da Borò, Barbieri, Bastianello e Mazzuoccolo, riguardava la tesoreria, ma sono assenti sia l'assessore Lago sia l'assessori Pecori. Non li vedo presenti e purtroppo deve andare a risposta scritta.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

I sottoscritti consiglieri comunali Borò Daniele, Barbieri Patrizia, Bastianello Sabrina e Mazzuoccolo Paolo

Premesso che:

- È apparso sul Mattino di Padova del 24.03.2012 un articolo inerente il contenzioso tra Regione e Stato sul trasferimento alla tesoreria unica delle risorse degli enti locali che titola "Soldi a Roma, deciderà la Consulta"
- l'articolo 35 del Decreto-Legge 24 Gennaio 2012, n. 1 recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" prevede la sospensione del regime di Tesoreria Unica di cui all'articolo 7 della Legge 720/1984, prevedendo altresì il contemporaneo versamento, a scadenze differite e presso le rispettive contabilità speciali, sottoconto fruttifero, aperte presso la tesoreria statale, delle disponibilità liquide esigibili detenute dagli Enti Locali;
- il regime di Tesoreria Unica, introdotto dalla Legge 720/1984, "Istituzione del sistema di Tesoreria Unica per enti e organismi pubblici, stabiliva che tutte le entrate degli Enti Locali dovessero essere versate in due diversi conti presso la Banca d'Italia dei quali uno infruttifero, ave venivano depositate tutte le entrate provenienti direttamente o indirettamente dallo Stato, e uno fruttifero, dove venivano invece versate tutte le altre entrate proprie degli enti;
- il successivo Decreto Legislativo n. 279 del 1997 "Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di Tesoreria Unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato ha introdotto il sistema di Tesoreria mista, grazie a cui i Comuni e gli altri enti destinatari del provvedimento hanno ottenuto la possibilità di poter gestire autonomamente le risorse proprie, ovvero di impegnare le stesse, ad esclusione dei contributi e delle assegnazioni provenienti dai trasferimenti statali e gestiti dalla Banca d'Italia, presso i tesorieri dei propri enti, ed ottenendo perciò una maggiore autonomia;
- il Decreto-Legge 24 Gennaio 2012, n. 1, nel suo testo originario, dispone l'obbligo per gli enti interessati di versare -per il 50% entro il 29 Febbraio 2012 e per il restante 50% entro il 16 Aprile del 2012 -le proprie disponibilità presso la Tesoreria Unica statale;

Considerato che:

- con questo provvedimento si obbligano i Tesorieri dell'ente a versare le proprie disponibilità liquide ed esigibili presso la Tesoreria Statale;
- gli enti interessati si appoggiano ora, per gestire la propria Tesoreria e sulla base di apposite convenzioni e/o contratti di appalto, agli istituti di credito a cui viene affidato questo servizio;
- le somme presenti presso le varie Tesorerie degli Enti Locali, derivando da entrate proprie delle Amministrazioni, rappresentano risorse versate direttamente dai cittadini di quel territorio che devono, quindi, rimanere a vantaggio dello stesso;

- il versamento di queste somme rappresenta un illegittimo tentativo di esproprio del patrimonio di liquidità a disposizione dell'ente, a tutto svantaggio dell'amministrazione locale e dell'intera Comunità;

chiedono

che il Sindaco di Vicenza, e/o per esso l'Assessore Lago, renda conto e dichiari ai cittadini se l'amministrazione intende:

- dare concreta applicazione al contratto di affidamento dell'attività di Tesoreria, come legalmente disciplinato dal contratto in essere con il tesoriere dell'ente;
- diffidare il Tesoriere o il cassiere a versare -entro la data dal 16 aprile 2012 -il restante 50% delle somme depositate alla Banca d'Italia.
- mettere in atto qualsivoglia procedura che impedisca o limiti l'esproprio della cassa dell'ente da parte del governo centrale.

Vicenza, 26.03.2012

*I Consiglieri Comunali
Borò Daniele
Barbieri Patrizia
Bastianello Sabrina
Mazzuoccolo Paolo”*

- **PRESIDENTE:** Come la domanda di attualità n.3, è stata presentata da Borò, Barbieri, Bastianello e Mazzuoccolo, risposta scritta.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

I sottoscritti consiglieri comunali Borò Daniele, Barbieri Patrizia, Bastianello Paola Sabrina e Mazzuoccolo Paolo

Premesso che

E' apparso sul settimanale “La domenica di Vicenza” di sabato 24 marzo un articolo inerente all'anticipo dei tempi di fatturazione da parte di Aim Vicenza S.p.A. del servizio di igiene ambientale riferita al periodo gennaio/aprile 2012

Tenuto conto

Che le bollette di “igiene ambientale” hanno cadenza quadrimestrale e che l'ultima di tali bollette è stata emessa da AIM con scadenza di pagamento entro il 26 marzo 2012 anticipato di ben 32 giorni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, nel 2011 la bolletta è stata emessa in data 01/04/2011 con scadenza 27/04/2011.

Chiedono

Che il Sindaco **chiarisca alla cittadinanza quanto segue:**

1. Tale anticipazione di pagamento è stata una iniziativa del sindaco o di AIM?
2. In ogni caso il sindaco ritiene o ha ritenuto opportuno scaricare sui cittadini e sulle imprese l'onere di un pagamento anticipato considerando in particolar modo la contingenza economica attuale?

Vicenza, 27.03.2012

*I Consiglieri comunali
Borò Daniele
Barbieri Patrizia
Bastianello Paola Sabrina
Mazzuoccolo Paolo”*

- **PRESIDENTE**: La domanda di attualità n.4 presentata da Abalti in capo al Sindaco. Il Sindaco è giustificato, risposta scritta.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Inaugurata la stagione del fallimento della giunta Variati: dopo lo stop sulle grandi opere arriva il retromarcia sulla sosta e gli aumenti delle tariffe rifiuti

Premesso che

- dopo l'ammissione di variati sul fallimento della sua politica sulle grandi opere, l'abbandono dell'obbiettivo del nuovo municipio e il silenzio assordante sull'ipotizzato nuovo stadio, il 2012 si sta profilando, nonostante sia l'ultimo anno di mandato, come la stagione del gambero – solo passi indietro – e della tassazione...
- apprendiamo dalla stampa di oggi che l'almanacco del gambero sforna la novità che si dovrà tornare all'antico rispetto alla politica della sosta, dopo che noi eravamo intervenuti in tempi non sospetti a segnalare l'iniquità del nuovo corso diffuso con grande pomposità e conferenze stampa poche settimane fa... quindi Variati e & c. ammettono nei fatti che avevamo ragione noi e torto loro...
- si annuncia una stagione di aumenti delle tasse sui rifiuti che andranno ad appesantire i già difficili bilanci delle famiglie vicentine e questa Amministrazione si prepara all'appuntamento del 2013 con una preoccupante lista di insuccessi, sulla sosta, sui rifiuti, sulla tassa di soggiorno - su cui le altre città del veneto stanno dicendo di no... -, sulle grandi promesse e poi stralciate con scuse inaccettabili, con una città sempre meno sicura nonostante gli impegni assicurati – che fine hanno fatto i nuclei speciali della Guardia di Finanza?

TUTTO CIO' PREMESSO SI CHIEDE:

- quali sono le misure contenute nel Bilancio che ci apprestiamo a discutere per contenere al minimo gli aumenti delle tariffe sui rifiuti?
- Perché non si sono volute sentire le preoccupazioni delle minoranze sulle nuove politiche per la sosta che erano state inaugurate e di fronte alle quali oggi si fa marcia indietro?

Cordialmente,
Vicenza, 29 marzo 2012

Arrigo Abalti”

- **PRESIDENTE:** La domanda di attualità n.5 era stata presentata dalla consigliera Bottene, risponde qualcuno per la Giunta? No. L'assessore Pecori arriva all'ultimo momento, torniamo indietro allora. Raccomando l'esecutivo di essere presente in orario, di rispondere alle domande di attualità. Le domande di attualità e le interrogazioni sono alcuni dei pochi strumenti che le opposizioni e i consiglieri comunali hanno per chiarire comportamenti, decisioni dell'amministrazione, quindi sono strumenti importanti il cui valore è vanificato se poi manca la risposta da parte dell'esecutivo.

Domanda di attualità n.1, è arrivato l'assessore Pecori. Può rispondere, riguarda la tesoreria, gli interroganti sono Borò, Barbieri, Bastianello e Mazzuoccolo.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

I sottoscritti consiglieri comunali Borò Daniele, Barbieri Patrizia, Bastianello Sabrina e Mazzuoccolo Paolo

Premesso che:

- È apparso sul Mattino di Padova del 24.03.2012 un articolo inerente il contenzioso tra Regione e Stato sul trasferimento alla tesoreria unica delle risorse degli enti locali che titola "Soldi a Roma, deciderà la Consulta"
- l'articolo 35 del Decreto-Legge 24 Gennaio 2012, n. 1 recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" prevede la sospensione del regime di Tesoreria Unica di cui all'articolo 7 della Legge 720/1984, prevedendo altresì il contemporaneo versamento, a scadenze differite e presso le rispettive contabilità speciali, sottoconto fruttifero, aperte presso la tesoreria statale, delle disponibilità liquide esigibili detenute dagli Enti Locali;
- il regime di Tesoreria Unica, introdotto dalla Legge 720/1984, "Istituzione del sistema di Tesoreria Unica per enti e organismi pubblici, stabiliva che tutte le entrate degli Enti Locali dovessero essere versate in due diversi conti presso la Banca d'Italia dei quali uno infruttifero, dove venivano depositate tutte le entrate provenienti direttamente o indirettamente dallo Stato, e uno fruttifero, dove venivano invece versate tutte le altre entrate proprie degli enti;
- il successivo Decreto Legislativo n. 279 del 1997 "Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di Tesoreria Unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato ha introdotto il sistema di Tesoreria mista, grazie a cui i Comuni e gli altri enti destinatari del provvedimento hanno ottenuto la possibilità di poter gestire autonomamente le risorse proprie, ovvero di impegnare le stesse, ad esclusione dei contributi e delle assegnazioni provenienti dai trasferimenti statali e gestiti dalla Banca d'Italia, presso i tesorerieri dei propri enti, ed ottenendo perciò una maggiore autonomia;
- il Decreto-Legge 24 Gennaio 2012, n. 1, nel suo testo originario, dispone l'obbligo per gli enti interessati di versare -per il 50% entro il 29 Febbraio 2012 e per il restante 50% entro il 16 Aprile del 2012 -le proprie disponibilità presso la Tesoreria Unica statale;

Considerato che:

- con questo provvedimento si obbligano i Tesorerieri dell'ente a versare le proprie disponibilità liquide ed esigibili presso la Tesoreria Statale;

- gli enti interessati si appoggiano ora, per gestire la propria Tesoreria e sulla base di apposite convenzioni e/o contratti di appalto, agli istituti di credito a cui viene affidato questo servizio;
- le somme presenti presso le varie Tesorerie degli Enti Locali, derivando da entrate proprie delle Amministrazioni, rappresentano risorse versate direttamente dai cittadini di quel territorio che devono, quindi, rimanere a vantaggio dello stesso;
- il versamento di queste somme rappresenta un illegittimo tentativo di esproprio del patrimonio di liquidità a disposizione dell'ente, a tutto svantaggio dell'amministrazione locale e dell'intera Comunità;

chiedono

che il Sindaco di Vicenza, e/o per esso l'Assessore Lago, **renda conto e dichiari ai cittadini** se l'amministrazione intende:

- dare concreta applicazione al contratto di affidamento dell'attività di Tesoreria, come legalmente disciplinato dal contratto in essere con il tesoriere dell'ente;
- diffidare il Tesoriere o il cassiere a versare -entro la data dal 16 aprile 2012 -il restante 50% delle somme depositate alla Banca d'Italia
- mettere in atto qualsivoglia procedura che impedisca o limiti l'esproprio della cassa dell'ente da parte del governo centrale.

Vicenza, 26.03.2012

*I Consiglieri Comunali
Borò Daniele
Barbieri Patrizia
Bastianello Sabrina
Mazzuocolo Paolo”*

- **PECORI**: Consiglieri, come sapete, il Governo ha stabilito che le somme che sono custodite nella tesoreria dei vari Comuni ed enti pubblici devono confluire sulla tesoreria unica nazionale. Il Comune di Vicenza ritiene questo provvedimento illegittimo, tanto che, come hanno fatto altri Comuni, si è attivato per portare la questione davanti alla magistratura ordinaria far dichiarare l'illegittimità di questa normativa o quantomeno il contrasto palese con la Carta costituzionale. Presupponiamo, riteniamo che questa norma violi i principi dell'autonomia degli enti territoriali.

Detto questo, però, sapete benissimo che di fronte ad una normativa nazionale che fissa determinate norme e regole, bisogna, fino a quando non ci sarà un provvedimento giudiziale che ne stabilisce l'illegittimità, bisogna applicare la norma. Questo è quello che è successo a Vicenza, come nelle altre città, come nella Regione del Veneto. I tesoriere hanno obbedito, tra virgolette, eseguito il disposto normativo e hanno conferito una prima trince, mi pare, di somme a Roma.

Tra l'altro, dalle notizie di stampa che ho anch'io, il ricorso che era stato presentato per prima dalla Regione Veneto è stato rigettato, perché, ripeto, allo stato c'è una legge dello Stato che impone questo trasferimento. Il tesoriere della Regione Veneto, mi sembra Unicredit, ha adempiuto, la Regione del Veneto ha impugnato, ha citato davanti al Giudice il tesoriere e ha perso la causa in sostanza.

Pertanto il provvedimento del Comune di Vicenza che ha impugnato questo atto verrà evidentemente analizzato dal Tribunale, mi pare, ordinario di Venezia. Quando ci saranno le determinazioni in merito potremo essere più precisi. Va da sé che stiamo parlando, il Comune

di Vicenza sta cercando, diciamo, di bloccare l'invio della seconda trance, perché la prima ovviamente è già stata conferita a Roma.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Chi replica? Consigliere Borò, a lei la parola.

- BORÒ: Grazie, assessore. Mi fa piacere che l'amministrazione abbia capito la gravità di questo problema, che è quella di portar via tutti i denari che i nostri cittadini hanno versato in tasse e che potrebbero servire per opere pubbliche comunali, vengono invece tolte dalle casse del Comune con forza, dalla tesoreria, e portate a Roma.

Apprezzo anche questa iniziativa, quella di cercare di non mandare la seconda trance che scade il 16 di aprile, però credo che, assessore, visto che, come lei ha poc'anzi detto, anche la Regione Veneto ha fatto ricorso e gli è stato rigettato, credo che bisogna trovare altre strade. L'amministrazione deve cercare di trovare altre strade per tenere quei soldi, non quelle ordinarie diciamo. Si può vedere, io credo anche, perché mi sembra che la legge lo permette, anzi sono sicuro, la legge lo permette, il Comune può aprire un altro conto corrente su un'altra banca che non è la banca tesoriera dell'amministrazione e spostare i denari dall'altra parte.

Vada a vedere, perché so che esistono amministrazioni comunali che hanno adottato questo sistema. Veda se è possibile farlo. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Abbiamo fatto la domanda di attualità rubricata al n.1 quella del gruppo della Lega nord, la domanda di attualità n.2 di Abalti e Meridio, la domanda di attualità n.3, sempre dei colleghi Borò, Barbieri, Bastianello e Mazzuoccolo, purtroppo l'assessore Lago è assente, quindi sarà fornita risposta scritta.

La domanda n.4 di Abalti rivolta al Sindaco. Il Sindaco è giustificato. La domanda di attualità n.5, che era stata assegnata all'assessore Dalla Pozza, presentata dalla collega Bottene, riceverà risposta dall'assessore Lazzari, che ringraziamo per la disponibilità a sostituirsi. Prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Ai sensi dell'art. 62 del Regolamento del Consiglio comunale

Premesso che

- ancora una volta le problematiche inerenti all'impatto della nuova base Usa sul delicato sistema idrogeologico della zona interessata trovano ampio risalto nelle cronache locali, alla luce dei dati emersi nella relazione della commissione composta da Provincia, Arpav e centro idrico di Novoledo che segnala la modificazione dei livelli di falda, con anomale differenze tra lato est e ovest del Dal Molin;
- Nella sopraccitata relazione, i tecnici incaricati affermano che: “A nostro avviso la circostanza può essere spiegata con l'ostacolo che le migliaia di pali infissi possono creare al deflusso verso il Bacchiglione della falda più superficiale”.

Considerando che

- Già il 18 febbraio 2009 presentai una domanda d'attualità sul tema, concentrandomi in modo particolare sulle problematiche causate dalle palificazioni a sostegno della struttura militare, In particolar modo si sottolineava che:
 - con Delibera di Giunta Regionale n. 4231 del 18 dicembre 2007, pubblicata sul BUR n.11 del 5 febbraio 2008, si è proceduto all'approvazione della procedura per la valutazione di incidenza relativa all'insediamento U.S. Army presso l'aeroporto “Dal Molin”-Progetto Lato Ovest;
 - il punto 1 della sopra richiamata Delibera così recita “1) di approvare le risultanze dello studio riguardante la valutazione di Incidenza relativa all'Insediamento U.S. Army presso l'aeroporto “Dal Molin”-Progetto Lato Ovest, ricadente in Comune di Vicenza (VI) secondo quanto espresso nell'allegato parere (Allegato A) del Segretario regionale all'ambiente e Territorio che costituisce parte integrante del presente provvedimento”;
 - L'Allegato A, parte integrante della DGR n. 4231, a pag. 6, paragrafo 2, così prescrive “Si deve limitare, in fase d'opera e di esercizio, la realizzazione di barriere continue ed estese nel sottosuolo a profondità maggiore del livello di falda quali diaframmi, sotterranei o altro. Vengono ritenute ammissibili con il deflusso sotterraneo locale strutture interrato isolate, che raggiungono profondità massima di circa 4 metri rispetto al piano campagna e che non superino orientativamente una estensione di circa 10 metro di lato, mentre l'installazione di strutture interrato a profondità maggiore e dotate di dimensioni notevolmente più estese deve essere valutata ai sensi della D.G.R.V. 3173/06, in base alla loro effettiva ubicazione. Eventuali fondazioni profonde possono essere adottate senza interferire con il sistema idrogeologico locale solo se del tipo a “micropalo” a profondità non

maggiori di 20 metro e senza adozione di diaframmi. L'eventuale utilizzo di locale e temporanea depressione della falda da utilizzare in corso d'opera (tipo Weel Point) deve essere limitato allo stretto necessario sia in termini di tempo di impiego sia di depressione del livello di falda. Tale depressione deve essere monitorata con appositi piezometri di controllo”;

- Il micropalo, con riferimento all'ingegneria civile, è un palo di fondazione avente dimensioni comprese fra 90 e 300 mm di diametro e lunghezze variabili da 2 fino a 50 metri;
- Alle pagine 52 e 53 della Relazione Descrittiva, documento a cui è stata allegata l'Integrazione alla relazione Paesaggistica approvata dalla conferenza dei Servizi il 20 gennaio 2009, vi si legge: “Per i fabbricati multipiano (dormitori, parcheggi, comando) o comunque monopiano ma articolati con campate su grandi luci (centro sportivo fitness), si adottano fondazioni su pali “a scostamento” , realizzati senza l'ausilio di fanghi bentonitici o polimeri. Le palificate sosterranno elementi di fondazione superficiali discontinui o continui, di tipo nastriforme o a piastra, formati da plinti (opportunamente collegati mediante travi rigide), travi rovesce o platee, o da una combinazione degli stessi in relazione alla geometria del manufatto, aventi altezza variabile da 100 a 180 cm in relazione allo stato di sollecitazione connesso all'entità degli scarichi trasferiti dalla sovrastruttura, con pali di diametro costante pari a 600 mm e spazati ad una distanza quasi mai inferiore a 2400 mm, pari a 4 volte il diametro del palo. In tutti i casi il piano di posa degli elementi superficiali di fondazione (plinti, travi rovesce e platee) sarà ubicato a quote (testa palo) variabili tra i -2.00 e -2.80 m dall'attuale piano campagna. I pali avranno lunghezza tale da attestarsi a circa -25.0 m dal p.c., in corrispondenza di un livello limo-sabbioso con caratteristiche meccaniche migliori rispetto agli strati ad esso sovrapposti”, contravvenendo palesemente con quanto previsto al sopraccitato Allegato A, paragrafo 2, pag. 6, quando si prescrive espressamente che “Eventuali fondazioni profonde possono essere adottate senza interferire con il sistema idrogeologico locale solo se del tipo a “micropalo” a profondità non maggiori di 20 metri;

Considerato che

- in data 25 marzo 2009 il segretario regionale all'Ambiente e al territorio, ing. Roberto casarin, scrisse una raccomandazione indirizzata al commissario Costa e al ministro della Difesa ricordando “la stretta osservanza delle prescrizioni e dei monitoraggi previsti nell'allegato A alla D.g.r. n. 4231 del 18/12/2007 di approvazione dello Studio per la Valutazione di Incidenza per la realizzazione degli interventi dell'ampliamento dell'insediamento militare statunitense, soprattutto per quanto concerne l'equilibrio idrogeologico di falda e il corretto deflusso delle acque sotterranee”
- In risposta alla domanda d'attualità sopraccitata del 18 febbraio 2009, il Sindaco affermò testualmente che “emerge effettivamente l'opportunità di garantire che qualsiasi intervento nell'area interessata da dette valutazioni di incidenza di impatto ambientale avvenga in conformità alle indicazioni nei limiti fissati nei richiamati documenti. In tal senso gli uffici comunali competenti in materia di vigilanza edilizia sono stati attivati per accertare, ovviamente nei limiti di competenza, quanto segnalato da Lei, informando gli Enti e le Autorità competenti, compresa la magistratura, circa gli esiti degli accertamenti. Richiederò, inoltre, alla regione del Veneto e al commissario costa e al prefetto, di informare questa Amministrazione in ordine alle iniziative adottate per monitorare gli interventi in corso e per verificarne la conformità alle indicazioni e a i limiti di cui sopra.”

Considerato infine che

- Nella relazione della commissione composta da Provincia, Arpav e Centro Idrico di Novoledo, al centro delle notizie di stampa, si accerta la presenza di ben oltre i limiti di soglia di arsenico, manganese e ferro, oltre che di tricloroetilene, sostanza mai rintracciata nelle analisi effettuate fino a giugno 2009, e sempre presente in quelle successive a quella data;

LA SOTTOSCRITTA CONSIGLIERA CHIEDE

- Se e quando l'amministrazione intenda, alla luce di quanto emerso pubblicamente e di quanto sopra esposto, tutelare la comunità e difendere le risorse primarie non riproducibili e i beni comuni.

La consigliera comunale Cinzia Bottene
Vicenza 29 marzo 2012”

- LAZZARI: Ho sentito l'assessore Dalla Pozza, che è a Roma, per avere le informazioni precise, in modo da poter dare un'informazione adeguata. L'assessore Dalla Pozza mi comunica che la pubblicazione della lettera dell'assessore provinciale Pellizzari è avvenuta in seguito ad una sua richiesta specifica, come assessore all'Ambiente del Comune di Vicenza, alla Provincia di avere, appunto, delucidazioni in merito sulla situazione della falda e del territorio del parco.

La Provincia ha risposto con la risposta che conoscete. Subito dopo ottenuta la risposta da parte di Pellizzari il Sindaco stesso, in prima persona, si è attivato e ha preso contatti con Costa per convocare al più presto un tavolo tecnico proprio per approfondire se sussistono problemi di pericolosità e problemi legati, appunto, a quanto stabilito da atti espressi nella relazione della Provincia.

Nel frattempo però Dalla Pozza e Pellizzari hanno un incontro fissato già per la prossima settimana, di approfondimento specifico, perché la lettera è riassuntiva di una relazione che è più ampia, più dettagliata e quindi nella prossima settimana ci sarà un incontro di approfondimento in modo che il Comune prenderà atto dell'ampia relazione della Provincia e quindi di avere un quadro più approfondito dei dati.

Questo mi prega Dalla Pozza di riferire, che sia il tavolo tecnico promosso dal Sindaco e sia questo incontro di approfondimento di conoscenza sono all'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Collega Bottene.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Guardate, qui intanto si parte da un dato che è quantomeno anomalo. Cioè la relazione scritta a tre mani tra Provincia, Centro di Novoledo e Arpav è a conoscenza dei giornali, non è ancora in possesso del Comune, perché non è ancora stata trasmessa dalla Provincia al Comune e io ce l'ho in mano. Quindi intanto mi viene da dire che il Comune non si sta attivando più di tanto, perché se sono riuscita io ad averla nel giro di mezzora, credo che il Comune, con i suoi potenti mezzi, l'avrebbe avuta nel giro di due minuti, se avesse voluto.

Questo è un problema annunciato da tempo. Già nel 2009, e precisamente il 18 febbraio, io avevo depositato una domanda di attualità in cui segnalavo la difformità rispetto alle prescrizioni Vinca dei pali di fondazione, dei famosi 3800 pali di fondazione, che sono di misure assolutamente violanti rispetto alle prescrizioni della Vinca. Il Sindaco in

quell'occasione mi aveva risposto che emerge effettivamente l'opportunità di garantire che qualsiasi intervento nell'area interessata avvenga in conformità alle indicazioni dei limiti fissati nei documenti di prescrizione e che si sarebbe attivato per accertare.

Sono passati due anni e non si è fatto assolutamente nulla. La relazione di cui si parla in questi giorni, quella di marzo, mette in luce vari punti. Intanto l'inadeguatezza di rilevamenti, sia per capacità delle rilevazioni dei piezometri, che per le modalità, quindi noi stiamo parlando su rilevazioni che non hanno già di per sé un valore. Poi mette in luce anche degli aspetti che sono preoccupanti, e cioè una contaminazione di inquinamenti anomali con superamento dei limiti di legge per quanto riguarda arsenico, ferro e manganese e la presenza di tricloroetilene in cinque dei dieci piezometri.

Il tavolo tecnico, quel famoso tavolo tecnico che doveva avere cadenza mensile, sono due anni che non viene convocato. Ci è stato impedito di avere la valutazione di impatto ambientale che avrebbe messo in luce e risolto questi problemi. La Vinca pone delle prescrizioni di minima e neanche quelle vengono rispettate, non vengono rispettate per i pali, non sono state rispettate per lo scarico, non abbiamo certezza sulle rilevazioni. C'è un ricorso anche sul discorso dello scarico abusivo che pende in Procura e anche la Procura è ferma.

È chiaro che se ci fosse stata concessa la VIA, probabilmente non saremmo a questo punto, perché avremmo già risolto i problemi. Io chiedo al Sindaco, anche se non c'è, vi prego di riferire, che a questo punto la città pretende che l'amministrazione si attivi. Smettete di preoccuparvi del manuale Cencelli, come stanno facendo negli ultimi mesi, facendo voltare lo stomaco alla città. Alessandra, se vuoi dopo te lo spiego in separata sede.

Preoccupatevi meno della spartizione lottizzatoria per la prossima amministrazione e delle beghe interne che hanno bloccato e stanno bloccato da più di un mese una Commissione e adesso si stanno risolvendo in maniera ancora più vergognosa di come sono partite e preoccupatevi del bene della città, perché questo vogliono i cittadini. Tutto il resto a noi non interessa.

(applausi)

- PRESIDENTE: No, no, no, no. È possibile essere presenti ed esporre con dei manifesti il proprio pensiero, ma non applaudire o disturbare i lavori del Consiglio.

- **PRESIDENTE**: Con l'interrogazione n.197 i consiglieri Rucco, che vedo presente, Zocca, Sorrentino e Zoppello interrogano l'amministrazione, siamo passati all'interrogazione, in merito alla realizzazione di un parcheggio in via Groppino. Risponde l'assessore Tosetto. Prego.

“INTERROGAZIONE

Da pochi giorni è terminato il giro nei quartieri del Sindaco Variati e della sua Giunta finalizzato alla rendicontazione sui lavori pubblici svolti nei singoli quartieri ed alla raccolta di istanze dei cittadini per individuare le priorità di investimento delle risorse derivanti dalla vendita delle azioni della società autostrade.

Fin dalla scorsa campagna elettorale il Sindaco ebbe ad annunciare l'apertura di uno sportello denominato “Dillo al Sindaco”, che non ha mai trovato concreta ed efficiente realizzazione, tant'è che molti cittadini si trovano di frequente a chieder colloqui con lo stesso senza avere possibilità di incontro per avanzare legittime richieste inerente alle problematiche del territorio.

Un esempio recente è ciò che sta accadendo nella zona di via Quadri, all'angolo con via Groppino e via Meschinelli, dove un piccolo triangolo di terra verrà destinato nei prossimi mesi a parcheggio privato ad uso pubblico a pagamento.

Non si vuole sindacare sul merito della scelta, pur discutibile, che ha avuto il voto favorevole del Consiglio Comunale in ordine alla variante urbanistica. proposta dalla Giunta, bensì sulla mancata tutela dei residenti che si troveranno, sulla scorta del progetto esecutivo, a perdere ogni minima tutela in termini di sicurezza stradale.

Gli stessi residenti hanno incontrato nell'Aprile 2011 il consigliere delegato Cicero suggerendo allo stesso una serie di accorgimenti a tutela della propria incolumità e qualità della vita ed in particolare chiedevano:

1. che in corrispondenza dell'uscita dai cancelli delle abitazioni direttamente affacciate sulla secondaria via Groppino, venissero realizzati dei marciapiedi rialzati per l'accesso e l'uscita dei pedoni in sicurezza;
2. di riservare degli stalli di sosta per i residenti poiché verrebbero a perdere la possibilità di parcheggiare la propria auto lungo via Groppino con immaginabili disagi;
3. di prevedere nel perimetro del nuovo parcheggio la piantumazione di alberi ad alto fusto in modo da ridurre l'impatto della nuova opera sull'area già compromessa dal traffico dell'attigua via Quadri.

A ciò si aggiunga che tra i residenti vi è una persona disabile per la quale andrebbe riservato un posto auto ad hoc.

I residenti formalizzarono il 10/5/2011 tali richieste al Sindaco Variati, all'Assessore Tosetto ed al consigliere delegato Cicero senza avere alcun riscontro.

Da settimane tentano invano di avere un incontro Con il Sindaco Variati, poiché sono iniziati i lavori di scavo sull'area interessata, senza alcuna garanzia di realizzo degli interventi richiesti dai residenti.

Esaminando il progetto esecutivo emerge poi un chiaro contrasto con la variante urbanistica che ha modificato l'area da verde a zona per parcheggi pubblici laddove, nella relazione

illustrativa, gli uffici competenti chiedevano il mantenimento del vincolo relativo alla pista ciclabile (di cui non vi è traccia) e la piantumazione di piante ad alto fusto a livello stradale.-

Nella convenzione tra il privato ed il Comune di Vicenza non vi è alcun riferimento a tali interventi

Considerato il silenzio dell'Amministrazione Comunale rispetto alle istanze dei cittadini residenti, i sottoscritti consiglieri comunali chiedono a Sindaco e Giunta:

- 1) quali siano le misure proposte dai residenti che verranno accolte nella realizzazione del parcheggio sopraccitato?
- 2) per quali ragioni i residenti non siano stati ricevuti dal Sindaco o da un suo assessore delegato?

I CONSIGLIERI COMUNALI

Francesco Rucco

Marco Zocca

Valerio Sorrentino

Lucio Zoppello”

- TOSETTO: Su incarico del Sindaco rispondo a questa interrogazione, dando alcune note di tipo tecnico. La destinazione urbanistica è area SP6F, quindi utile alla realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico nell'area privata ricompresa tra via Meschinelli, Quadri e Groppino, ed è frutto della variante tecnica al PRG adottata dal Consiglio comunale il 16 luglio 2009 con delibera 56...

- PRESIDENTE: Scusate, fate silenzio per favore dal pubblico, che non si sente.

- TOSETTO: ...e approvata sempre dal Consiglio nella seduta del 26 gennaio 2011, con delibera n.1. Il privato si è reso successivamente disponibile alla realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico in data 20 aprile 2011 e ha presentato una richiesta di concessione all'ufficio Edilizia privata. I progetti sono stati visionati per competenza dal settore Edilizia privata e poi inviati per parere al settore Mobilità e trasporti.

L'assessorato alla Mobilità ha espresso comunque alcune osservazioni in merito alle soluzioni tecniche progettuali, recependo in parte anche le osservazioni espresse dai residenti che avevano eccepito su alcune questioni.

In breve cosa prevede la soluzione progettuale autorizzata? L'accesso del parcheggio sarà posizionato sul ramo laterale di via Groppino, in prossimità dell'intersezione con via Meschinelli. Di conseguenza il flusso di traffico assai limitato, si tratta di 38 posti auto, quindi 38 macchine, in ingresso, potrà accedere sia da via Meschinelli, flusso privilegiato, che da via Groppino di cui si prevede l'apertura su via Quadri oggi interclusa. La stessa via Groppino sarà disciplinata a senso unico di marcia da via Quadri verso via Meschinelli. Tale soluzione permette di ricavare la corsia pedonale protetta da paletti dissuasori, posti molto ravvicinati tra loro sul fronte delle abitazioni. La realizzazione di un marciapiede non è infatti possibile per le quote degli accessi privati, quindi c'è un problema proprio di quote stradali. L'uscita dei mezzi avverrà unicamente su via Meschinelli, per evitare manovre scorrette all'ingresso tra via Quadri e via Groppino, verrà prolungato il cordolo uscente dalla rotatoria. La realizzazione di un parcheggio con meno di 50 posti non richiede la creazione di uno stallone per disabili, però su espressa richiesta del settore Mobilità ne verrà realizzato uno esterno al parcheggio, quindi gratuito e svincolato dagli accessi al parcheggio stesso.

Si evidenzia come oggi non siano presenti in zona peraltro stabili, cioè stalli per disabili. La convenzione per la gestione dell'area di sosta prevede la tariffazione di un euro l'ora e la possibilità di prevedere abbonamenti per un massimo di 50% degli stalli. La realizzazione è effettivamente migliorativa per le condizioni di sosta nell'area, di cui conosciamo tutti i problemi e le necessità che ci sono, che è gravata da diversi elementi che richiedono sosta breve ad abbonamento e comunque c'è una situazione abbastanza caotica per quanto riguarda la sosta in tutta la zona interessata da questo nuovo parcheggio.

- PRESIDENTE: Consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Purtroppo l'audio un po' disturbato dal brusio non mi ha permesso di capire a pieno la risposta dell'assessore. Da quello che ho potuto percepire i lavori, come ho visto anche nelle ore scorse, stanno andando avanti, stanno proseguendo senza sosta. Credo che, assessore, vi siate mossi male in questa situazione. Perché un anno fa il consigliere delegato Cicero aveva incontrato i residenti nel suo ufficio e aveva indicato la strada per formalizzare una richiesta di interventi di minima, che tra l'altro in parte erano previsti anche dalla relazione della variante tecnica, che ha portato al cambio di destinazione d'uso dell'area.

Da allora è passato un anno senza che quella richiesta di interventi di minima trovassero riscontro da parte degli uffici. Nel frattempo i lavori sono iniziati, il progetto non prevede la ciclabile, nonostante il vincolo indicato nella variante tecnica, non prevede la piantumazione di alberi, che voleva quantomeno rendere più accessibile, più decoroso l'ambiente circostante, non prevede un posto auto riservato per il disabile che vi abita, c'è un posto auto, però chiaramente chi arriva lo occupa e quindi può essere chiunque, non vincolato alla persona che vi abita, gli accessi sono fronte strada e la richiesta del marciapiede nasceva proprio da questo, perché i paletti possono essere comunque pericolosi di fronte a qualcuno che magari accelera nella stradina e, sbandando, può colpire chi esce dalle abitazioni.

E' chiaro che ci sono anche degli aspetti di natura legale da valutare. Credo che si stiano attivando per sentire dei pareri legali, perché sembrerebbe che ci fosse la necessità di un intervento di una messa in gara per l'assegnazione del servizio. Questo poi verificheranno i legali di competenza e vedremo.

Sta di fatto che le tante parole del Sindaco che gira i quartieri per sentire le problematiche della gente in campagna elettorale, poi quando viene richiesto un semplicissimo incontro al Sindaco, perché comunque la delega è tuttora del Sindaco Variati, poi delegato il consigliere Cicero, quello quantomeno dei parcheggi e della mobilità, non vi è alcun tipo di riscontro.

Io ho chiesto, assessore, la risposta scritta, se non erro, le chiederei cortesemente una copia, in maniera tale da tenerla agli atti. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Con l'interpellanza n.186 il consigliere Luca Balzi interroga l'amministrazione in merito ai progetti viabilistici e di manutenzione delle strade di accesso dei comuni contermini alla città. Risponde l'assessore Tosetto.

“INTERPELLANZA

STRADE DI CONFINE, COMUNE DI VICENZA – COMUNI CONTERMINI

Lo scrivente Consigliere comunale, Luca Balzi:

Premesso che in data 08 Febbraio 2012 si è tenuta una positiva assemblea pubblica al Teatro di Ospedaletto presenti circa 120/130 cittadini contribuenti della nostra città. Assemblea organizzata dall'amministrazione comunale all'interno del programma TANTI QUARTIERI, UNA CITTA'. Ciclo di 18 assemblee presente il Sindaco.

Tenuto conto che la città oltre al meraviglioso Centro Palladiano e ai quartieri nati nel dopoguerra, può vantare la bellezza di circa 20/22 frazioni di confine con i comuni contermini la città. capoluogo.

Considerato che i comuni contermini sono 12. E più precisamente partendo da Nord in senso orario: Dueville, Monticello Conte Otto, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino. Torri di Quartesolo, Longare, Arcugnano, Altavilla Vicentina, Creazzo, Monteviale, Costabissara, Caldogno.

Verificato che insistono sul sistema della mobilità cittadina circa 40/45 accessi tra vie principali, secondarie e di campagna alla città o meglio dalla città ai 12 comuni contermini.

Analizzati con numerosi sopralluoghi in loco i vari punti di accesso.

Tenuto conto che chi abita negli ultimi civici pari e dispari di queste 40/45 strade sono a tutti gli effetti cittadini contribuenti della nostra città.

Tenuto altresì conto che per troppe amministrazioni che si sono succedute alla guida della città. queste vie e con essi i cittadini e le cittadine residenti sono rimasti ai margini dei piani triennali opere pubbliche. Problema direi atavico.

Tutto ciò premesso,

CHIEDE DI CONOSCERE

1. Se l'amministrazione ritiene di destinare una parte dei 10 Milioni di Euro della vendita delle quote della Brescia-Padova nell'anno 2012 a queste strade di confine della nostra amata città.
2. Se ritiene di mappare con specifici e puntuali sopralluoghi dei vari settori comunali coinvolti le esigenze di questi nostri cittadini e cittadine contribuenti.
3. Se ritiene di dare una puntuale risposta ai problemi di viabilità ed inquinamento all'interno del futuro PUM. Piano Urbano della Mobilità.
4. Se ritiene di porre in essere con il Gruppo Aim (società tuttora in house) tutte quelle soluzioni rivolte al bene comune e alla qualità della vita. Illuminazione dove scarsa oppure obsoleta, Marciapiedi. Piste ciclabili, Oasi Ecologiche. Asfaltature dove non il manto stradale ma il sottofondo sono un antico ricordo. Linee bus.

5. Se ritiene la giunta di iniziare su almeno il 50% delle vie in allegato alla presente interpellanza almeno per i piccoli interventi ave la situazione si è fatta negli anni insostenibile,
6. Se ritiene la giunta che sia arrivato tempo di guardare con occhio diverso. Quindi inclusivo e non esclusivo questi cittadini contribuenti, la cui unica colpa sembra essere quella di vivere in una sorta di terra di nessuno al confine tra il loro comune che per troppo tempo si è scordato di loro e il comune contermine istituzionalmente non deputato a raccogliere le loro legittime aspettative.

Luca Balzi - consigliere comunale ind. Pd

STRADE DI CONFINE -COMUNE DI VICENZA

(Da Nord in senso orario)

Frazione Polegge -Comune di Dueville
Strada Statale n. 248 Marosticana

Frazione Polegge -Comune di Monticello Conte Otto
Strada delle Risare
Via Ponte dei Carri

Frazione Saviabona -Comune di Monticello Conte Otto
Strada Comunale di Saviabona

Frazione Anconetta -Comune di Monticello Conte Otto
Stradone dei Nicolosi

Frazione Ospedaletto -Comune di Bolzano Vicentino
Strada Statale n° 53 Postumia direzione Treviso
Via Postumia direzione Lisiera di Bolzano Vicentino
Via Cai Basetta direzione via Petrobelli (Lisiera di Bolzano Vicentino)

Frazione Berresina -Comune di Quinto Vicentino
Strada di Bertesina direzione Quintarello (Quinto Vicentino)
Via Cà Cerin -Via Dante (Quinto)

Frazione Bertesinella -Comune di Quinto Vicentino
Stradella S. Benedetto
Strada S, Romualdo
Strada di Cà Balbi -Villaggio Monte Grappa (Quinto) via del Mulino

Frazione di Settecà - Comune di Torri di Quartesolo (Frazione Casoni)
Strada Statale n11 Verso Padova -Via Roma, Frazione Casoni di Torri di Quartesolo
Via delle Casone -Via Bellini

Frazione di Casale - San Pietro Intrigognà - Comune di Torri di Quartesolo
Strada delle Caperse
Strada della Foscarina
Strada della Pelosa
Strada Businello

Frazione di Longara – Comune di Longare

Strada Statale n. 247 della Riviera Berica

Strada di San Rocco

Via Grancare Basse

Frazione Tormeno – Comune di Arcugnano – Frazione Torri di Arcugnano

Via San Giovanni Battista

Strada Comunale di Longare -Via Fontega (Arcugnano)

Strada del Tormeno

Frazione San Croce Bigolina -Comune di Arcugnano

Strada della Commenda

Strada Comunale della Porciglia

Viale X Giugno (viale dieci giugno)

Frazione Gogna -Comune di Arcugnano

Strada di Gogna

Frazione Sant'Agostino -Comune di Arcugnano

Viale Sant'Agostino

Frazione Sant'Agostino - Comune di Altavilla Vicentina

Strada della Colombaretta

ZONA INDUSTRIALE - Comune di Altavilla Vicentina

Viale della Scienza

Quartiere San Lazzaro, Località Ponte Alto -Comune di Creazzo

Strada Statale 11 Verso Verona, già in Comune di Vicenza -Viale San Lazzaro

Località Carpaneda -Comune di Creazzo e di Monteviale

Strada della Carpaneda

Frazione Cattane -Comune di Monteviale

Strada Biron di Sotto Strada Ambrosini

Frazione Maddalene -Comune di Monteviale

Strada Pian delle Maddalene

Strada Comunale delle Maddalene

Frazione Moracchino -Comune di Costabissara

Strada S. Giovanni

Strada Statale n.46 del Pasubio

Frazione di Lobbia -Comune di Caldogno

Strada di Lobbia

Strada Maglio di Lobbia

Località Ponte Marchese ~ Comune di Caldogno

Strada Sant'Antonino

Frazione di Pilege -Comune di Dueville

Strada del Cimitero di Pilege via Cresole parte Vicenza”

- **TOSETTO**: Consigliere, lei fa una serie di domande, anche molto articolate; tre minuti non sono sufficienti per rispondere a queste sei domande che lei fa. Io brevemente le elenco quali sono le strade e i prossimi interventi che verranno realizzati nel corso del 2012 e quali sono le strade interessate, rispetto proprio alle strade che sono alla periferia della città e quindi sono in collegamento con i comuni limitrofi alla nostra città di Vicenza.

Le elenco: strada statale Marosticana, tratto centrale zona Laghetto, strada Nicolosi strato iniziale, zona abitata nei pressi di Villa Lampertico, strada Postumia, zona Anconetta, strada Bertesina, strada Quintarello, strada del cimitero di Pilege, strada di Casale, strada di Pilege, strada di Settecà. Quindi sono un numero di strade, nove nuove strade che noi andiamo a sistemare e che hanno un diretto collegamento con i comuni contermini.

Le preciso inoltre che sono in corso interventi in queste vie: Saviabona, Biron di Sotto, Postumia-Ospedaletto a San Lazzaro. Biron di Sotto deve partire tra breve, comunque l'appalto è già fatto e i soldi sono già stati allocati per questo intervento.

Infine le comunico che nel corso del nostro mandato amministrativo siamo intervenuti su queste strade sempre periferiche: via Ambrosini, via Lobbia, Strada di Longara. Strada di Sant'Antonino, Strada di Ospedaletto, Strada di Bertesinella. Quindi se facciamo un giro d'orizzonte, anche così, mentale, e guardiamo un po' la collocazione della nostra città rispetto agli altri comuni che ci circondano, praticamente interessiamo tutte le strade che interessano collegamenti tra Vicenza e comuni contermini. Quando lei ci dice, ci fa un elenco di strade, io l'ho guardato brevemente, credo che il 50% dell'elenco che lei fa sicuramente lo copriamo. Poi, sa, bisognerebbe misurare la larghezza e la lunghezza, i soldi, gli stanziamenti. Ci sono stati sedici incontri nei quartieri, i quartieri si sono espressi, in base a quello è stata fatta una sintesi, l'abbiamo condivisa come maggioranza e io credo che da questo punto di vista non possiamo, come dire, lamentarci di nulla, né dire che abbiamo fatto le cose di testa nostra o senza considerare le vere necessità che sono presenti in città.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Consigliere Balzi per la replica.

- **BALZI**: Grazie, Presidente. Io vorrei chiedere all'assessore Tosetto se cortesemente poi, penso c'era scritto nell'interrogazione, se mi manda anche una risposta scritta in legalmail, che così acceleriamo anche, perché con un altro suo collega ho dovuto aspettare un mese per avere una legalmail, quindi se magari riusciamo un po' ad accelerare i tempi nelle risposte ai consiglieri.

Io la ringrazio per la risposta, assessore, le dirò poi cosa penso sulla concertazione sul tesoretto in discussione sul bilancio, abbiamo visioni molto differenti, però questo glielo dirò in discussione sul bilancio, su che cos'è la concertazione politica in una maggioranza. La ringrazio.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Anche il consigliere Rucco aveva chiesto la risposta scritta della precedente interrogazione. Se ce l'ha magari facciamo delle fotocopie. I consiglieri hanno questo diritto.

- **PRESIDENTE**: Interrogazione rubricata al n.191 della consigliera Sala. Riguarda le questioni legate alla cessazione della pubblicazione del periodico Citylights. Risponde l'assessore Alessandra Moretti. Prego.

“INTERROGAZIONE

A Vicenza per anni è stato pubblicato un giornale, Citylights, emanazione indiretta dell'amministrazione comunale, in particolare dell'Assessorato alle politiche giovanili.

Foglio definito troppo originale da alcuni, molto apprezzato da altri, utilizzato come strumento di servizio da molti grazie anche agli appuntamenti culturali, sportivi, ricreativi in esso riportati, ha smesso di uscire negli scorsi mesi per problematiche collegate al soggetto che lo gestiva, l'associazione Interart.

Attualmente risulta che varie persone che hanno lavorato alla realizzazione dei contenuti del giornale, nella redazione e fino a un noto artista concittadino, non siano state pagate per il lavoro svolto nell'intero ultimo anno di pubblicazione della rivista.

Se quindi la scomparsa improvvisa di una testata consolidata, in assenza di sostituti, appare comunque una perdita per il servizio dato alla città, appare ancora più grave che ciò venga fatto senza compensare il lavoro effettuato, in assenza di fallimenti dichiarati o di altri stati di insolvenza da parte dell'Associazione Interart che aveva con il Comune un contratto di gestione di Citylights.

Si chiede a questo scopo che l'Assessore competente chiarisca al Consiglio:

1. Se il Comune intende ripristinare un foglio di collegamento con la città, tramite Assessorato alle Politiche Giovanili e in che modalità e tempi;
2. Se il Comune intenda compiere gli atti opportuni affinché l'Associazione Interart onori il suo debito nei confronti di chi ha lavorato;
3. Se il comune per bandi di questo tipo prevede anche la veridica di regolarità contributiva dei soggetti coinvolti come ad esempio il DURC -documento unico di regolarità contributiva, attestazione dell'assolvimento, da parte dell'impresa, degli Obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL etc;
4. Si chiede in conclusione, come passaggio fondamentale nella vita della città soprattutto nella componente giovanile, come il Comune intende procedere rispetto al bando dell'Informagiovani, viste le note vicende che non ripercorriamo in questa sede, ma per le quali chiediamo opportuni aggiornamenti; ciò perché la realtà in esame, in questo difficile momento storico di grande incertezza e cambiamento, può e deve divenire un punto di riferimento fondamentale non solo in quanto punto di informazione e di incontro, ma soprattutto di interazione, di sviluppo di nuove idee e di collegamento fra persone e gruppi anche nell'ottica di aprire nuove strade formative e professionali.

In attesa di riscontro, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Isabella Sala - f.to Sala
Consigliere comunale
Vicenza, 29 febbraio 2012

- MORETTI: Consigliera, la ringrazio intanto della sua attenzione nei confronti di questa vicenda, di cui eravamo a conoscenza ovviamente da qualche tempo e sulla quale abbiamo cercato di fare chiarezza per capire se da parte nostra c'era eventualmente qualche tipo di azione da promuovere o qualche tipo addirittura di responsabilità.

Abbiamo fatto questo approfondimento ed è emerso che alcuni dipendenti, o collaboratori meglio, di Interart, che provvedevano a scrivere e a redigere il giornalino Citylights, avevano delle pendenze di carattere economico, ossia non erano stati pagati, quindi avanzavano degli emolumenti. La cosa ci ha turbato, anche perché i soggetti in questione sono in gran parte dei giovani, ma sono anche delle personalità di un certo spessore per la città.

La verifica ha portato ad essere certi del fatto che la convenzione tra Comune di Vicenza e il gestore, la società gestrice del servizio prevedeva che fosse proprio in questo caso Interart a farsi carico di tutti i rapporti con i collaboratori anche del giornalino e che fosse quindi Interart a dover provvedere, tenuto conto che contrattualmente era prevista una cifra che avrebbe coperto tutte le spese, quindi nessun tipo di, come dire, mancanza da un punto di vista economico deve essere imputata al Comune, che ha adempiuto regolarmente le sue obbligazioni.

Ho appreso proprio dai giornali che il titolare dell'azienda ritiene di pagare e quindi noi siamo contenti che finalmente abbia preso e assunto questa saggia decisione. Le confermo che il nuovo gestore anche del servizio Informa giovani, che, come lei saprà, ha come sede quella di Leva degli Angeli, e il nuovo gestore avrà tra i compiti anche quello di rimettere in circuito un foglio, un giornalino, insomma una pubblicazione; sarà più magra rispetto a quella precedente, viste le minori risorse, mettendoci però all'interno tutti gli eventi e gli appuntamenti che la città e l'amministrazione comunale offre ai cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliera Sala, prego.

- SALA: Grazie, Presidente e grazie assessore, per la risposta. Intanto, appunto, anche il fatto che ci ha detto che tra i compiti del nuovo gestore sarà quello di riattivare il foglio, insomma siamo contenti perché ormai era un'abitudine e quasi una necessità, credo, per molti cittadini e quindi bene che si riapra una nuova pubblicazione in fretta.

Sul fronte pendente io adesso sento quello che dice lei, che giustamente dice avete fatto le verifiche e nessuna mancanza è imputabile al Comune, però io mi auguro come lei che quello che c'è scritto oggi nel giornale, cioè che i giovani e anche i meno giovani, perché Gabriele Padovan, in arte Scotolati, è un po' meno giovane, ma insomma le persone che lavorano vanno retribuite, e quindi io trovo veramente sconcertante che ancora all'alba di oggi intanto si dica che ci sono state assicurazioni del Comune della liquidità; ma se lei mi ha appena detto che il Comune non c'entra, quindi questa cosa non la vedo ancora così chiara finché queste persone che, ripeto, hanno lavorato, verranno retribuite.

Poi anche il modo, il contributo verrà dato, cioè che contributo? Parliamo di lavoro, non è mica un contributo perché sono bravi, simpatici, sono ragazzi che hanno lavorato e io quindi rimango veramente sconcertata da dichiarazioni che trovo di una gravità, nel momento in cui si dice che non c'erano contratti pendenti, che nessuno ha chiesto nulla, nessuno ha fatto domanda. Ma se ci sono delle prassi, cioè un giornale non lo può mica fare lo spirito santo o chi per lui. Un giornale vive perché ci sono persone che lavorano; ci sono fotografi, ci sono redattori, insomma sappiamo come funziona un giornale, quindi mi pare veramente una presa in giro nei confronti innanzitutto delle persone che lavorano, che poi siano giovani, perché cinque sestini erano giovani e si parla dell'Informagiovani.

Ecco, quindi io vorrei veramente stigmatizzare davanti a lei, davanti alla città e spero, appunto, insieme a lei, proprio questi comportamenti di chi gestisce uno spazio per giovani e si permette di fare delle dichiarazioni che secondo me non rendono assolutamente né merito né onore, ma nemmeno dignità, il giusto ai giovani che hanno lavorato.

Io mi auguro per il futuro che si inizi una nuova era con tutte le premesse, che tra l'altro erano anche andate, è quello che si rimane, perché c'era stata una prassi che funzionava e quindi non si può negare il passato, non si può negare l'evidenza. Grazie per la risposta. Spero che veramente si risolva questa incresciosa situazione.

- PRESIDENTE: C'è l'interrogazione n.42 (ex 224/2010) del consigliere Serafin, riguarda il valore e la concessione in uso del locale interrato al di sotto della fontana in Contrà Garibaldi. Risponde l'assessore Pecori.

“INTERROGAZIONE

Il sottoscritto consigliere Pio Serafin, con riferimento al locale di proprietà comunale sito nell'interrato di circa mq. 70 posto al di sotto della fontana dello scultore Nereo Quagliato di Contrà Garibaldi, collegato con l'interrato di proprietà del concessionario,

premesso

- a) che detto locale è stato ristrutturato a spese del proprietario e attuale concessionario nel 1984 e che da allora è sempre stato concesso in uso alla "Società Immobiliare Il Palazzetto" s.r.l., l'ultima volta con un atto di concessione di sottosuolo pubblico sottoscritto nel 2004 per il canone annuo di €1.246,38 pari a €1,48 mensili a metro quadro;
- b) che lo stesso proprietario ha sempre subaffittato a prezzi di mercato il vano di 70 metri percependo pertanto un totale complessivo di 312 mensilità;
- c) che il valore di mercato del subaffitto può senz'altro ritenersi superiore di almeno 12 (dodici) volte rispetto al prezzo del canone di concessione;

chiede

- 1) quale sia il parere dell'Amministrazione sulla congruità del canone di concessione pari a € 1,48 al metro quadro, in relazione a quanto tale immobile di 70 metri quadri in Piazza delle Poste rende attualmente al concessionario grazie al subaffitto a prezzi di mercato;
- 2) quale sia il parere dell' Amministrazione su quanto lucrato in questi 26 anni da parte del concessionario che ha costantemente subaffittato a prezzi di mercato un immobile ottenuto in concessione ad un prezzo quasi nullo;
- 3) quali siano le conseguenti valutazioni dell'Amministrazione comunale in relazione all'ipotesi di vendita di detto locale o di revisione dell'importo richiesto dalla precedente Amministrazione in sede di concessione sottoscritta nel 2004;
- 4) quale sia secondo l'Amministrazione il valore del bene in oggetto;
- 5) quale sia la tempistica che l'Amministrazione intende darsi nel caso in cui ritenga di dover rivedere la situazione attuale della concessione dell'immobile.

Vicenza, 7 ottobre 2010

Pio Serafin
f.to Pio Serafin”

- PECORI: Consigliere, è passato un po' di tempo da quando lei ha presentato questa interrogazione, ma era necessario prima di risponderle fare anche dei sopralluoghi per rendersi conto bene; poi lei sa che io per un certo periodo mi sono assentato, diciamo così.

Durante il sopralluogo che ho effettuato anche con l'assessore Tosetto per prendere due piccioni con una fava, per risolvere il problema della fontana che era rotta e non funzionava e poi anche per analizzare questo problema. Il locale cui lei fa riferimento effettivamente siamo praticamente costretti a darlo in concessione al titolare del negozio che è sopra, perché è l'unico ambiente che ne consente l'accesso, cioè se noi chiudessimo le scale che dal negozio al pianoterra, diciamo, ricavato dal piano di campagna in su, quelle scale che portano giù nel locale cui lei faceva riferimento, non ci sarebbe più la possibilità di accedervi. Allora è chiaro

che il Comune si trova nella impossibilità di mettere a reddito maggiore quel locale, che pure è abbastanza ampio effettivamente, ma proprio perché c'è questo vincolo strutturale, cioè non possiamo creare un ingresso alternativo, quindi o lo diamo in concessione al titolare del negozio, e questo chiaramente, questa situazione che le sottolineo, rende dal punto di vista economico meno appetibile, diciamo, il luogo, ecco perché la cifra è quasi simbolica, perché non ha un appetibilità sotto il profilo commerciale, non avendo altri ingressi, se non quello attraverso il negozio.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Serafin, a lei la parola.

- SERAFIN: Prendo atto, però è anche vero che non necessariamente il prezzo deve essere simbolico, dopo quasi trent'anni si può anche chiedere qualcosa di più. Il problema nasceva dal fatto che le infiltrazioni eventuali dalla fontana andavano a recare danno al negozio sottostante e il negozio sottostante pretendeva che poi il Comune mettesse a posto la fontana, ma la fontana l'aveva costruita il proprietario del negozio. Insomma era un gatto che si morde la coda. Resta la perplessità, così, per un negozio comunque di superficie consistente in pieno centro storico, che viene affittato ad un valore simbolico.

Io lascio all'amministrazione un'eventuale riflessione sul fatto che comunque questa cifra possa essere incrementata, anche perché sono cifre che sono di pubblico dominio e quindi possono lasciare anche negli affittuari dei negozi circostanti delle amarezze o comunque delle sorprese, dicendo "Ma guarda, il Comune ha in pieno centro un negozio di quella superficie e lo affitta per una cifra simbolica!", quindi un'eventuale riflessione credo sia possibile. Grazie.

- **PRESIDENTE**: L'ultima interpellanza del consigliere Borò, che vedo là in fondo, riguarda l'imposta di soggiorno, è la n.86. Risponde l'assessore Massimo Pecori. Prego.

“INTERPELLANZA

Oggetto: **Interpellanza** del Consigliere Comunale Daniele Borò, ai sensi dell'art. 64 del regolamento del Consiglio Comunale, in merito all'imposta di Soggiorno,

Federalismo municipale non significa obbligatoriamente introduzione di nuove imposte, né generici aumenti dei tributi e, comunque, non è certo questo il principio al quale si è ispirato la Lega Nord quando ha proposto il Federalismo municipale.

Purtroppo il Sindaco Variati ha colto la palla al balzo per "giocare" in modo negativo, penalizzando chi desidera vedere la nostra bellissima città senza riflettere sul fatto che l'imposta di soggiorno danneggerebbe anche i commercianti, gli albergatori e { vari settori turistici e non in generale. Domenica 19 giugno a Pontida, dove sono stato, il popolo leghista ha chiesto a più riprese e ad alta voce l'abbassamento delle tasse e questo era scritto anche nello scadenzario che ci è stato consegnato, così hanno detto Bossi e gli altri capi aggiungendo che il momento attuale richiede la necessità di creare movimento, interesse, lavoro e libertà, tutto il resto rientra nella ottusa mentalità della sinistra che sa solo pescare nelle tasche degli ormai esausti cittadini.

Per quanto sopra, evidenziando a caratteri cubitali la mia contrarietà all'imposta di soggiorno e per fedeltà a quanto emerso da Pontida

INVITO

Il Sindaco Achille Variati ad abbandonare l'idea dell'imposta di Soggiorno che penalizzerebbe la città di Vicenza, il turismo, i commercianti, gli albergatori e tutti i vari settori in generale, impegnandosi a ragionare in modo diverso e migliore per il bene del bilancio comunale, cominciando a togliere le numerose spese inutili che abbondano nella sua immobile ed inefficiente amministrazione, ricordando per fare un .. semplice esempio, che il numero di assessori della nostra città è nettamente superiore a quello del Comune di Firenze dove, peraltro, capo dell'amministrazione è un suo compagno di partito.

Si richiede risposta verbale e scritta.

Daniele Borò
Lega Nord – Liga Veneta Padana
f.to D. Borò”

- **PECORI**: La ringrazio, consigliere, anche perché questa interrogazione, interpellanza ci consente di fare un po' di chiarezza prima dell'avvio della discussione successiva sulla delibera appunto istitutiva dell'imposta di soggiorno.

Bisogna fare un po' di chiarezza, perché quando lei dice “Federalismo municipale non significa obbligatoriamente introduzione di nuove imposte. La Lega Nord non è ispirata a questo principio” e poi prendiamo la legge del 2011 istitutiva dell'imposta, mi pare fosse il governo Berlusconi con la Lega fedele alleata, beh, è la legge nazionale che ha introdotto questa imposta, non l'ha mica introdotta “la sinistra che ha un'ottusa mentalità, che sa solo

pescare nelle tasche degli ormai esausti cittadini”. E quindi facciamo un po’ di chiarezza forse su questo punto, su chi ha introdotto questa norma e chi ha svuotato le tasche dei Comuni, che poi debbono venire per forza a richiedere ai cittadini, che poi in questo caso non sono neanche cittadini, perché sono persone che vengono da fuori.

“Danneggerebbe i commercianti, gli albergatori, ecc.” assolutamente no, consigliere, anche per questo la ringrazio e facciamo chiarezza: questa è un’imposta di modestissima entità, che viene applicata per creare una certa somma e dare al Comune una certa somma di disponibilità, presumiamo, facciamo dei conti a spanne, 350 mila euro dal primo maggio a fine anno, proprio perché poi il Comune possa con questi soldi favorire la promozione dell’immagine della nostra città di Vicenza.

Cosa serve promuovere in giro per l’Italia e per il mondo l’immagine di Vicenza? Serve ovviamente ad attirare maggiori masse di turisti, i quali poi arrivano a Vicenza. E che cosa fanno? Spendono proprio dai commercianti, dagli albergatori e via dicendo, o quantomeno noi ce lo auguriamo. Ecco che se noi riusciremo a fare entrare la nostra città nei grandi circuiti internazionali, e questo si fa solo attraverso la promozione, e la promozione si fa pagando, ovviamente, noi innesteremo un ciclo virtuoso; quindi queste somme che oggi sembrano andare ad appesantire i turisti e in via indiretta gli albergatori, in realtà sono una grande opportunità, un’opportunità che la città non ha mai avuto in questi anni.

Il problema di Vicenza sa qual è? Se lei ferma le persone ed i turisti che vede per strada, le dicono “Ma questa è una città meravigliosa, non la conoscevamo, ci siamo arrivati quasi per caso”. Questo è il problema. Noi dobbiamo attraverso questa imposta portare e diffondere l’immagine della nostra città, perché così i tour operator e i flussi turistici non passeranno più da Milano a Venezia, ma si fermeranno nella nostra città. Questo è quello che noi ci auguriamo evidentemente.

- PRESIDENTE: Consigliere Borò, a lei la parola.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Innanzitutto questa è una tassa, non è obbligatoria, è una tassa facoltativa, quindi l’amministrazione comunale può decidere se istituirla oppure no. Mi sembra di capire che comunque verrà istituita.

Parlando con le associazioni del settore, sono contrari a questa tassa, perché indubbiamente vanno ad appesantire il costo degli alberghi. Siamo d’accordo che con i soldi si può fare tanto, però diciamo che per pubblicizzare la nostra città ci sono tanti altri sistemi, oppure, dico meglio, si possono trovare i soldi anche in tante altre maniere.

Credo che se una tassa viene applicata non deve essere per pagare la pubblicità che attira i turisti dall’estero per venire qua. Nella tassa che viene applicata o la usiamo per dare qualche beneficio in più al turista, ma se la dobbiamo usare per qualsiasi altro scopo non ha senso che ci sia. Io quella vecchia interrogazione l’ho presentata tanto tempo fa e quest’oggi è diventata attualissima, visto che avremo la delibera da discutere più tardi, credo che quella tassa forse sarebbe un bene non applicarla, perché lei deve capire che quando io ho fatto questa interrogazione ci siamo confrontati con il Comune di Venezia. Vede, assessore, a Venezia entrano, faccio una cifra a caso, dieci milioni di turisti all’anno, se con la tassa ne arrivano nove milioni, i veneziani sono solo che contenti. A differenza, a Vicenza, che arrivano cinquanta turisti all’anno, facciamo cento, se invece di cento ne arrivano cinquanta... guardi, adesso lei non si deve confondere con queste giornate, che lei vede in giro un sacco di ragazzi, perché il turismo che vede in questi giorni è un turismo scolastico, che non ha niente a che vedere con il vero turismo culturale che c’è nelle città. A mio parere, lei dovrebbe andare a vedere Venezia e anche Verona, ambedue città di turismo culturale.

Non confondiamo quindi i turisti che ci sono adesso, i turisti scolastici. Come ripeto, la tassa va ad aumentare il prezzo, capita così, o va ad aumentare il prezzo al turista e allora il turista dice: beh, io vengo a visitarmi Vicenza, ma visto che Vicenza la sera è morta, perché il

Sindaco sta facendo morire questa città qua, mi prendo l'albergo a Venezia o a Verona, due città che sicuramente, culturalmente parlando, di sera e di notte offrono molto di più. Quindi andare ad applicare una tassa del genere, ripeto, noi siamo veramente contrari, perché invece di fare introitare turismo nella città, sicuramente lo può far allontanare. Grazie, assessore.

- PRESIDENTE: Chiudiamo questa frazione. C'è una breve comunicazione da parte mia.

È stato ucciso sabato scorso Michele Silvestri, militare in forza al nostro contingente militare nella regione del Gulistan in Afghanistan. Michele Silvestri aveva 33 anni, era sposato, aveva un bambino di otto anni ed era in Afghanistan da appena dieci giorni. Il sergente Silvestri era alla sesta missione all'estero, la prima volta in Kosovo, successivamente in Iraq e più volte in Afghanistan. Durante l'omelia l'ordinario militare ha detto che Michele si sentiva un operatore di pace, pattugliava le strade e distribuiva cibo alla povera gente, difendeva i quartieri dall'attacco di terroristi, accogliendo i bambini nei fortini, fermava i trafficanti di armi e ripristinava acquedotti distrutti dalla guerra, convinto che la pace ci costruisce persino con un pezzo di pane e una scuola che riapre.

A nome della comunità vicentina, porgiamo il nostro cordoglio alla moglie di Michele Silvestri e al figlio e lo ringraziamo per aver servito con fedeltà e onore le istituzioni della repubblica a sacrificio della vita. Facciamo un minuto di silenzio.

UN MINUTO DI SILENZIO

- **PRESIDENTE:** È stata presentata una richiesta di dibattito urgente sulla ex Domenichelli, a firma Rucco, Zocca, Sorrentino e Zoppello. La richiesta di dibattito è giudicata ricevibile dalla Presidenza, allora ai sensi dell'articolo 17 del regolamento del Consiglio comunale può essere presentata in due minuti; poi la Giunta, il Sindaco, qualcuno a nome della Giunta esprimerà la propria valutazione se trattarla immediatamente, come da richiesta dei proponenti, oppure rinviarla al prudente apprezzamento della Conferenza dei Presidenti di gruppo. Prego, consigliere Rucco.

“RICHIESTA DI DIBATTITO

I sottoscritti consiglieri comunale de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””,

CONSIDERATO CHE

- in data 21/10/2011 la stampa locale titolava: “Ex Domenichelli, via al maxi bando di gara”;
- nel predetto articolo si faceva riferimento alla pubblicazione di un bando di gara per il maxi progetto dell'ex Domenichelli per un valore di 85 milioni di euro; la predetta area sarebbe stata destinata a nuovo centro civico con affiancato il polo culturale; poi entro il 2012, se tutto fosse andato per il meglio, la firma dei contratti con i privati;
- **Sabato 24/3/2012 e Domenica 25/3/2012 Variati ha annunciato sulla stampa lo stralcio del progetto del piano triennale delle opere perché il momento di crisi del mercato immobiliare impedisce questa tipologia di operazione;**
- I residenti delle zone limitrofe hanno manifestato il loro disappunto a tale decisione, preoccupati dallo stato di grave degrado in cui versa la zona predetta;

Considerato ciò, i sottoscritti consiglieri comunali

CHIEDONO

che il tema di attualità sopra esposto venga dibattuto nella prima seduta utile del Consiglio Comunale (29/03/2012) ai sensi dell'art. 17, comma 3, del regolamento del Consiglio Comunale.

Vicenza, 27 marzo 2012

I Consiglieri Comunali PDL
Francesco Rucco f.to Rucco
Marco Zocca f.to M. Zocca
Valerio Sorrentino f.to Sorrentino
Lucio Zoppello f.to Lucio Zoppello”

- **RUCCO:** Grazie, Presidente. Avrei voluto presentare questa richiesta di dibattito alla presenza del Sindaco, che ne è un po' l'artefice dell'argomento di attualità, nel bene e nel male. Nel bene quando l'ottobre scorso sui giornali lanciava la scommessa da 51 milioni di euro di un project financing che riguardava l'ex Domenichelli, l'area dell'ex Domenichelli, per toglierla dallo stato di degrado in cui era e farne una nuova sede civica, con tutta una serie di attività corollarie che potessero dar vita e rivitalizzare e rilanciare la zona di viale Milano e viale Torino.

In cambio di quell'operazione avrebbe ceduto il Palazzo degli Uffici, il Palazzo ex Aci, il Palazzo Negrin, mantenendo Palazzo Trissino come sede storica istituzionale, ma spostando

poi l'operatività del Comune in altra zona, fuori, diciamo così, dalle mura del centro storico, quindi dando un ulteriore colpo mortale che questa amministrazione sta dando al centro storico, perché poi da una parte andava a rivitalizzare una zona della città e ne ammazzava un'altra dall'altra.

Questo avveniva pochi mesi fa. Sabato e domenica articoli sul Giornale di Vicenza, dove il Sindaco stoppa il progetto del nuovo municipio, dicendo che l'area, pur essendo un'area di degrado, pur avendo abbattuto la parte, diciamo così, dei residui immobiliari dei fabbricati, pur essendo stata liberata dagli occupanti abusivi, sarebbe rimasta così, perché, dice il Sindaco, in questo momento c'è un rischio concreto, vista la crisi del settore immobiliare, che il patrimonio comunale dato in cambio ai privati per creare la nuova area dell'ex Domenichelli fosse svalutato, eccessivamente svalutato e quindi l'operazione non reggesse più.

Qualche mese fa, ad ottobre, l'allora capogruppo Franzina spiegò che era un'operazione urbanisticamente, ma anche economicamente e patrimonialmente, che non stava in piedi. Evidentemente il Sindaco si è reso conto con la sua squadra di lavoro che questo sarebbe stato, anche perché la crisi non è di quest'anno, parte da ben lontano, almeno dal 2008.

Evidentemente il Sindaco, che di professione fa politica e quindi lancia promesse con la speranza di attuare e attualizzarle, non se n'è reso conto. La richiesta di dibattito è legata appunto alla necessità di dibattere sull'argomento.

La domanda che sorge spontanea e sulle quali vorremmo anche delle risposte se anche tutte le altre promesse: stadio, arena e quindi tutta l'area circostante in primis sia anche quello un bluff elettorale o se sia veramente qualcosa di fattibile. Noi riteniamo che sarà un bluff anche quello e i fatti ce lo dimostreranno.

- PRESIDENTE: La richiesta del consigliere Rucco è quella di aprire il dibattito immediatamente. La Giunta cosa dice?

- LAZZARI: Io ritengo che debba esserci il Sindaco per questa discussione. Ha esordito lei all'inizio, dicendo: "Mi dispiace che non ci sia il Sindaco". La Giunta ritiene che questa discussione debba essere svolta in presenza del signor Sindaco.

- PRESIDENTE: Votiamo. Chi vota favorevolmente, vota per l'inizio immediato della discussione; chi vota no, vota per il rinvio dell'oggetto alla valutazione della Conferenza dei Capigruppo. Possiamo votare. Chiusura della votazione. Comunico l'esito della votazione: favorevoli 4, contrari 23, astenuti 2.

L'oggetto non è cassato, ma viene rinviato all'apprezzamento della Conferenza dei Presidenti di gruppo.

OGGETTO XXV

P.G.N. 23052

Delib. n. 13

STRADE – Approvazione progetto preliminare Bretella Serenissima-Stadio Prolungamento di via Martiri delle Foibe fino a viale dello Stadio. Adozione variante al P.R.G./P.I. ai sensi art. 24 comma 1 L.R. 27/03 e art. 18 L.R. 11/04.

- PRESIDENTE: Oggetto n.25, approvazione al progetto preliminare bretella Serenissima Stadio, prolungamento di via Martiri delle Foibe fino al viale dello Stadio, adozione variante al PRG. Relatore del provvedimento è l'assessore Tosetto. Prego.

- TOSETTO: Do per letta la delibera, leggo solo il dispositivo. Si tratta di una variante che è relativa al secondo stralcio di via Martiri delle Foibe. Il primo stralcio è già realizzato, ed è quello che collega la rotatoria con strada di Casale con una nuova rotatoria che verrà fatta all'ingresso e alla fine, diciamo, dell'insediamento storico operaio del Cotorossi e all'inizio del collegamento che sta realizzando Sviluppo Cotorossi con il nuovo insediamento residenziale, sia, diciamo, dalla parte del fiume verso via dello Stadio che nell'isola interna compresa tra i due fiumi.

È un'opera importante, quindi di fatto noi oggi cosa approviamo? Un progetto preliminare. Il progetto preliminare, lo sapete anche voi, è un tracciato che ha dei vincoli, diciamo, di rispetto stradale nel lato destro e nel lato sinistro, che possono avere anche delle piccole modifiche; e poi di fatto si approva una variante urbanistica che poi diventa efficace e importante nel momento in cui passiamo alla seconda fase, quando andremo a redigere il progetto definitivo.

Il costo dell'opera è di 1.700.000 Iva compresa; il progetto è stato redatto completamente dagli uffici tecnici comunali. Qui vicino alla mia sinistra c'è l'ingegner Galiazzo, che è stato lui a organizzare il progetto; poi gli uffici dell'Urbanistica ovviamente hanno approntato l'aspetto relativo alla variante urbanistica. È quindi un progetto fatto in casa, se questo si può dire, fatto all'interno delle strutture comunali. È una strada che come sezione ripercorre e ripresenta quella che è già realizzata, cioè due corsie, una per senso di marcia e poi ai fianchi abbiamo la pista ciclabile, quindi la pista ciclo-pedonale e poi un viale alberato. Ci sono stati degli aspetti idraulici che sono stati valutati con il Genio civile. Qui siamo in una zona golenale, quindi la variante praticamente da un lato rispetta di più un edificio vincolato; c'è una vecchia villa padronale vincolata, con una fascia anche di rispetto, quindi si porta a margine di questa fascia di rispetto, si colloca a ridosso dell'arginale golenale che c'è in questa situazione che è presente e quindi di fatto toglie meno area di eventuale espansione in caso di piena del fiume e quindi riduce diciamo l'impatto dal punto di vista dell'area golenale. Rispetta di più anche l'assetto delle proprietà, questo bisogna dirlo. C'è un grande vigneto, veniva prima tagliato e attraversato, creando anche dei residui poi dal punto di vista delle proprietà, che vanno comunque indennizzati, quindi poi pesano dal punto di vista espropriativo. Con questo progetto si è da un lato cercato di fare un'opera che mitigasse di più il suo impatto con il territorio e dall'altro che rispettasse tutta una serie di questioni che poi si sono concentrate, si sono rese più evidenti durante il periodo alluvionale.

Anche tutto l'aspetto idraulico di questa zona. Sapete che il sottopasso dello stadio è andato sott'acqua, ha avuto dei problemi; anche questo aspetto è stato considerato, come è stato considerato l'aspetto ancora più importante che si collega a questo prolungamento, che è quello del nodo dello stadio. Quindi di fatto noi oggi approviamo una variante, approviamo un progetto preliminare e facciamo in modo che tutto questo nodo viario attorno allo stadio,

attorno al nuovo Tribunale, attorno al nuovo insediamento Cotorossi abbia la sua naturale conclusione. Manca peraltro il collegamento, diciamo, di via Martiri delle Foibe da via Pizzolati, per chi conosce, diciamo, dalla stanga, fino al collegamento verso est. Questo è l'ultimo tratto che sarebbe necessario per sgravare completamente il traffico, cioè per ridurre il traffico su viale della Pace.

Questo qui è un nodo più complesso, perché ha la ferrovia, ci sono altre questioni molto più complesse, sono anche molto più costose quindi non ci sono oggi né le condizioni diciamo progettuali per poter andare avanti, perché bisogna riconfigurare tutto questo nodo con il prolungamento di via Aldo Moro, né ci sono le condizioni economiche per sostenere una tale spesa. È un secondo stralcio funzionale comunque anche nel rispetto dell'ottica che vi dicevo prima: di ridurre l'intensità della presenza del traffico su viale della Pace. Avete sentito dal Sindaco che l'intenzione è quella di creare una corsia preferenziale lungo viale della Pace; è ovvio che prima di fare ciò bisogna creare un'alternativa.

Questo progetto quindi è stato condiviso anche con il settore Mobilità e rientra in quel quadro generale che si sta studiando e che va sotto il nome di PUM, cioè Piano Urbano della Mobilità.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Apro la discussione. Ricordo che i tempi sono raddoppiati, trattandosi di variante urbanistica. È iscritto a parlare il consigliere Volpiana, ne ha facoltà.

- VOLPIANA: Grazie, signor Presidente. Buonasera a tutti. Allora, io già in sede di Commissione ho chiesto alcune delucidazioni in seno al progetto, relativo alla bretella via Martiri delle Foibe e Serenissima. Adesso, guardando il progetto, come ho già fatto in Commissione, per carità, io dico che lo ritengo un progetto positivo che piuttosto di niente. Lo facciamo a pezzettini? Ma piuttosto di niente è meglio farlo. Però io sono contrariato a questo progetto, lo dico apertamente, perché nel piano programma Lavori Pubblici 2010, 2011, 2012 la bretella era Stadio-Serenissima; adesso ci troviamo solo di fare un primo pezzo, poi il traffico ritorna dentro da Martiri delle Foibe sottopasso ferroviario, rotatoria e viale della Pace, poi Cammisana e avanti.

Abbiamo già in viale della Pace, in via Camisana un traffico che, signori, io ve lo dico apertamente, mi dispiace comunque che questa sera non ci sia il Sindaco, perché su questa cosa io ci tenevo molto, anche perché viale della Pace ormai...

- PRESIDENTE: Il Sindaco è giustificato, ha un grave problema di famiglia.

- VOLPIANA: Sì, sì, lo capisco, però nel programma abbiamo detto che andiamo soprattutto a salvaguardare la salute dei cittadini, abbiamo sempre più cittadini che muoiono di infarti, hanno tumori e viale della Pace è una camera a gas, quindi andiamo ad aumentare ancora di più viale della Pace. Allora, io dico, scusate, non ci sono soldi, però i soldi per fare altre cose ci sono, allora per fare altri 500 m perché la continuazione via Martiri delle Foibe fino a Serenissima, quanti sono, assessore, 500 m? Ecco, 500 m, questo era nel progetto di questa amministrazione. Allora, dico, noi cosa dobbiamo andare a dire poi ai cittadini che tutti prendono la bretellina dei Martiri delle Foibe e poi escono nella rotatoria, che Dio ve la raccomando, signori, perché è difficile passare, perché è piccolissima? Quindi tutto il traffico viene incanalato in quella logica lì. E poi ritorna in viale della Pace e Serenissima, una camera a gas. Quindi dopo andremo noi a dire ai cittadini: noi abbiamo fatto misure antinquinamento e tutte cose, invece no, portiamo il traffico ancora lì.

Io veramente sono contrariato su questa cosa e chiedo all'assessore che veramente porti il progetto a termine entro la fine di questa amministrazione, perché è una cosa molto importante e lo chiedo a voce alta.

Seconda cosa: io in Commissione ho chiesto anche se la bretellina, perché inizialmente avevo visto il progetto che la strada era diritta, poi adesso l'ho vista un po' curva, e avevo chiesto se, diciamo, la distribuzione dei lotti agricoli era stata fatta equamente con tutti i proprietari, e mi viene detto di sì. Invece adesso guardo, sono stati solo interessati due proprietari in poche parole, Giacomelli e la farmacia Valeri, mentre tutto il lotto che riguardava dalla parte di qua dove c'è il geometra Valle e la cooperativa sono stati lasciati fuori, e su questo vorrei avere dei chiarimenti, perché non capisco questo cambio di posizione. Mentre in Commissione mi è stato detto che è stata suddivisa equamente la spartizione per fare questa strada. Io chiedo all'assessore che mi spieghi il perché è stato cambiato il progetto di questa strada. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Volpiana. È iscritta a parlare la consigliera Bottene e ne ha facoltà, poi Guaiti.

- **BOTTENE**: Grazie, Presidente. Questa nuova viabilità indubbiamente vede un aspetto positivo ed è quello di arrivare a dare uno sfogo a tutto il traffico che convergerà sul Tribunale, ancora di più quando verrà costruito tutto il quartiere di Borgo Berga. Però anche in me desta molte perplessità. Innanzitutto va a tagliare esattamente a metà una zona di campagna, che secondo me è una zona preziosa ed è una delle poche aree verdi che noi abbiamo a ridosso della città.

Tra l'altro noi sappiamo perfettamente che quando si va a costruire una strada si apre poi per il futuro la possibilità di urbanizzare lungo quella strada, quindi non è detto che il resto della campagna poi resterà così o, come sempre succede, poi se ne approfitterà per dare il via a tutta una serie di costruzioni anche lungo il corso della strada. Resta poi la perplessità forte, la contrarietà alla modifica del tracciato.

Guardate, quando io ieri mi sono messa a vedere, non sono riuscita a venire in Commissione, quindi mi sono messa a guardare le planimetrie, le tavole allegare alla delibera e mi era sorta una domanda spontanea da profana quale io sono. Ma perché in una campagna che è totalmente libera e sgombera questa strada non segue un andamento retto? Mi hanno insegnato che per collegare due punti la via più breve è la via retta, non si vanno a fare curve, anche perché la curva significa allungare il tracciato e significa un costo maggiore. Quindi per un'ottimizzazione sia dei costi che del tempo, che dell'inquinamento di tutto e anche del consumo del territorio, la via principale si fa ... se si può si fa una strada diritta. Qua era stato indicato in prima battuta come tracciato diritto nel PAT, lo vediamo invece arcuato, viene cambiato e fa come un leggero andamento a curva. Se poi andiamo a vedere, si capisce probabilmente il perché. Con questo leggero andamento a curva vengono solo marginalmente interessati all'esproprio i lotti di proprietà dei soliti noti mi viene da dire, perché uno è di proprietà del famoso geometra Valle, ben conosciuto alla nostra città e un altro è di proprietà del Cotorossi. Nel tracciato diritto la strada passava praticamente quasi interamente sulle loro proprietà, nel tracciato storto le lambisce. Difatti la società del geometra Valle viene espropriata solo di 1240 m, il Cotorossi solo di 1076 m e tutto il carico di esproprio viene ribaltato sui privati, dove ci sono praticamente e specialmente due privati che vengono caricati di un onere direi eccessivo. E parlo delle proprietà Giacomelli, che hanno addirittura un esproprio per 6198 m in totale e Cappellini, anche lei, che è sempre la stessa, non lo so se sia la stessa, comunque anche lei per una buona quantità.

Io vorrei mi si spiegasse questa modifica, perché a voler essere maliziosa l'unica spiegazione che io mi do è che si è voluto privilegiare qualcuno, i soliti noti, a scapito della gente comune e su questo a me non va bene, non è una metodologia che si può accettare. Se ci sono, e qua lo chiedo all'assessore, se ci sono delle motivazioni tecniche che hanno reso indispensabile il tracciato in semicurva, non potendolo fare in rettilineo, ditemele, posso anche arrivare a capire, però le dovette esplicitare, perché se non ci sono questo è un sopruso nei

confronti dei cittadini, di tutti meno che di due, meno che di due società, che quelle vengono privilegiate in toto. Vorrei capire questo punto, perché credo che, soprattutto per quanto riguarda una delle due società, credo che per quanto ho visto dalla nostra città negli ultimi anni, non dovrebbero assolutamente essere privilegiate, perché credo che negli ultimi anni la cronaca giudiziaria ci abbia illustrato ben più di un'occasione in cui si è tentato furbescamente di danneggiare la città. Pertanto, assessore, me lo spieghi, mi spieghi la motivazione tecnica, perché quella politica se non c'è la tecnica l'ho perfettamente capita e non sono d'accordo. Voglio una motivazione tecnica. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti, a lei la parola.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, anch'io non voglio ripetere quanto detto dagli amici consiglieri prima. Infatti, la mia domanda è capire come mai questa strada non segue il progetto iniziale. Non vorrei che fosse come la famosa bretella, cioè prima doveva andare a Isola Vicentina, adesso si ferma all'Albera, cioè al Number One, e forse non vedrà nemmeno la sua partenza. Speriamo di no.

Comunque anch'io vorrei capire come mai questi intoppi e questo cambiamento di rotta. Comunque anche questo pezzettino di strada è sicuramente un qualcosa di positivo. Poi, leggendo anche le notizie di stampa, vorrei capire come mai il cambiamento di questo tracciato. Il Presidente Veltroni mi ha detto: per non impegnare troppo terreno e non fare pezzi di relitto che poi il Comune deve acquistare, cioè sembrerebbe la soluzione migliore questa, però vorrei capire come mai questi cambiamenti in corso.

Ultima cosa. Se questa strada va fuori lì, assessore, c'è anche un piccolissimo problema, che però è ancora irrisolto. Alla rotatoria c'è un pezzettino di muro che ostacola il marciapiede, cioè chi attraversa il passaggio pedonale lo deve scavalcare, se una mamma è con un carrozino deve addirittura andare ad invadere la strada, perciò c'è un pezzettino lì di cemento che sono anni che è lì e non è ancora stato tolto, nonostante le segnalazioni siano state fatte più volte e da più persone. Allora assessore, realizzando questo tratto di strada credo sia anche doveroso pensare a togliere questo ingombro che è pericoloso per i pedoni e i ciclisti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. Ha chiesto di parlare il consigliere Claudio Veltroni e ne ha facoltà, poi Sgreva.

- VELTRONI: L'assessore poi potrà replicare, però in Commissione è stato detto che la motivazione tecnica del cambio di tragitto è di due ordini, il primo quello di allontanarsi dalla RSA che è situata in prossimità della rotatoria attualmente esistente, mentre il tragitto precedente era molto più vicino a quell'edificio vincolato. Questo tragitto nuovo si allontana da quello.

L'altra motivazione tecnica è che con questo tipo di tragitto esistono meno relitti di porzioni che il Comune sarebbe stato diversamente obbligato ad acquisire. Inoltre il tragitto si avvicina, come ha già detto l'assessore, all'argine golenale a nord, non si tratta di un... casomai ci si avvicina quindi alla zona edificata che si trova a nord. Non c'era una via retta né prima né dopo, perché mentre il tragitto di prima disegnava una leggera curva verso sud, il tragitto di adesso disegna una leggera curva verso nord e in merito alla proprietà che verrebbe salvata, se voi guardate la sovrapposizione tra la strada e la proprietà, quella di prima la attraversava di traverso, quella di adesso la attraversa longitudinalmente e quindi ne occupa, a mio avviso, molta più porzione adesso. È come attraversare una strada trasversalmente piuttosto che obliquamente. Attraversandola obliquamente, come avviene adesso, se ne occupa di più.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Sgreva, prego.

- SGREVA: Io non aggiungo niente a quanto detto dalla collega Bottene e dal collega Volpiana. Vorrei fosse fatta massima chiarezza nella massima trasparenza della cosa. Aggiungo solo qualcosa riguardo a quello che ha detto il consigliere Guaiti, che la rotatoria effettivamente ha quel problema, giacciono già due ordini del giorno fatti in merito, speriamo che questa volta quantomeno quella strada venga sistemata. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene, non so quanto le residua.

- BOTTENE: No, solo una battuta, Presidente. Volevo dire che capisco il volere da parte del consigliere Veltroni di giustificare, spiegare quello che è successo in Commissione, però io le domande le ho poste all'assessore e voglio le risposte dall'assessore, non dal consigliere Veltroni.

Per quanto riguarda poi il discorso che diceva, che la strada originariamente era... guardate, io non sono d'accordo, perché ho visto le planimetrie di prima, non mi sembra proprio che sia così. Poi se uno vuole leggere quello che vuole trovare nelle carte, solo quello che vuole trovare, padronissimo, però forse la realtà va letta con occhiali neutri ed è qualcos'altro. Comunque, appunto, credo che l'assessore non abbia bisogno di avvocati difensori e possa rispondere da solo.

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi, poi Zoppello, poi Veltroni.

- BALZI: Grazie, Presidente. Io intervengo su questa delibera con una grande preoccupazione. Io voglio dire all'assessore, anche di natura giuridica in riferimento a quello che è successo in questa città per quello che riguarda determinate tematiche urbanistiche e poi l'intervento successivo della Procura della Repubblica. Quindi sono molto, molto, molto, molto preoccupato nell'intervenire in questa deliberazione, quindi misurerò le parole, perché la preoccupazione deve essere commisurata ai problemi che potrebbero nascere un domani.

Io stamattina ho ricevuto in posta elettronica un articolo del nuovo settimanale on-line che pubblica da gennaio, il titolo dell'articolo è: "La bretellina del Tribunale..." Presidente, può far smettere un po' il brusio, per favore?

- PRESIDENTE: Per favore, ha ragione, c'è un brusio che è fastidiosissimo.

- BALZI: Sono cose veramente delicate, forse non si ha la percezione del tutto; ognuno poi si assume la sua responsabilità davanti agli elettori che li hanno eletti.

"La bretellina del Tribunale, ovvero la delibera Valle". Si citano nomi, cognomi, fiduciarie, non una robetta da niente questo articolo qua, firmato dal direttore Alessio Mannino, data 29 marzo 2012, editore Liberi Editori di Vicenza, quindi registrato al Tribunale di Vicenza, quindi tutto regolare e tutto, cioè non una robetta da niente, non una cosetta da niente.

Siccome qui si scrivono delle cose molto pesanti, di cui evidentemente il direttore si assume anche la responsabilità evidentemente, firmando il pezzo, io chiedo all'avvocato Tirapelle, che è presente in aula in sostituzione del Segretario generale Caporrino, che sia allegata alla deliberazione. Io voto a favore, perché sul piano amministrativo la delibera, assessore Tosetto, è regolare, sul piano amministrativo la delibera è regolare. Sgombriamo subito il campo. Però io chiedo una cosa che non la riguarda peraltro assessore, io chiedo all'avvocato Tirapelle che sia allegato alla deliberazione a cui io voterò a favore, perché sul piano amministrativo siamo regolari, la motivazione tecnica firmata dall'architetto Antonio Bortoli, responsabile dell'Urbanistica di questo Comune, che mi spiega e ci spiega, al Consiglio comunale, il perché c'era un tracciato sul PAT e perché c'è un nuovo tracciato. Io non è che esigo, gradirei, anche a futura memoria, perché guardate che poi la strada è lunga, che l'architetto Antonio Bortoli prenda carta, penna e calamaio, scrive una motivazione tecnica, che non c'entra niente con la

relazione tecnica dell'ingegnere Galiazzo; quella è sulla strada, sul progetto preliminare, sono due cose diverse. A me non interessa quella cosa là, a me interessa un pezzo di carta dove ci sia scritto motivazione tecnica per cui prima il tracciato nel PAT era così, poi si è spostato a destra o si è spostato a sinistra.

A me non interessa chi è a destra, chi è a sinistra, cittadino A o cittadino B, a me non interessa niente, a me interessa un pezzo di carta dove l'architetto Antonio Bortoli, visto che si va in variante, motiva tecnicamente il perché si è deciso di cambiare il tracciato. Dopodiché, come sempre lo dico al Presidente Poletto, l'architetto Antonio Bortoli, l'assessore Lazzari, il signor Sindaco non ritengono di allegare questo parere tecnico che mi spiega perché c'era un tracciato sul PAT e poi si fa una curva? Siamo in democrazia, ognuno si assume la sua responsabilità, però io vorrei che al verbale stenografico restasse l'intervento del consigliere comunale Balzi, titolare in Commissione del Territorio per il gruppo del PD, fino a che il capogruppo riterrà che debba restare lì a rappresentare il gruppo, in cui chiedo questo. Dopodiché l'architetto lo fa, non lo fa questo pezzo di carta, a me non interessa, io però lo voglio dire ancora chiaramente, in riferimento a questo articolo del giornale on-line, registrato al Tribunale, quindi è come fosse un quotidiano cartaceo, in cui si citano nomi, cognomi, fiduciarie. Io mi sento più tutelato se c'è un pezzo di carta dell'architetto Antonio Bortoli che mi spiega tecnicamente perché da un tracciato ci si è spostati su un altro tracciato. A prescindere dalle fiduciarie, dai nomi, dai cognomi, a prescindere.

Mi piacerebbe che in aula l'avvocato Tirapelle mi dicesse se questa cosa si può fare o se non si può fare sul piano istituzionale. Sul piano invece meramente politico, se il dirigente voglia o non voglia farla è un'altra cosa, ma se è possibile, è previsto che ci sia un parere tecnico, una motivazione tecnica del dirigente all'Urbanistica allegata alla delibera, mi piacerebbe che in discussione poi l'avvocato Tirapelle mi rispondesse. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Ha chiesto la parola il consigliere Zoppello e ne ha facoltà, poi Veltroni.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Personalmente io sono favorevole alla realizzazione di questa infrastruttura, però ho delle perplessità appunto, alcune sono già state rilevate dai colleghi. In primo luogo il fatto che questa strada doveva essere completata nei due pezzi mancanti, vale a dire quello ad est e quello ad ovest proprio perché, come aveva sottolineato il collega Volpiana, che come me è residente nella zona della Stanga, ben sa quali sono i problemi che già adesso quel quartiere vive e sicuramente nel momento in cui verrà realizzata solamente questa parte, certamente il quartiere della Stanga subirà un notevole aumento di traffico, con tutte le conseguenze che questo comporta e quindi sono assolutamente d'accordo sul fatto che c'è la necessità di portare a compimento anche l'altro tratto.

So anche che l'altro tratto era collegato all'operazione Nuovo Stadio, ma chiaramente con i tempi che può avere questo piano urbanistico, possiamo ben immaginare quali saranno per i primi anni i disagi che dovranno subire appunto i residenti.

Inoltre, mi spiace che non ci sia il Sindaco, perché volevo chiedergli come mai, visto che questo pezzo di strada è realizzato con una quota parte del ricavo della vendita delle azioni dell'Autostrada, come mai, appunto, nel corso di tutti gli incontri che sono stati fatti nei quartieri è sempre stato detto che questi soldi dovevano essere spesi nel 2012, mentre è chiaro che un'infrastruttura di questo genere comporterà un esborso di spesa sicuramente che andrà oltre questa data.

Analogamente mi chiedo perché, visto che già veniva investita giustamente a mio avviso una quota parte di quella risorsa in questa infrastruttura, non è stato previsto di usare, appunto, un'altra quota della società Autostrade per completarla anche verso est.

Mi associo a quanto detto dal collega Guaiti, c'è il problema del marciapiede su cui sbuca, appunto, via Vittime civili di tutte le Guerre con viale della Pace; è un problema che è lì da

anni, però non ho visto neanche negli interventi previsti con il tesoretto sempre della società Autostrade che sia in qualche modo citato, quindi invito l'amministrazione a provvedere anche in questo senso.

Sul tracciato, mi associo appunto a quanto già hanno espresso i colleghi, per chiedere il perché della modifica, obiettivamente lascia un po' perplessi, diciamo così, anche se sostanzialmente si sposta di poco, ma appunto perché il PAT è stato fatto non più di anno e mezzo fa, non so come mai non sia stato già previsto in quella sede e adesso venga chiesta una variante urbanistica anche per quanto riguarda l'ultima parte. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Veltroni. È l'ultimo iscritto a parlare. Prego. Poi Borò.

- VELTRONI: Mi ero dimenticato nel precedente intervento di dire che condivido quanto detto dal consigliere Volpiana e poco fa dal consigliere Zoppello sulla opportunità di prevedere un completamento verso viale della Serenissima. Non lo facciamo in questa sede, però teniamo sempre ben presente che lo sgravio del traffico da viale della Pace potrà essere completo soltanto con la realizzazione di questo tassello mancante. È vero che con questa realizzazione già si andrà a sgravare sicuramente dal traffico la zona dello Stadio, il cavalcavia, viale della Pace, fino al sottopasso di fronte la caserma, quindi quella zona sicuramente ne beneficerà già in maniera rilevante con questo primo lotto, con questo primo stralcio funzionale. Naturalmente, se dovessimo vedere che i tempi per quel tipo di viabilità dovessero risultare molto lontani, è meglio che provvediamo con altre risorse.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Borò, ne ha facoltà.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Ascoltando i consiglieri che mi hanno preceduto, ho capito che questo tracciato ha subito delle deviazioni forzate, forzate non si sa bene da chi, perché tutti hanno aleggiato motivazioni, però nessuno bene ha detto il vero motivo.

Come Lega Nord noi vogliamo fare un'osservazione. Innanzitutto le strade quando vengono costruite, visto che parliamo molto di Europa, dobbiamo costruirle con un sistema europeo. Io vedo che nel primo tratto di strada che esiste, già non esiste nemmeno uno slargo per eventuali soste di emergenza. Nel tratto di strada nuovo che si andrà a fare con questa curva che poc'anzi si è detto è spostata da un precedente progetto di strada diritta, anche in questo pezzo non esistono zone di emergenza, quindi chiedo che nel tratto già esistente e nei nuovi tratti che verranno costruiti vengano previste delle zone di emergenza, perché servono e sono importanti. Vedo che tutte le strade costruite nel resto d'Europa usano questo sistema qua.

Un'ultima cosa. È molto importante costruire il pezzo mancante verso Vicenza est, perché qui è come se noi avessimo un atleta che fa i cento metri, poveretto, con una gamba zoppa. Non possiamo noi pensare con questo tratto che viene realizzato adesso di risolvere il problema, il problema sarà risolto quando questa strada partirà da Vicenza est o dalla tangenziale che è nella zona est diciamo di Vicenza se arriverà al Tribunale. In quel caso lì potremo parlare di snellimento di traffico, in questo caso qua possiamo solo di addensamento di traffico, soprattutto all'interno dei quartieri densamente abitati. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, non c'è nessun altro? Consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Non vi è dubbio che sia un progetto importante, fondamentale per la viabilità della zona. viale della Pace è ormai zona saturata e credo che con l'arrivo del Tribunale nuovo, se Dio vorrà, con la fine dei lavori della viabilità diciamo intorno al nuovo Tribunale, sia necessaria questa bretellina che consenta poi di dare uno sfogo anche al traffico di viale della Pace.

Assessore, mi rivolgo a lei, poi in realtà so che qui c'è anche l'intervento dell'assessore Cicero come delegato alla Mobilità, in qualche maniera credo che abbia contribuito in passato, quantomeno negli anni passati, a dar vita a questo progetto. Due cose fondamentali. La prima sulla manutenzione ordinaria, perché se mantenete la struttura che c'è oggi di via Martiri delle Foibe così come è oggi e lo stesso metodo viene utilizzato per la nuova che verrà, ecco, basta fare un giro per capire lo stato di degrado in cui una strada nuova già oggi si trova, soprattutto le aree di sosta lungo il percorso della pista ciclabile.

L'altro punto che mi premeva evidenziare era quello dell'articolo cui faceva riferimento il consigliere Balzi. Noi abbiamo fatto delle verifiche presso gli uffici in queste ore ed effettivamente emerge qualcosa di poco chiaro, perché rispetto al progetto originario, rispetto al PRG, il cambio di percorso della strada, guarda caso, va a stralciare il passaggio vicino un'azienda agricola lì vicino. Io spero che sia un caso. Sicuramente il tecnico Bortoli avrà le sue ragioni tecniche per spiegare questo cambio di rotta, questo cambio di destinazione; vedremo se effettivamente poi le ragioni tecniche sono fondamentali. Certo, sarebbe grave, perché il cambio non avviene oggi con il progetto preliminare, ma sarebbe avvenuto qualche anno fa, quindi già nel 2009 o 2010 con la variante, tenendo all'oscuro chi ha votato quella variante, probabilmente il mio voto non era favorevole, quello della maggioranza verosimilmente sì.

Da questo punto di vista crediamo che sia utile la presentazione dell'ordine del giorno che dopo presenteremo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro. Chiudo la discussione generale e cedo la parola all'assessore per la replica se desidera. Prego, assessore Tosetto...

- BALZI: Non voglio toglierle la parola, assessore, guardi, però se prima potesse parlare l'avvocato Tirapelle, se mi può dare una risposta sul parere che ho chiesto, sull'allegare o no il pezzo di carta.

- PRESIDENTE: Prego, avvocato Tirapelle.

- TIRAPELLE (Vice Segretario generale): Credo che una motivazione per delibera di questo genere sia doverosa, perché è chiaro che uno se vota deve capire fino in fondo. Una motivazione per delibera di questo spessore è doverosa, nel senso che quando uno vota deve avere gli elementi per votare con cognizione di causa, mi chiedo però se questo non sia già contenuto nella corposa documentazione che è già stata presentata a tutti i consiglieri. Dopodiché per quanto riguarda questa relazione suppletiva, francamente dovrebbe essere l'architetto Bortoli a dare una risposta in merito.

- BALZI: Istituzionalmente potrebbe essere allegata questa cosa? Questo io le ho chiesto, non le ho chiesto se l'architetto Bortoli vuole o non vuole, che mi interessa fino ad un certo punto. Si può allegare secondo lei un parere? Questa è la domanda.

- TIRAPELLE: Questo dipende, cioè non c'è da nessuna parte scritto che debba esserci questo parere, nel senso che deve essere sicuramente contenuta una motivazione che possa dar modo a chi vota di votare con cognizione di causa. Credo che nella variante urbanistica ci sia la firma dell'architetto Bortoli, o sbaglio?

- BALZI: Prendo atto delle sue parole che si potrebbe.

- PRESIDENTE: Assessore Tosetto, prego.

- **TOSETTO:** Cari consiglieri, intanto prima di fare il mio intervento di replica vorrei precisare una cosa. Qui non abbiamo fatto un piacere a nessuno, non vogliamo fare piacere a chicchessia, che si chiami tizio, caio o sempronio, va bene? Su questo dobbiamo sfatare e non dobbiamo costruire scandali o mostri che non ci sono in questo contesto qui. Questo per precisare, perché ognuno deve rispondere delle cose che dice e quindi voglio dire anch'io sono nel mio diritto di tutelare la mia onorabilità e quella dei miei uffici, perché per quanto ne so io di questa storia qui urbanistica non ho affrontato nulla, ho solo detto nel momento in cui ho visto il nuovo tracciato, ho chiesto perché si è fatto questo nuovo tracciato, perché tanto se vi faccio vedere anche la mappa generale, questo nuovo tracciato è più rettilineo dell'altro. Purtroppo qui non c'è una possibilità di avere un visore, ma vi farei vedere che questo è più rettilineo dell'altro.

Le motivazioni sono queste: una di tipo idraulico; noi abbiamo approvato la variante tecnica urbanistica prima del PAT che aveva un tracciato che passava più sotto e che andava praticamente a lambire... io mi sono fatto fare la ricostruzione delle proprietà, così guardiamo anche la storia delle proprietà, perché qui non andiamo mica a menare il can per l'aia. Sia chiara la questione.

Questa è una casa tutelata, tutelata come RSA4 e ha anche un margine di tutela; dentro il PAT questo margine di tutela è questa linea di colore, cioè questa linea tratteggiata azzurra, vedete? Questo fagiolo qui è l'area un po' di rispetto. Il vecchio passaggio vedete che passava più basso, andava proprio dentro alla fascia, tutto, ok? Poi tagliava qui un altro contesto ambientale, che comunque c'è un vigneto etc., io non mi sono preoccupato di vedere se è di tizio o caio o sempronio, perché se facessimo così all'Urbanistica saremmo sì da Procura, va bene? Io non mi sono mai preoccupato di queste cose e mai me ne preoccuperò. Io sono qui per fare il mio lavoro con onestà. Va bene? E se qualcuno ha qualcosa da dire lo dice per iscritto con nomi, cognomi, fatti, in modo tale che uno si possa difendere e anche se è possibile nel mio caso attaccare, perché non starei zitto di sicuro. Questo tanto per essere chiaro.

Questa curva che era più flessa verso il canale creava di fatto una barriera al processo di movimentazione delle acque, essendo quest'area golenale, quindi nessuno può costruire credo dopo l'alluvione dell'11 novembre in area golenale, questa è un'area golenale; ci sono delle presenze costruite, quelle rimangono ma nuove... dentro il Piano di Assetto Idrogeologico, mi suggerisce il mio collega Cangini. Quindi di fatto cosa hanno fatto gli uffici? Si sono tenuti più a nord. Hanno cercato di far diventare, perché qui c'è anche un arginello, per chi non lo sa, adesso ve lo faccio vedere, però bisognerebbe avere qualcosa per proiettarle. Ecco, qui vedete in questa situazione qui, dove passa adesso la strada, qui sopra, c'è un argine, noi ci posizioniamo sempre l'argine, in modo tale che la strada diventa argine e tutta l'area golenale quindi non viene influenzata da questa nuova infrastruttura, negando quindi la possibilità di avere un certo invaso.

È questo l'assetto delle proprietà, quindi non è un'unica proprietà che viene toccata, né un'unica proprietà da questo punto di vista che viene in qualche caso premiata. Ve le leggo, così resta agli atti e resta alla registrazione.

Allora, abbiamo sviluppo Cotorossi blu, area blu, questa è sviluppo Cotorossi, ma qui verrà fatta la rotatoria, questo è sviluppo Cotorossi, questo triangolo. Poi abbiamo Beghin Severino e Beghin Severino, Toglio Marinella, questa qui viola, che è toccata, perché ha un pezzo di strada che passa a confine e poi ha il rispetto stradale. Questa qui viola. Poi abbiamo questa gialla è l'Agricola Maine, questa qui gialla. Vedete questo rettangolone con questo pezzo? Questa è l'Agricola Maine. Su questa passa un pezzo della strada ed è praticamente quasi tutta sottoposta al vincolo autostradale, perché è questa qui punteggiata, è così. Prima la strada passava così, quindi la danneggiava diciamo per la parte finale, ma per questa parte no, in questo caso se volessimo fare un discorso di intenzionalità interessiamo fra vincoli e espropri tutto il lotto.

Andiamo avanti. Poi abbiamo Giacomelli Riccardo, ha questa area qui, marrone, e sarebbe interessato per la parte finale, diciamo, per un triangolo. Poi abbiamo Cappellini Luisa, è la parte qui rossa, che è questo lotto un po'... non è un lotto diciamo rettangolare, ma è un po' sparso e viene interessata per questa parte qui, cioè non tocchiamo lungo la roggia Ariello, perché qui c'è anche un contesto ambientale significativo, l'altra variante passava proprio qui in mezzo, dove c'è la curva diciamo della roggia e qui c'è un'area ambientale anche importante mi dicono, abbastanza bella da conservare.

Poi abbiamo Giacomelli Giorgio, è proprietario di questa parte azzurra, sarebbe stato comunque interessato anche dall'altra, perché la strada passava così, l'altro tracciato.

Poi l'ultimo proprietario, quello marroncino sempre, è di Brogliato Giovanni, proprietario anche dell'edificio rurale ed è questa area qui. Ovviamente il fatto che questa strada si sia staccata dall'insediamento rurale per questo signore è un vantaggio, questo è ovvio. Ma è anche altrettanto vero che questa villa, questo annesso a questo complesso rurale antico abbiamo deciso tutti qui in Consiglio comunale di dargli anche un'area di rispetto e di classificarla come RSA 4.

Credo di non avere dimenticato nessuno. Sì, forse quello dell'area a verde che è il signor Fracasso, Martinello e Pretto, sono tre signori, ma questi sono scarsamente interessati, perché è proprio un triangolino, diciamo, di vincolo stradale. Comunque anche prima non erano interessati questi.

Questo è quanto. Per quanto riguarda poi il tracciato, come vi avevo detto, è questo. Questo è via Martiri delle Foibe, vedete, diritta la strada, questo segno qui ve lo traccio con la matita, questo è via Martiri delle Foibe, questo in rosso è quello che andiamo a trovare noi oggi. Vedete che ha una leggera curvatura ma è diritto, non va giù così e poi torna su, quindi anche dal punto di vista, diciamo, del disegno urbanistico della strada è nel rispetto di alcune considerazioni tecniche che ha fatto l'ingegnere Galiazzo. Qui è citata un'altra dipendente del Comune con collegamenti, parentele varie; quella persona non ha fatto nulla di questo progetto qua, nel senso che, credo, l'ingegnere Galiazzo qui di fianco, la questione tecnica progettuale è stata seguita dall'ufficio Urbanistica e dall'ingegnere Galiazzo direttore del settore Infrastrutture. Poi il resto ognuno scrive quello che può e quello che vuole, però bisognerebbe anche dimostrarle un po' le cose.

Detto ciò, guardo se ci sono ancora altre richieste che mi sono state fatte. Ecco l'ultima. Credo l'ultimo riferimento è venuto da più parti; io sono d'accordo con questa osservazione, nel senso di dire questa strada qui sarebbe stato utile che avesse avuto anche la sua conclusione verso la Stanga, ma credo che in questo senso abbia risposto un po' sia Zoppello ma anche altri consiglieri, che effettivamente il nodo diciamo della Stanga è legato a tutta una serie di complessità ed è assolutamente difficile oggi prevedere quale sarà l'imbocco definitivo. Mentre questo tutto sommato è semplice come tracciato, nel senso sono 600 m diritti, collegano due rotatorie; nel caso invece della Stanga le cose sono molto più complesse. Quindi è evidente che andremo avanti con la progettazione di carattere, diciamo, urbanistico che di progetto preliminare anche per quel tratto; ma per quel tratto, per questa amministrazione, probabilmente diciamo con quasi assoluta certezza non avremo il tempo di realizzarlo, nemmeno di approvarlo.

Credo di avere dato risposta quindi un po' a tutto. Per quanto riguarda l'aspetto della rotatoria, del marciapiede, dell'aggancio, è vero, è una cosa fatta male, all'interno di questo progetto la riprenderemo e cercheremo di sistemare anche questo. Penso di avere risposto a tutto. Riprendo e ripeto che la variante tecnica al PRG dava questo tracciato un po' più a sud, però ve lo faccio vedere, questo era il tracciato esistente, però era all'interno della variante tecnica del PRG non del PAT. Invece rispetto al PAT il nuovo tracciato è più aderente a quanto indicato all'interno del PAT, perché il PAT non fa disegni di tracciati ma fa dei pallini, praticamente dei segni sulla carta, senza indicare in maniera precisa poi la collocazione del

sedime. Questo è quanto dovevo dire, credo di avere dato piena risposta alle vostre osservazioni.

- PRESIDENTE: È stato presentato un ordine del giorno. Chi lo illustra? Consigliere Sorrentino, prego.

Ordine del giorno

- SORRENTINO: E' un ordine del giorno, assessore, che non fa altro che, se vogliamo, richiedere che le motivazioni tecniche che lei oggi ha illustrato e che evidentemente non erano a conoscenza di molti consiglieri che hanno mostrato delle perplessità, siano messe nero su bianco, e non fa altro che recepire il suggerimento dato dal consigliere Balzi. Non sarebbe male, visto che ci sono stati questi dubbi, che il dirigente Bortoli spiegasse e scrivesse, allegandole alla delibera le motivazioni per cui si è deciso di cambiare il tragitto. Questo proprio per fugare quelle motivazioni metapolitiche o comunque a politiche che sono state allegare in aula e che sicuramente non è bello che accompagnino una delibera così importante. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno. Veltroni. Prego.

- VELTRONI: Trovo difficile votare quest'ordine del giorno, perché se dopo approviamo la delibera non ritengo che si possa allegare a posteriori e modificare una delibera votata in Consiglio comunale. Oltretutto le motivazioni sono riportate all'inizio articolato della delibera, basta leggere nella pagina 2 e sono citate proprio le motivazioni di riduzione dei relitti e anche non è stato citato nel dibattito, o perlomeno non l'ho colto, l'interferenza minimizzata con i sottoservizi e le reti esistenti. Io voterò contro.

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi, lei parla in dissenso. Prego, ha facoltà di parola.

- BALZI: Guardate, non me vorrà l'avvocato Tirapelle, Avvocato sa la stima che nutro per lei, non ho capito bene, dopo magari me lo dice a margine se non me lo vuole dire a verbale stenografico, se lei ritiene tecnicamente da Segretario generale facente funzioni, che si può o non si può giuridicamente, visto che lei è un legale, allegare. Io gradirei che prima che votiamo lei me lo dica, se poi non vuole dirmelo a verbale stenografico me lo dice a margine della votazione, però io glielo ribadisco questo concetto, cioè si può o non si può giuridicamente, per il legale avvocato Tirapelle, Segretario generale facente funzioni di questa seduta, allegare un parere tecnico del dirigente architetto Antonio Bortoli, che mi spiega perché il tracciato va a destra piuttosto che a sinistra? Domanda. Anche a futura memoria, se lei vuole mi risponde, sennò non è che posso venire con le chiavi inglesi a chiederglielo, voglio dire, il parere. Mi pare evidente. Evidentemente io condivido l'ordine del giorno presentato dal collega Sorrentino, perché ricalca, l'ho anche citato, ricalca la richiesta che le avevo fatto in discussione generale, quindi voterò convintamente a favore.

E aggiungo che ringrazio l'assessore Tosetto. Assessore Tosetto, nessuno qui, io parlo per me ovviamente, ma penso nessuno mette in dubbio la sua buona fede, assessore politico evidentemente, del dirigente Galiazzi presente, di tutti i funzionari che hanno seguito questa pratica all'interno del settore Infrastrutture, nessuno mette in dubbio, almeno io non metto in dubbio più che nessuno. Nessuno è un po' troppo pesante, io non metto in dubbio, però ribadisco che per sensibilità mia, avrei gradito che l'avvocato Tirapelle mi rispondesse in aula se si può o non si può allegare questo documento, che l'architetto Antonio Bortoli, dirigente del settore Urbanistica del Comune di Vicenza, nell'anno peraltro del nuovo piano regolatore comunale, che andremo ad approvare prossimamente, allegasse un pezzettino A4 di carta, in

cui mi spiega perché il tracciato da un tipo di tracciato A si è spostato e migrato come gli uccelli migratori su un altro tracciato. Lo allega, non allega? Guardate che è la responsabilità collettiva di allegare i documenti, non per i consiglieri, ma per l'istituzione che rappresentiamo e per i cittadini che rappresentiamo.

- PRESIDENTE: Consigliere Pigato, prego.

- PIGATO: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io sono onestamente un po' in imbarazzo, perché da un lato io credo che qualsiasi richiesta di chiarimenti, anche così, di comunicazione alla cittadinanza sia assolutamente importante, dall'altro però ho ascoltato con attenzione le parole dell'assessore Tosetto, mi sembra sia stato abbastanza chiarificatore.

Magari solo un consiglio mi permetto di darle: se avesse avuto una slide avrebbe potuto spiegare le cose molto più serenamente, molto più tranquillamente. Siccome penso ne avremo altre di delibere in futuro, questa potrebbe essere una buona norma, così anche collaudiamo gli impianti di questa stanza meravigliosa.

Devo anche dire, ci metto anche un po' di personale, mi pare che ci sia uno sport che si sta diffondendo a Vicenza che è quello dell'illazione. Se uno ha dei fondati motivi per ritenere che questa o quella delibera siano illegittime, illegali, si presenta alla Procura della Repubblica, fa un esposto e a quel punto percorre una strada che... siccome qui, in questa città, sta diventando un problema anche sposarsi, c'è chi scrive che ci sono matrimoni sospetti, se siamo arrivati a questo punto io dico che forse dovremmo interrogarci se sia il caso di dare sistematicamente risposta alle illazioni.

Se questa amministrazione ritiene che sia doveroso comunque... perché io capisco la preoccupazione di Luca Balzi, per certi punti di vista lui ha ragione, insomma qua c'è un periodico, una rivista, un giornale che pubblica, scrive, sente un Direttore responsabile come intende rapportarsi... io non l'ho letto, se ci sono delle affermazioni pesanti.

Allora personalmente potrei anche astenermi, poi già c'è un rispetto dei vincoli di maggioranza, non so bene cosa fare perché in assenza di un'indicazione da parte del... ma non è neanche questione di cosa fa il consigliere Pigato in questa occasione, il tema è: cerchiamo di fornire tutte le spiegazioni nel modo più chiaro possibile, però contemporaneamente non possiamo neanche correre dietro alla pratica del pettegolezzo maligno, voglio dire, perché altrimenti non è più finita, insomma.

Cioè, una strada da qualche parte deve pur passare. Io ho cercato di ascoltare, per quanto ho capito dall'assessore, da lontano, però mi pare che lei abbia spiegato chiaramente che c'erano delle fasce di rispetto, che fra l'altro poi mi par di capire, perché sa da qui, che alcuni di quelli che teoricamente si diceva fossero avvantaggiati siano invece penalizzati. A questo punto chiudiamola lì.

Quindi io mi astengo su questo ordine del giorno proprio per non far torto a nessuno, però vorrei che fosse chiarito il messaggio di fondo: chiarezza sì, paura no.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore prego.

- TOSETTO: Io vorrei dire ai consiglieri che dal punto di vista della compatibilità il giudizio già è stato espresso dall'ufficio Urbanistica. C'è allegato alla delibera, quindi non c'è motivo di avere un altro... non so cosa ci deve dire di diverso da quello che ha già scritto e già si è espresso nella relazione illustrativa, che voglio dire è qui, basta leggerla, qua c'è il PRG, c'è il PAT. Vedete il segno del PAT? È qui, guardiamolo. Questa è sempre la casa, diciamo, quella con il vincolo, questo giallo. Purtroppo sì, ha ragione il consigliere Pigato, se ci fosse una slide potrei spiegarvelo bene anche tecnicamente. Cioè vedete che qui c'è questo fagiolino attorno? Vedete questi triangolini qui? Questa è la sede della strada. Noi ci siamo posizionati praticamente quasi sopra a questo, che è diverso dal piano che c'era prima, perché il piano che

c'era prima aveva un disegno di un tracciato ben preciso e quindi era collocato, però l'articolo 49 delle norme tecniche di attuazione del PAT danno questa possibilità e quindi l'ufficio Urbanistica e a capo dell'ufficio Urbanistica adesso c'è Guarti?, però, insomma, per la progettazione invece urbanistica c'è l'architetto Bortoli. Ha dato un giudizio di compatibilità rispetto agli strumenti urbanistici in vigore, cosa può dire? Può dire si può o non si può fare? Sì, si può fare, perché altrimenti non saremmo venuti qui. Cioè saremmo venuti a fare approvare una variante urbanistica con un "non parere" da parte dell'ufficio Urbanistica, sarebbe una pura sciocchezza dal punto di vista politico, cioè non avrebbe proprio nessun senso.

Io lo trovo forse pleonastico, forse non so cosa si possa dire di questo ordine del giorno, poi voi siete liberi di votare quello che volete, ma mi sembra inopportuno e superfluo; forse inopportuno è sbagliato, superfluo sì.

- PRESIDENTE: Grazie. Votiamo l'ordine del giorno presentato dal consigliere Sorrentino. Chiusura della votazione. Comunico l'esito della votazione: favorevoli 5, contrari 21, astenuti 5. L'ordine del giorno è respinto.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n.25. Consigliere Volpiana, prego.

- VOLPIANA: Esprimo a nome del gruppo del Partito Democratico il voto favorevole a questa delibera. Intervengo anche perché prima l'assessore ha detto che la seconda parte della bretella è in conseguenza a tutto il nodo Cavalli, ma, assessore, lei sa benissimo com'è la questione del nodo Cavalli. Fra vent'anni saremo ancora qui, perché è fermo tutto, anche per le note vicende del costruttore, lo sappiamo tutti, quindi anche economicamente soldoni la gente non ne ha. Lo stadio non sappiamo più niente cosa fa, quindi noi ci terremo ancora quella rotatoria provvisoria in via Aldo Moro e la bretella che potrebbe sgravare il traffico in via Camisana e in viale della Pace la troveremo tra vent'anni forse, quindi non dobbiamo legare una cosa, una struttura alla soluzione del nodo di via Aldo Moro. Secondo me, la bretella può essere terminata lo stesso, perché è una cosa veramente essenziale per i quartieri, perché tu sai bene, assessore, perché abiti in zona, lo sai bene che traffico che c'è davanti la caserma in viale della Pace, via Camisana, dalla sera, dalle quattro alle sette di sera, dalla mattina; vi sono le file la mattina dalle sette fino alle nove e mezza dieci. Quindi dobbiamo andare anche a vedere un attimo e salvaguardare soprattutto la salute di coloro che abitano nel quartiere perché la Stanga sta diventando una camera a gas.

Io le chiedo, assessore, che non mi faccia più che la soluzione della strada Martiri delle Foibe sarà legata al nodo di Cavalli, perché non può essere, non sarà mai. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Rucco.

- RUCCO: Per esprimere il voto favorevole alla delibera da parte del Popolo della Libertà. Riteniamo che sia una delibera che prevede un progetto per un'opera importante, che già la passata amministrazione aveva messo in campo; questa amministrazione la sta portando avanti con delle varianti, delle variazioni, però riconosciamo l'interesse pubblico, primario rispetto appunto alla realizzazione dell'opera, soprattutto per la viabilità del nuovo Tribunale e per sgravare viale della Pace da una situazione di insofferenza che vive ormai da troppo tempo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, nessun altro? Votiamo l'oggetto n.25. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari 1, astenuti 1. La delibera è approvata. C'è un astenuto solo, non avete fatto in tempo a votare, va bene, lo mettiamo a verbale. Ci sono 25 voti favorevoli e 3 astenuti, non uno.

OGGETTO XXVI

P.G.N. 23057

Delib. n. 14

TURISMO - Istituzione dell'imposta di soggiorno ed approvazione del relativo regolamento.

- PRESIDENTE: Oggetto n.26, istituzione dell'imposta di soggiorno e approvazione del relativo regolamento. Assessore Pecori c'è? Chiamate l'assessore Pecori. Non c'è. C'è qualcuno della Giunta che presenta la delibera? Prego, assessore Lazzari.

- LAZZARI: "Istituzione dell'imposta di soggiorno e approvazione del relativo regolamento". Tenuto conto del regolamento nazionale che si sarebbe dovuto emanare entro 60 giorni, che non è stato ancora approvato, i Comuni possono adottare una serie di atti previsti dall'articolo 4 del regolamento stesso.

Il Comune di Vicenza, a seguito della riduzione dei trasferimenti statali, non sarebbe in grado di mantenere i livelli di intervento in materia di turismo, di manutenzione e conservazione dei beni culturali ed ambientali della città, nonché dei servizi sinora garantiti. Per tali ragioni, vista la contingenza quindi, ritiene necessario istituire la citata imposta di soggiorno. Passo la parola al mio collega che è arrivato.

- PECORI: Grazie, assessore Lazzari. Egregi consiglieri, come vi ha anticipato la collega, si arriva oggi alla presentazione di questa delibera, dopo una serie di incontri istituzionali che si sono succeduti, anche in mia assenza, e quindi voglio anche ringraziare il Sindaco Achille Variati che, nel periodo di mia assenza, ha curato personalmente l'iter che ci ha portato qui oggi. È un momento significativo e importante, lo anticipavo prima rispondendo all'interpellanza del consigliere Borò, è un momento importante perché con questa imposta prevista dal Decreto Legislativo 14 marzo 2011 n. 23, che ha denominato "disposizioni in materia di federalismo municipale", e questa in effetti, torno sui concetti di prima, è veramente forse l'unica imposta federale che è stata prevista, costituita dal governo Berlusconi e Bossi. Perché dico vera imposta federalista? Perché queste imposte vengono generate nel nostro territorio e rimangono totalmente nel nostro territorio, non come tutte le altre imposte, tasse, ecc. Qualche forza politica si lamenta, noi produciamo reddito e poi va tutto a Roma. Ebbene, questa è veramente un'imposta federale, perché quello che si produce nel nostro territorio rimane qui a favore del nostro territorio.

Come avevo indicato prima, bisogna vedere il bicchiere mezzo pieno non mezzo vuoto. Sì, certo, si va ad incidere con un costo in più su chi arriva e permane nella nostra città, ma non è che sono quattrini che poi, lo chiariamo subito, come ho avuto modo di fare in Commissione l'altro giorno, non è che sono quattrini che arrivano grazie ai turisti e che poi vengono inseriti nelle pieghe del bilancio nelle varie voci e distribuiti ai vari settori. No. La norma prima citata dispone che queste somme debbano avere una canalizzazione, cioè debbano essere finalizzate a realizzare tutta una serie di interventi nell'ambito e nella materia del settore turistico. Quali sono questi interventi? Lo vedete nella narrativa della delibera, nel considerato ultimo che c'è nella prima pagina, interventi in materia di turismo che cosa significa: manutenzione e conservazione dei beni culturali e ambientali della città, servizi che sono garantiti fino ad oggi con scarse risorse che il bilancio comunale può consentire all'assessorato al Turismo di apprendere e quindi miglioramento del patrimonio artistico, del contesto urbano, dei servizi offerti ai cittadini e ai turisti, anche allo scopo di valorizzare al meglio la città, che sappiamo tutti essere bene patrimonio mondiale dell'Unesco.

E come facciamo a valorizzare? Torno a ripetermi, quello che dicevamo prima, con una concreta e forte e penetrante azione di promozione turistica. Attenzione, quando parlo di promozione turistica e quindi di questa finalizzazione degli introiti che ci aspettiamo derivino dall'applicazione di questa imposta, tengo evidentemente in conto di un fatto importante...

- PRESIDENTE: C'è un brusio in aula che si sente, già l'acustica non è perfetta, quindi inviterei i consiglieri ad attenuare il brusio, grazie.

- PECORI: Ebbene, consiglieri, tenete presente anche questo, che noi parallelamente all'introito che ci auguriamo sarà derivante da questa imposta, circa 350 mila euro, abbiamo fatto delle stime prudenziali per l'anno 2012, accanto a queste somme che dedicheremo alla promozione dell'immagine della nostra città all'estero e in Italia, accanto ci dobbiamo rendere conto che questo è un anno particolare per la città, perché con l'alienazione delle quote della società Autostrade il Comune ha incamerato una notevole dote in termini di quattrini per investimenti. Ecco che allora non ci dimentichiamo che la finalizzazione di questa imposta serve anche per mantenere i momenti e la città e il decoro, però, attenzione, per fare queste attività abbiamo già parecchi milioni di euro che la Giunta e questo Consiglio comunale si appresteranno a dedicare proprio a questi interventi di cura e di manutenzione delle strade. Quindi l'anno 2012 si presenta come fondamentale per la politica turistica, ovviamente perché abbiamo il recupero finalmente dopo cinque anni di ristrutturazioni e circa ventimilioni di euro spesi della Basilica Palladiana che abbiamo alla nostra sinistra o destra, a seconda della posizione. Ebbene, abbiamo questi introiti potenziali derivanti dall'imposta e abbiamo le somme della vendita della società Autostrade.

Bene. Tutto un insieme che ci consentirà finalmente di diffondere l'immagine della nostra città, a che non si ripeta più, perché non si ripeta più quello che... il Comune di Vicenza quindi, al pari di altre realtà anche vicine, perché prima si citava Venezia che ha applicato l'imposta, Padova ha applicato l'imposta, Verona va verso l'applicazione dell'imposta con una breve pausa elettorale, presumo, visto che in Comune di Verona si vota. Leggevo, tra parentesi, anche sul giornale che altri Comuni, tipo Cortina o Jesolo, che volevano introdurre la tassa hanno rallentato diciamo così, o meglio sospeso l'introduzione perché vanno a votare tra un mese, due mesi. Va bene, insomma, diciamo che o una cosa la si fa perché ci si crede, perché è positiva oppure non si fa, non è che si fa se ci sono le elezioni o viceversa, insomma, mi pare evidente.

Dicevo è un'opportunità, consiglieri, perché le somme che verranno introitate debbono essere per legge, quindi state tranquilli. Mi riferisco agli interventi emersi in Commissione; debbono per forza essere finalizzati ad interventi di valenza turistica, quindi se un euro si introita un euro si spende, punto. Non ci sono altre possibilità.

Sempre in linea, dicevo con gli altri Comuni che hanno introdotto già o stanno per introdurre questa imposta, abbiamo comunque ritenuto... mi si chiedeva prima e immagino che me lo chiederete anche dopo, ma le associazioni di categoria, gli albergatori sono contrari. Beh, consiglieri, è evidente che sono contrari, probabilmente se fossi un albergatore anch'io sarei, se non contrario, perplesso, perché è evidente che la critica iniziale quando si iniziò a ragionare qual era? Abbiamo paura che il turista invece di venire a Vicenza andrà da un'altra parte. Beh, attenzione però, perché l'imposta sembra una cosa fuori da ogni logica per noi italiani, ma già se pensiamo alla mentalità estera è una cosa normalissima, perché all'estero ovunque si va quando si paga c'è la percentuale per le tasse, quindi il turista estero francamente manco se ne accorge. Il turista italiano quando vedrà l'importo che il Comune di Vicenza si appresta a determinare per questa imposta di soggiorno, francamente non credo proprio che cercherà altre e diverse collocazioni rispetto alla nostra città, anche perché, ripeto, questa è stata la partita fondamentale che è stata giocata tra il Comune di Vicenza e le associazioni di categoria. Ovviamente è su questo che si è spinto di più da parte delle

associazioni e credo che il Comune sia andato incontro in modo sostanziale alle richieste degli albergatori; tant'è, faccio solo un esempio, che pone questo regolamento e le scelte del Comune di Vicenza all'avanguardia rispetto a tutti gli altri Comuni che l'hanno già istituita questa imposta. In genere si fissa un prezzo dell'imposta sulla base delle stelle della struttura ricettiva di cui si discute, il Comune di Vicenza invece ha lasciato da parte questo sistema delle stelle e ha considerato invece il prezzo della stanza a notte. Questo evidentemente per creare una proporzionalità, che tra l'altro è prevista anche nella legge istitutiva, e garantire quindi un'incidenza maggiore per chi evidentemente andrà a dormire in una stanza con certi costi, ottanta, cento, centocinquanta euro, mentre invece sarà di gran lunga inferiore per chi sceglierà delle alternative più modeste e quindi con un prezzo della camera molto inferiore.

Da precisare anche che è un'imposta che si applica appunto a chi arriva e dorme in città e che si applica comunque per un massimo di cinque giornate, quindi se un turista arriva e dorme più di cinque notti, dalla quinta notte in poi non avrà più evidentemente da pagare alcunché. Ci sono poi una serie di esenzioni previste dal regolamento allegato a questa delibera che vanno nell'ottica di non gravare con questa imposta tutte quelle persone che, sì, vengono in città e dormono nelle nostre strutture ricettive, ma vengono non certo per turismo o per piacere, ma vengono per questioni personali a volte anche drammatiche; penso all'esenzione per chi accompagna una persona che viene ricoverata in ospedale. Certo, questo non possiamo trattarlo come un turista che viene a vedersi i monumenti della città, ma viene purtroppo ad accompagnare un caro che soffre in ospedale, quindi riteniamo opportuno che non debba pagare l'imposta.

Ripeto, siamo in linea con le previsioni degli altri Comuni. Un dato interessante che prima era emerso, il trend degli arrivi e delle permanenze in città è abbastanza positivo, perché nell'ultimo anno, nel 2011 rispetto all'anno precedente vi è, secondo i dati della Regione, un sostanzioso aumento di arrivi e di permanenze nella città di Vicenza. C'è scritto in delibera: abbiamo un incremento del 9,2% di arrivi e del 14,1% di permanenze. L'ho già detto in Commissione, ma a beneficio anche dei consiglieri che non fanno parte delle Commissioni che mi hanno udito, "arrivi" significa persone che arrivano in città; poi di queste alcune vanno via, altre invece si fermano, ecco la permanenza, quindi gli arrivi quando si dorme in sostanza si dà, per cui se una persona arriva e dorme tre notti conterà per tre volte. Ecco perché il dato delle permanenze è molto superiore rispetto a quello degli arrivi, perché chi arriva magari si ferma due, tre giorni in città e quindi incrementa la quota delle permanenze.

I dati poi statistici sono riportati nella delibera e preciso sin d'ora, no, non c'è il consigliere Abalti, allora dopo eventualmente nell'ambito del dibattito. Io lascerei la parola al Consiglio. Grazie.

- **PRESIDENTE**: La parola non la dà l'assessore al Consiglio, comunque, la dà il Presidente. È aperta la discussione. Trattandosi di un regolamento, ricordo ai consiglieri che i tempi sono raddoppiati. Comunico anche al Consiglio che è stato presentato un ordine del giorno da parte del consigliere comunale Guaiti, primo firmatario. Ha chiesto di intervenire il consigliere Borò. È aperta la discussione.

- **BORÒ**: Grazie, Presidente. Vede assessore, come poc'anzi detto, il gruppo Lega Nord è contrario a questo tipo di imposta. Lei diceva prima che questa imposta è proprio una forma di federalismo, è la prima forma di federalismo che è stata attuata, perché sono denari che rimangono sul territorio. Però io le dico un'altra cosa, assessore: questa non è un'imposta obbligatoria, è un'imposta facoltativa. Quando è stata formulata dalla Regione questo tipo di imposta, sicuramente è stata pensata per quelle città, come poc'anzi ho detto, come Venezia, Verona, dove i turisti sono decine di migliaia, forse anche milioni, quindi lì l'imposta non va tanto a gravare, perché come ho detto prima a Venezia se arrivano dieci milioni di turisti all'anno e con l'imposta, perché gli alberghi sono aumentati, invece di dieci milioni ne

arrivano nove milioni, i veneziani sono contenti per un milione e mezzo di turisti perché hanno un milione e mezzo di persone che vanno ad utilizzare tutti i loro canali, tutte le loro strutture.

Noi invece, vede, assessore, siamo messi in una posizione totalmente diversa. Abbiamo sicuramente, come si è detto prima, una città gioiello, perché tutti i turisti quando vengono a Vicenza dicono che è una città bellissima, che non la conoscevano e non sapevano della bellezza di questa città, però dobbiamo cercare di non usare quest'arma dell'imposta per aumentare il costo degli alberghi. Io credo che visto che ci sono questi soldi che arrivano dall'alienazione delle quote dell'Autostrada, si dovrebbe decidere per una somma di queste quote e far sì che vengano ridotti i prezzi degli alberghi, perché i nostri alberghi dovrebbero invece di aumentare il costo della notte dovrebbero ridurlo, per andare in concorrenza con le città vicine, quali Verona e Venezia, dove là si è sicuri che il turista soggiorna e si ferma, mentre qui da noi è un po' un punto di domanda. Infatti, lei sta facendo, a mio parere, i conti senza l'oste, quando prevede un incasso di 350 mila euro.

Lei, assessore, quando fa il conteggio che prevede di incassare 350 mila euro, prevede di spendere tot migliaia di euro per quanto riguarda gli investimenti nella promozione della città, visto che lei la spesa della promozione la fa per l'arrivo, appunto, dei turisti. E se per caso i turisti non vengono? Dico meglio: se per caso i turisti vengono meno? Perché, dicono, pagare un albergo cinquanta euro a Vicenza? Mi conviene pagarne cinquanta a Verona o ancora meglio cinquanta a Venezia, vista la differenza delle città, malgrado che la nostra città rimanga sempre una bellissima città, un gioiello.

Prima di spendere aspetterei di incassare innanzitutto, poi una volta che lei ha incassato i soldi allora li spende e comunque con la crisi che c'è, che stiamo vedendo appunto in questi ultimi periodi, siamo d'accordo che chi è nel settore ha già previsto che a partire dal mese di aprile ci sarà un'inversione di marcia per quanto riguarda la crisi economica, si inizierà il percorso inverso, cioè si andrà verso l'uscita di questa crisi, ma non è che si esce da qui a tre mesi, quindi da qui all'estate, o da qui a quattro mesi, cinque, quindi da qui a ottobre quando ci sarà la famosa mostra presso la Basilica Palladiana.

Pertanto io credo che questa imposta per il momento sarebbe bene non attuarla; se ne riparlerà più avanti, quando vedremo e avremo la sicurezza che nella nostra città ci sono turisti che vengono e abbiamo numeri certi sull'affluenza di turismo.

Lei poi ha detto che se uno va all'estero nella ricevuta vede scritto imposte, tasse; io le ricordo solo una cosa, che i nostri albergatori, che sono contrari come lo è la Lega Nord a questa imposta e tassa, perché nella loro ricevuta non c'è il balzello dell'imposta del turismo, non è che non pagano le tasse, le pagano e le pagano anche molto salate. Dobbiamo tenere conto che con la nuova imposta che il vostro governo, parlo vostro governo che voi sostenete, che voi avete messo e state sostenendo, che con la nuova imposta che andremo a pagare il primo acconto in giugno dell'Imu albergatori pagheranno fior di migliaia di euro, quindi non è perché loro nella loro ricevuta non lo scrivono, non pagano le tasse. Grazie. Mi riservo di continuare più avanti.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto di intervenire Rossi, ne ha facoltà. Ho saltato Volpiana, chiedo scusa. Chiedo scusa, consigliere Rossi, Volpiana aveva chiesto prima di lei di intervenire.

- VOLPIANA: Va bene, lascio parlare anche Rossi, non è che avessi problemi, anche perché è il Presidente della Commissione bilancio, forse dovrebbe dire qualcosa magari di più importante. Io parto con una considerazione, sulla delibera c'è scritto "considerato che il Comune di Vicenza, a seguito della riduzione dei trasferimenti statali, non sarebbe in grado di mantenere i livelli di intervento in materia di turismo, quindi al fine di integrare parte di minori risorse trasferite dallo Stato e garantire il mantenimento ed il miglioramento del patrimonio artistico sociale, del contesto urbano, dei servizi offerti ai cittadini e ai turisti e allo scopo di

valorizzare meglio la città con i suoi monumenti”. Quindi questo è lo scopo nobile che l’amministrazione ha messo in delibera. Io lo trovo uno scopo veramente giusto e corretto, però l’obiezione che faccio io, per carità, io non sono contrario, l’ho votata anche a favore in Commissione, perché dico che lo Stato sta pesando sempre di più sulla pelle e sulle tasche dei cittadini. Allora ultimamente abbiamo visto i cittadini anche questo mese nella busta paga si sono trovati tutta una serie di riduzioni del proprio stipendio; oggi si parla che la TIA, noi avevamo detto che doveva aumentare massimo l’8%, andrà al 20%, e il Comune di Vicenza arriverà al 20%, quindi anche lì non abbiamo rispettato il patto sociale che abbiamo fatto con i nostri cittadini. L’Imu e quindi anche lì dobbiamo ancora calcolarlo.

Leggo in questi giorni, guardando il giornale di oggi e il Corriere di oggi c’è scritto “tassa di soggiorno, stop elettorale”. Quindi quei Comuni che andranno, diciamo, alle elezioni adesso in maggio, quindi per opportunità politica, come Verona, Jesolo, tutti i Comuni della Lega, amministrati dalla Lega, no, sospendiamo la tassa di soggiorno. Noi dobbiamo avere il coraggio di dire ai nostri cittadini: guardate che noi se vogliamo veramente mantenere il livello culturale che abbiamo citato dobbiamo tassarci, perché lo Stato non ci dà più soldi; quindi dobbiamo essere coerenti con i nostri cittadini e lo diciamo ai nostri cittadini: guardate che noi andremo ad instaurare la tassa di soggiorno per garantire ancora questo.

Allora io prendo spunto per dire cosa avevo già detto in Commissione, che nel regolamento all’articolo 6, esenzioni, vengono esentati i minori fino al compimento del quattordicesimo anno di età. Io chiedo e spero che l’assessore poi mi raggiugli un po’, perché io penso che i nostri giovani, siccome le difficoltà familiari sono sempre più ampie, anche un euro pesa nel bilancio familiare, anche un euro, quindi per non fare pesare ancora di più il bilancio sulle famiglie io chiedo che l’assessore, anche tutte le scolaresche, diciamo, di ogni grado, bisogna cercare di agevolare le proprie iniziative, quindi favorire le gite scolaresche che paghino non sempre, per carità, però cercare di penalizzarli il meno possibile.

Poi c’è il punto e) “Religiosi presso case, religiosi in ospitalità”. Io vorrei che qua ci fosse un po’ di chiarezza, perché lo sappiamo benissimo quante case di religiosi che danno ospitalità ci sono nel Comune di Vicenza e in città di Vicenza, ma chi poi va a verificare se tutti quelli religiosi che sono religiosi oppure sono ospiti di religiosi, chi va a verificarlo? Io voglio più chiarezza su questo punto, perché trovo giusto che i religiosi che vengono qui per motivi diciamo di religiosità, di questo o di quello vengano esentati, ma coloro che poi usufruiscono delle case del clero come ospitalità quelli non sappiamo niente cosa succede, quindi chiedo più chiarezza su questo punto. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Rossi,

- ROSSI: Grazie, Presidente Poletto, e buonasera a tutti. Intervengo per due motivi. Il primo è quello di manifestare il desiderio di approvare questa delibera. È una delibera che non solamente a Vicenza dovrà, come farà questa sera, provvedere a creare questa imposta a carico sui turisti, ma è un provvedimento che sicuramente si allargherà a tante altre città italiane. Balzi, chiedo scusa, per un fatto personale, io capisco collega che quando parla lei pretende giustamente il silenzio, faccia altrettanto quando parlano gli altri.

- PRESIDENTE: Facciamo tutti silenzio, altrimenti non si sentono le parole dell’oratore. Consigliere Rossi, prosegua.

- ROSSI: Stavo dicendo queste misure saranno prese anche da altre città. Dovute a che cosa? A Vicenza non se ne parlava anni fa. È un periodo difficile, ne abbiamo già dette di queste cose in questi mesi e il tutto proseguirà anche nel futuro. È una crisi forte, è una crisi che prevale in tutte le città, in tutti i paesi. Ovviamente questi introiti ci potranno servire, anche se sono pochi per il corso di quest’anno, a rendere un po’ di pubblicità, diciamo andare ad aumentare quella

che è la pubblicità che la nostra città attraverso altri enti si attiva in giro per l'Europa e per il mondo per fare conoscere appunto Vicenza.

Io dicevo che darò il mio voto convinto a questa delibera e sono convinto che porterà anche dei frutti.

L'altra cosa che volevo dire e rendere edotti i colleghi, che il 27 marzo si sono riunite due Commissioni, la II Commissione e la IV Commissione, ed è giusto che lo sappiamo, che si sono ritrovati 17 colleghi, al momento del voto su questa delibera 11 hanno espresso parere favorevole, un contrario, 4 hanno rinviato il giudizio in aula e un collega era assente al momento del voto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Rucco, prego.

- RUCCO: Io quando sento gli interventi di certi consiglieri, qualcuno di maggioranza, qualcuno di opposizione, poi mi chiedo: ma perché alle parole non seguono i fatti con i voti conformi alle dichiarazioni? Perché senti critiche su critiche contro le delibere degli assessori di Giunta e poi votano a favore comunque, blindando il voto? Io questo non lo capisco.

Anche la Lega devo dire, il Capogruppo della Lega che annuncia il voto favorevole all'ordine del giorno del PDL e poi vai a scoprire che ha votato contro, quindi sono spiegazioni che non tornano. Va bene, comunque ne prendiamo atto.

Assessore Pecori, il fardello gliel'hanno lasciato a lei, ha dovuto presentare questa cosa, questa tassa di soggiorno, l'ennesima da parte di questa amministrazione che si sta caratterizzando per il poco fare in città e per le tante tasse che sa applicare. Oggi il Giornale di Vicenza occupa praticamente mezza pagina, dove "rifiuti, aumento del 20% in quattro anni". Allora torneremo alla mente pensando a quel famoso ostruzionismo del Popolo della Libertà di qualche anno fa, quando dicemmo: presentiamo tutti questi ordini del giorno ed emendamenti proprio perché sappiamo che l'aumento di oggi è l'inizio di una serie di aumenti. Ecco, si sta realizzando, non lo diciamo noi, lo dice il Giornale di Vicenza, che riprende i dati di AIM valore ambiente per il 2012. E vi dirò di più, che non sarà l'ultimo aumento, ce ne saranno altri da qua alla fine, per non parlare della sosta, la brutta figura che avete fatto con l'aumento a due euro minimo in centro per dopo tornare indietro improvvisamente, dove il Sindaco si rende conto e dichiara "costringere al pagamento di due euro fissi anche chi deve stare poco non è giusto". Beh, allora mi chiedo, signor Sindaco, ma lei dov'era in quel momento quando qualche assessore o consigliere delegato ha deciso l'aumento del parcheggio rispetto all'azienda di AIM che controlla questo tipo di attività? Ecco, ci sono questi atteggiamenti che non si spiegano.

Arriviamo adesso all'ennesimo balzello a carico dei cittadini, l'applicazione della tassa di soggiorno. Tassa di soggiorno che si affianca a tutte le altre, agli aumenti dell'IRPEF, all'inevitabile applicazione dell'IMU, perché la legge nazionale ce lo impone e quindi sommati la conclusione è: questa è la Giunta delle tasse.

Quando lo dicevamo sui giornali, qualcuno molto vicino al Sindaco attaccava il Popolo della Libertà; oggi purtroppo i dati ci stanno dando ragione. È vero pure che non è l'euro, l'euro e mezzo applicato al turista che va ad incidere soprattutto sulle tasse dei cittadini, saranno poi la destinazione di queste risorse il problema vero, e sul punto il collega Zoppello farà degli approfondimenti che ha già fatto in Commissione. È chiaro che pensare di applicare i 350 mila ipotetici euro, ipotetici nel primo anno di applicazione della tassa, per finanziare la Basilica Palladiana secondo noi è un errore perché vanno aggiunti ai fondi della Cariverona, che sono già cospicui per quel tipo di iniziative. Pensate piuttosto ad altri tipi di servizi che possono essere utili per il turismo.

Chiaramente gli albergatori si sono opposti, perché Vicenza, assessore Pecori con tutto il rispetto, è una città bellissima, riconosciuta dal patrimonio Unesco per la Villa Palladiana, per la Basilica e tutto il resto, però francamente non è Venezia, quindi è una città, lei stesso ha

riconosciuto che è riconosciuta meravigliosa, ma i turisti quando ci arrivano dicono: se lo sapevamo magari ci fermavamo di più e ci vengono di passaggio; quindi andare a mettere anche un'imposta a carico del turista francamente non è che lo fermi, sicuramente no, però non credo che possa aiutare l'incremento del turismo in città. Chiaro che poi come saranno destinati i fondi derivanti da questa imposta sarà importante per capire come Vicenza possa crescere dal punto di vista turistico, se su questo poi il consigliere Zoppello interverrà. È sicuramente, e concludo lasciando la parola agli altri colleghi del gruppo, una tassa che è un cattivo biglietto da visita, che dà l'immagine di quello che questa Giunta rappresenta, la Giunta delle imposte.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Lucio Zoppello e ne ha facoltà.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Prima di intervenire volevo sottolineare un aspetto. Alcune assenze che ci sono in quest'aula, innanzitutto di alcuni assessori, ma soprattutto, vista l'assenza giustificata del Sindaco, anche del Vice Sindaco, questo non mi sembra che sia un buon segnale, quantomeno di rispetto per questo Consiglio. Poi per quanto riguarda un'altra assenza, qui mi rivolgo al Presidente, non vedo ancora il crocifisso, ha bisogno di restauri molto lunghi, da quello che posso capire, nonostante le sue ridotte dimensioni? Quindi chiederei lumi anche su questo.

Chiusa questa parentesi, nel merito della delibera ...

- PRESIDENTE: Scusi, non ho capito.

- ZOPPELLO: Dicevo che io vedo che ci sono alcune assenze, tra cui ancora quella del crocifisso in questa sala.

- PRESIDENTE: Il crocifisso è in restauro, era messo male e allora è in restauro. Appena viene restaurato, probabilmente viene sostituito il legno e restaurato il Cristo e sarà apposto. C'è comunque. Le garantisco che verrà apposto quanto prima.

- ZOPPELLO: Va bene. Chiusa questa parentesi, nel merito della delibera, che io trovo impropria per quanto riguarda la presentazione in questo momento di criticità per l'economia, è evidente che anche piccole tassazioni, come qualcuno potrebbe giustificare in merito a questo, però comunque danno dei segnali che non sono sicuramente positivi e sicuramente la crisi che stiamo tutti attraversando fa sì che anche quelle famiglie, quelle persone che, appunto, vogliono venire a vedere Vicenza, il dover pagare anche qualche euro in più per il loro soggiorno in questo momento sicuramente non aiuterà le loro scelte. Tanto più che se poi andiamo a vedere la destinazione di queste risorse, sicuramente quelle per quanto riguarda il primo anno, non trovano un giusto riscontro. Questo è già stato sottolineato in Commissione e riguarda sul fatto che almeno il 50% di quell'ipotesi di introito che è previsto, vale a dire 350 mila euro per quest'anno, verrà destinato alle manifestazioni per l'inaugurazione della Basilica, sicuramente evento importante, ma che già gode di altre fonti di finanziamento. Mentre invece la presentazione della città con tutte, diciamo così le carte in regola, questa sarebbe sicuramente una destinazione molto più congrua e sicuramente nella linea, diciamo così, dettata dalla delibera stessa.

Perché questo non avvenga chiaramente credo che sia opportuno darle una giustificazione, anche perché sempre nell'ambito della discussione che c'è stata in Commissione sono emerse appunto delle criticità per quanto riguarda tutti gli aspetti anche infrastrutturali che riguardano il settore del turismo, a cominciare dalla segnaletica piuttosto che dalle condizioni anche dei beni culturali stessi.

Ecco il motivo per cui personalmente io non voterò a favore di questa delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Federico Formisano. Prego.

- FORMISANO: Come è scritto in delibera, questa normativa è stata approvata a seguito di una legge del 14 marzo 2011, disposizioni in materia di federalismo municipale. Io ebbi modo già di intervenire a suo tempo facendo presente che questo federalismo municipale, che praticamente non trasferiva fondi in meno dalle realtà locali a Roma, posso dire tra virgolette "ladrona", è uno slogan che usano altri, ma magari questa volta ne approfitto anch'io, in realtà non trasferiva proprio nulla in meno, anzi dava semplicemente dei poteri di tassazione in più ai Comuni. In particolare in materia di federalismo municipale, di tasse di scopo e di altre... il 14 marzo 2011 era ancora ben saldo in carica il governo Berlusconi-Bossi, governo che oggi non c'è più, quindi questa cosa è stata voluta principalmente dalla Lega, principalmente dal governo di centro destra e tra l'altro nella legge si parla di possibilità di introdurre una tassa di soggiorno fino a cinque euro, lo ricordo. Cioè i Comuni avevano la possibilità di imporre anche questa tassa in questa misura.

In realtà poi il Comune di Vicenza, dopo una serie di incontri, di trattative abbastanza faticose, ha introdotto una tassa che per gli alberghi a una stella e pensioni è di 0,5 euro a persona per notte, sale ad un euro nei casi delle due stelle, un euro e mezzo e arriva al massimo di due euro, quindi ben al di sotto della soglia di possibile tassazione in base ad una legge dello Stato, fatta dal governo Berlusconi-Bossi. Perché questo bisogna ricordarlo ogni tanto e bisogna anche ricordare che se la situazione del paese è quella in cui ci troviamo oggi ci sono anche delle chiare responsabilità, quindi attribuire ad altri la potestà di incrementare le tasse, di introdurre forme di tassazione, di mettere le mani nelle tasche dei cittadini, bene, io credo che questo sia corretto nella misura in cui noi abbiamo ben chiara qual è la situazione del nostro paese. E la situazione del nostro paese è quella di un paese che quando è caduto il governo Berlusconi aveva lo spread differenziale dei titoli con quelli tedeschi talmente elevato che avremmo dovuto pagare ogni anno in più 25 miliardi di euro di interessi, solo per i titoli. Questa era la situazione in cui ci trovavamo quando è caduto il governo Berlusconi. Forse è opportuno ogni tanto ricordarlo.

I drammi che stanno vivendo i Comuni, che sono drammi seri, con trasferimenti in meno dallo Stato, con la possibilità di sopravvivere solo sulla base di tassazioni che i Comuni devono imporre, è dovuta a questo tipo di situazione. Io vorrei che non venisse dimenticato.

In una prima ipotesi che era stata fatta della tassa di soggiorno, si prevedeva un introito di 800 mila euro; poi giustamente gli albergatori hanno fatto presente che questo sarebbe stato penalizzante, la tassa iniziale prevista nella misura di quattro euro è stata via via abbassata, fino ad arrivare a 0,5, uno, uno e mezzo, due. Quindi voglio dire che siamo andati incontro alle esigenze che c'erano, siamo andati incontro alla modalità di graduazione, abbiamo tenuto conto di una serie di esenzioni che erano state richieste e che sono state applicate, quindi questo mi sembra che sia stato fatto attraverso una serie di incontri anche faticosi che l'assessore Pecori, il Sindaco ed altri hanno fatto per limitare la portata di questa norma.

Adesso c'è un ulteriore importante passaggio da fare, ma è legato a una decisione che deve prendere la Regione. Mi dicevano l'altro giorno in Commissione che questa decisione è imminente, il riconoscimento dei Comuni, di tutti i Comuni del Veneto di Comuni turistici, perché questo potrà comportare, ed è un'osservazione che qualche albergatore mi ha fatto e che reputo corretta, un'uniformità di trattamento. Se il nostro albergo, cito un albergo a caso, Europa, che si trova quasi al confine con il Comune di Creazzo, applica questa normativa, perché noi glielo imponiamo, e l'albergo Virgilius, che si trova in Comune di Creazzo, a 600, 700 metri di distanza, non la applica, questo è evidentemente un problema; quindi il fatto che la Regione stabilisca questo criterio e che gli altri Comuni lo applichino non facendo come hanno fatto, mi ha fatto osservare giustamente il collega Volpiana. C'è un articolo oggi sul Corriere del Veneto che dice che alcune località turistiche non hanno applicato questa

normativa perché sono imminenti le elezioni, magari lo faranno quindici giorni, un mese dopo le elezioni stesse; è evidente che il fatto di potere dare omogeneità su tutto il territorio sarebbe una cosa importante. Mi pare di poter dire che le politiche turistiche, taglieggiate in maniera oscena un anno fa, e ci vorrei mettere dentro per la piccola parte che hanno anche i gemellaggi e invece per la parte molto più rilevante la cultura, con la legge finanziaria di un anno e mezzo fa, quando furono tagliati selvaggiamente i trasferimenti ai Comuni sul piano del turismo, sul piano culturale, sul piano dei gemellaggi, oggi ci sia una piccola possibilità di fare respirare questi settori, che altrimenti rischiavano di diventare asfittici. Io plaudo all'iniziativa della mostra in Basilica Palladiana; ringrazio, per quello che è il mio modesto ruolo, chi ha contribuito a far sì che venisse organizzata e soprattutto la Fondazione che ha contribuito alla sua realizzazione, ma penso che effettivamente le politiche turistiche abbiano bisogno di continuità di interventi e del lavoro continuo in termini di programmazione delle politiche culturali, anche attraverso una rivitalizzazione di quelle che sono le forme di turismo e di promozione del turismo. La Provincia ha un ruolo ma non sappiamo bene come finirà, Consorzio "Vicenza è" ha un ruolo; è necessario che tutti questi attori possano diventare veramente propositivi di politica culturale, perché questa è un'esigenza che sentiamo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. Ha chiesto di parlare il consigliere Pigato e ne ha facoltà, poi Guaiti, Balzi e Serafin.

- PIGATO: Grazie, Presidente. Non ho partecipato alla riunione congiunta della Commissione II e IV, perché avevo il visitone dei genitori, che è una delle poche cose alle quali non possiamo sottrarci, poco male, perché comunque avrei espresso il mio parere favorevole per la delibera.

Mi permetto alcune osservazioni, le prime senza alcun tipo di polemica. Una parte del dibattito mi ha ricordato quello sulla tassa dei rifiuti tre anni fa. Intanto questa idea che le tasse siano comunque una cosa negativa, io posso capire che i cittadini italiani possono averne le tasche piene della politica, però quello che sta succedendo dimostra che i conti dello Stato non tornano. Le ultime misure del governo Berlusconi, così come molte di quelle del governo Monti sono misure impositive e credo non ci sia niente da fare. A nessuno fa piacere pagare la benzina quanto la stiamo pagando, però se non avessimo aumentato la benzina probabilmente avremmo avuto problemi a pagare la tredicesima degli impiegati statali, per esempio, e questo forse avrebbe creato qualche problema in più. Sperando che la situazione migliori, il tema non è tanto quante tasse paghiamo ma è che fine fanno poi queste tasse.

Detto che si tratta comunque di misure, tutto lo hanno detto, anche i consiglieri di opposizione, che non scoraggeranno il turista, cioè non veniamo a raccontare la balla che il turista dovendo pagare un euro di tassa di soggiorno non verrà a Vicenza. Il turista non viene a Vicenza molto spesso perché non la conosce proprio. È questo lo scandalo o la cosa su cui dobbiamo riflettere.

Io sono stato più volte sollecitato dai miei colleghi olandesi: ma perché non fate promozione per la vostra città, perché quando portano i ragazzi qui e ci vengono ormai da sedici anni, dicono è in incredibile come in Olanda si conosca Venezia e Verona e Vicenza non la conosca nessuno. Noi vicentini siamo un po' spocchiosetti, siamo un pochino boriosi, siamo convinti che siccome siamo nati in mezzo a tanta bellezza automaticamente il mondo dovrebbe conoscere Vicenza. Non è così, non è così.

Qualche mese fa è circolata purtroppo, penso che fosse una delle tante leggende metropolitane, quella che Madonna, la cantante, avesse messo gli occhi sulla villa che c'è a Dueville e volesse comprarla forse per far morire di invidia Clooney o qualcun altro. Io ho pregato che fosse così, non perché mi piace Madonna, assolutamente, ma perché sarebbe stata un'ottima promozione per la città, cioè nel momento in cui una grande star hollywoodiana si

comprasse una casa a Vicenza, comincerebbe a fare quello che, onestamente, noi vicentini non facciamo. Perché non lo facciamo? Perché è costoso.

Allora attenzione, qua il discorso potrebbe essere un po' delicato. Io non vorrei che si risentissero né le associazioni di categoria né gli albergatori, che tra l'altro stanno facendo begli sforzi, perché io devo dire una cosa, siccome per motivi di lavoro ogni tanto ho delle persone che vengono a dormire a Vicenza, vedo che la qualità degli alberghi in centro a Vicenza è nettamente migliorata, ci sono dei bellissimi alberghi che qualche anno fa non c'erano. Però qual è il problema delle piccole e medie imprese? Quello che raramente fanno squadra. Allora per fare promozione per Vicenza a questo punto è bene che la squadra la faccia l'amministrazione comunale, cioè se queste imposte, questi soldi, tanti o pochi che siano, saranno gestiti bene, andranno a ricadere positivamente su tutti gli albergatori, se saranno gestiti bene. Io dubito onestamente che gli albergatori sarebbero mai riusciti a consorzarsi in questo modo, perché non lo fanno gli albergatori, così come non lo fanno i costruttori, così come non lo fanno tutte le piccole e medie imprese, che sono lodevoli, straordinarie per laboriosità, ma hanno un'enorme difficoltà a fare squadra.

D'altra parte se tu sei cresciuto in un clima di assoluta concorrenza e se poi vivi in una città come Vicenza, dove l'invidia è diciamo il sentimento dominante, più che di come va la tua attività, l'importante che gli altri non vadano tanto meglio di te, poi se si tira tutti quanti a campare è meglio. E invece a questo punto il Comune raccoglierà 300, 400, 500, speriamo un milione di euro, due milioni di euro, perché con queste tariffe vuol dire tanti turisti in più, a questo punto però l'impegno è grosso, è un impegno che questa amministrazione si prende per la sua parte e la prossima si prenderà poi per il futuro, trovare quali sono i veicoli più efficaci di promuovere la città che non possono essere le pubblicità sul Giornale di Vicenza, ovviamente. Cioè dovremo trovare dei canali che raggiungano i distanti, che raggiungano l'estero, dobbiamo trovare le strade più adeguate. Questo sarà il controllo che tutti noi siamo chiamati a fare, che quei soldi lì non dico vengono spesi onestamente, perché sicuramente saranno spesi onestamente, ma vengano spesi in modo efficace, perché onestamente il rischio è quello che poi per elaborare situazioni di piccolo cabotaggio si faccia il consorzio dei produttori della vite che poi non ha nessuna ricaduta. Meglio forse qualche spot sulla Tv nazionale, due, tre, quello è probabilmente più energico come messaggio. Intendiamoci.

Noi esprimiamo il nostro parere favorevole a questa delibera; onestamente non vorremo neanche commentare interventi, perché ci stanno, perché questo è il gioco delle parti, però davvero sanno un pochino di demagogico e forviante.

Che questa sia l'amministrazione delle imposte, lo decideranno i cittadini. Fra un po' votano; se saranno talmente stanchi delle imposte imposte, scusate, da questa amministrazione non la voteranno, visto che il Sindaco si ripresenterà. Io non credo onestamente in questo momento che nel cuore dei vicentini ci sia la preoccupazione per i due euro nell'albergo a quattro stelle tra l'altro che il turista deve pagare, credo che ci siano altre preoccupazioni. E queste devono essere uno stimolo anche per chi sta governando per cercare di dare le ultime risposte convincenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Guaiti rinuncia, perché interverrà durante la discussione sugli ordini del giorno. Consigliere Balzi, poi Sala. Ah, dopo Sala, va bene. Consigliera Sala, prego.

- SALA: Grazie. Anch'io in realtà parlerò brevemente, perché poi presento un ordine del giorno e quindi preferisco entrare nel merito lì. Volevo solo dire una cosa, che può sembrare forse balzana, ma dagli interventi che hanno fatto i colleghi che mi hanno preceduto mi è sorta un'idea. Secondo me, siccome di questi tempi in assenza di denari l'importante credo sia veramente, come dire, unire le forze e forse avere anche delle idee, forse anche balzane, Balzi mi guarda, lui ha il nome, originali. Allora volevo dire questo: intanto, come diceva il consigliere Borò, è un gioiello Vicenza; io ho detto in sede di quando si parlava lì della

piazzetta di San Nicola, per me non solo è un gioiello, per me è una città firmata. L'ho detto tanti anni fa quando insegnavo con i bambini inventando; mi ricordo avevamo inventato uno slogan per le AIM, quando le AIM mettevano, se vi ricordate, facevano delle campagne negli autobus, mettevano, come dire, delle belle pubblicità, cose fatte dai bambini, insomma su Vicenza.

Vicenza è una città firmata, perché vi sfido a trovare nel mondo quante città siano firmate, cioè abbiano un architetto, un designer diremo oggi, che l'ha disegnata, che gli ha dato un'impronta caratteristica unica. Si parlava con il consigliere Soprana anni fa, che non è più appunto qua in Consiglio, ma sul turismo si è sempre speso in quest'idea, si diceva guardate, a Salisburgo su Mozart cosa hanno fatto, dai gadget, dai cioccolatini, dalle palle di Mozart, si chiamano così, ad altre cose, ma per dirvi come chi sa approfittare del fatto che una città abbia un posizionamento particolare dato da un artista, un musicista, chi riesce a farne un punto di forza può veramente dare un valore aggiunto e noi non solo abbiamo una città firmata, ma abbiamo pure le Ville Venete intorno a noi quindi abbiamo pure un'altra cosa che è unica al mondo, c'è Vicenza e le Ville Venete. Se vi ricordate Vicenza e le Ville Venete insieme formano il fatto che noi siamo una città Unesco, Vicenza città del Palladio e le Ville intorno.

Detto questo, la mia idea, adesso guardo l'assessore Lazzari che appunto mi conosce, sa che io sono una creativa, io trovo che 250 mila euro dal punto di vista di una pubblicità tradizionale possono essere ma anche neanche tanto. Io trovo, cittadini, colleghi, concittadini, che noi, sarà che mi occupavo una volta di relazioni pubbliche e le relazioni pubbliche trattano pubblici particolari, cioè definiscono i target e si va su quelli, si chiamano opinion leader e quelli fanno volano agli altri. Io trovo che noi vicentini dovremo diventare gli ambasciatori, gli opinion leader di Vicenza nel mondo. E guardate ragazzi che non è impossibile questa cosa, perché ognuno di noi ha amici all'estero, ognuno di noi li ha e sono a costo zero, sono contatti personali costruiti con la propria credibilità nel tempo. Guardate che se noi riuscissimo con una piccola campagna che l'assessore può pensare, quattro slide, un piccolo pacchetto turistico da dire guardate, venite perché Vicenza, non so, c'è quella cosa lì, adesso che ci sarà la grande mostra di Golding, e quindi tutti gli annessi e connessi, cioè puntando a ottobre, io credo che se ognuno di noi, non dico cento, quindicimila persone, ma se mille persone, duemila persone, cinquemila persone dicessero: ragazzi, questa è Vicenza, venite perché da ottobre in poi sarà meravigliosa, sarà pure conveniente, ci saranno questi pacchetti, io penso che quella sia pubblicità non solo a costo zero, ma sia pubblicità in cui noi crediamo. Poi ognuno se la può personalizzare, scrivi all'amico, però ecco se noi ci inventassimo una cartolina, e l'assessore su queste cose... Anche l'assessore al Turismo e l'assessore alla Cultura penso insieme, una cartolina che dice: ragazzi, questa è Vicenza, noi siamo orgogliosi di essere vicentini, io credo che in aggiunta a tutta la campagna... io penso che una cosa del genere possa avere successo e comunque non ci costa nulla ed è un modo in cui noi portiamo avanti l'orgoglio di appartenere a questa città firmata e città gioiello. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Borò, poi Serafin.

- BORÒ: Presidente, voglio intervenire poi quando si farà la dichiarazione di voto. Ci rinuncio.

- PRESIDENTE: Consigliere Serafin, poi Balzi.

- SERAFIN: Qualche riflessione, tanto per riferire come in Commissione, come ha detto il collega Rossi, c'è stata un'ampia condivisione su questo provvedimento. Adesso è un po' difficile entrare nella galassia del PDL, faccio sempre fatica, però rilevo che il consigliere Abalti è intervenuto e ha fatto delle osservazioni unicamente per quanto concerne la destinazione degli importi, ma sull'imposta in sé non ha evidenziato nulla. Per quanto riguarda la Lega, la Lega invece credo ha fatto l'intervento più interessante, perché credo meriti

appunto una riflessione, come ha già fatto il collega Formisano, cioè siamo in tema di disposizioni sul federalismo municipale e questa è proprio l'autentico esempio, il più bello forse che potremmo dare di Lega di lotta e di governo. Se ad un bambino che non sapesse che cosa voglia dire la Lega di lotta e di governo, basterebbe spiegargli questo: la Lega fa a Roma una legge con la quale prevede che i Comuni, i capoluoghi di provincia, possono inserire un'imposta per una tassa di soggiorno, poi invece nel singolo Comune la Lega si oppone e si dichiara contraria.

Naturalmente con l'interessante proposta del consigliere Borò, che effettivamente vale la pena di considerare, e cioè che il Comune dovrebbe non solo non inserire la tassa di soggiorno, ma addirittura dovrebbe ridurre il costo degli alberghi. È una proposta interessante, cioè un Comune paga in qualche maniera il costo dei turisti che vengono a Vicenza. Vero è, ho l'impressione, che se per caso il Comune di Vicenza non avesse adottato questa imposta, probabilmente la Lega avrebbe detto guarda, una legge dello Stato, vi darebbe l'opportunità di incrementare le vostre risorse e voi non sfruttate quello che sapientemente la Lega ha deciso a Roma. È un po' come la vicenda, la favola del mugnaio, di suo figlio e l'asino e allora vanno alla fiera a vendere l'asino, però salgono tutti e due sul mulo, la gente trova da ridire, e quindi dicono venderà la pelle dell'asino, quindi scendono. Successivamente c'è qualcuno che trova ancora da criticare, allora sale il povero vecchio, c'è ancora qualcuno che critica, e allora scende il povero vecchio e sale il ragazzo, c'è ancora qualcuno che critica; insomma, non si è mai contenti. Ma credo che proprio la Lega si sarebbe opposta alla mancata introduzione.

Un chiarimento solo al collega Volpiana, quando chiede la spiegazione per quanto riguarda i religiosi che sono esentati. Ricordo, ribadisco che religioso non è un termine che si opponga a laico, è un concetto giuridico che deriva dal codice di diritto canonico e che passa tale e quale nel nostro ordinamento e sono i ministri di culto e coloro che hanno prestato i voti di castità, povertà e di obbedienza, per cui non c'è nessun dubbio, cioè il Volpiana che va in chiesa la domenica sarà un fedele ma non sarà mai un religioso sotto il profilo giuridico.

Per quanto riguarda le mie riflessioni, io devo dire che da questa imposta nasce l'urgenza, il bisogno che il Comune intervenga con un'azione incisiva, così come commento al collega Rucco, quelli che ci fanno sempre la predica, ricordo come Hüllweck ha voluto fare la promozione turistica e ricordo i 58 mila euro per comprare 20 penne d'oro e questi soggetti che ricevevano le penne d'oro dovevano poi farsi promotori dell'azione turistica e Vicenza avrebbe dovuto beneficiarne. Che cosa poi ne abbia fatto Vespa di Vicenza o il Cardinale Tonini o Claudio Baglioni non si sa, fatto sta che quell'amministrazione ha regalato delle penne che valevano ciascuna 6 milioni di lire. Dovremmo andarcele a riprendere.

Devo anche dire questo, che secondo me il tema del turismo è assente dalle nostre riflessioni; io non so quando questo Consiglio comunale si sia occupato di turismo. E questo non è bene. Si occupa per esempio, cioè per capire, di estero, noi ci occupiamo di estero, ma quando? Per esempio questa sera noi parleremo delle discriminazioni religiose in atto contro la minoranza Bahà'i in Iran, oppure abbiamo conferito la cittadinanza onoraria... ma qui dentro di estero non ne parliamo mai. Eppure questa è la città che esporta in Germania 1,6 miliardi di euro e importa solo per uno e due. Abbiamo un surplus commerciale nei confronti della Germania, addirittura abbiamo il quadruplo della Francia ed è evidente che una città che ha questo import e questo export con paesi come la Francia e la Germania che ospita migliaia di americani, dovrebbe avere, cioè ha sicuramente una presenza di un certo tipo di turismo che è un turismo d'affari, che è un turismo che circola tutto l'anno, che è un turismo che spende da due a cinque volte quello che spende il turista normale.

Da questo lato ci viene una spinta ad occuparci di queste tematiche, non è ammissibile che il tema estero, il tema turismo sia assente dalle nostre riflessioni. Io mi permetto anche di dire che per esempio in tema gemellaggi, anche questo tema è totalmente assente, non vive mai qui. Qui in quattro anni abbiamo parlato di gemellaggi una sola volta.

I contatti per esempio con le ambasciate, con i consolati generali, sarebbero importanti. Perché? Perché le ambasciate, i consolati generali hanno anche normalmente dei pacchetti di promozione commerciale, promozione turistica, promozione culturale, l'offrirci quindi, contattare questi consolati di Milano, le ambasciate di Roma, dovrebbero consentire un afflusso di ambasciatori, di consoli a Vicenza; invece le visite di ambasciatori e di consoli a Vicenza sono qualcosa di estremamente raro, mentre invece in una città dell'importanza come Vicenza dovrebbero essere qualcosa di più frequente.

Termino con una semplice osservazione, per fare il confronto, io con il mio Sindaco ho presentato tante volte questa rivista che Annecy ci manda tanto gentilmente e che non so che fine faccia tra le mani dei consiglieri. Noi avevamo un'altra rivista, che adesso non esce più e credo che abbiamo dovuto asciugare poche lacrime per la sua scomparsa, di cui nessuno si rammarica. Ma questo numero di Annecy rilevo per esempio è dedicato quasi monograficamente al turismo e quindi, per fare un esempio, che cosa fa un comune con cui noi siamo gemellati in tema di turismo e quindi per rappresentare i nostri ritardi su questo tema. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Luca Balzi e ne ha facoltà, poi Baccarin.

- BALZI: Grazie, Presidente. Mi rivolgo direttamente all'assessore Pecori, assessore al Turismo. Da quello che ho capito, assessore, dalla stampa locale, lei ha anche fatto più di una riunione con gli albergatori per addivenire a una soluzione costruttiva diciamo su questa materia, quindi io recepisco il suo lavoro evidentemente da consigliere di maggioranza. Mi permetta una battuta, ma non vuole essere una cosa contro di lei evidentemente. Anche oggi in quest'aula potremmo usare un termine, non so, un po' simpatico: gironzolava. È un termine un po' primaverile, diciamo. Gironzolava il portavoce del nostro Sindaco, il dottor Jacopo Bulgarini D'Elci. Ecco, a Vicenza diciamo comincio a pensare che abbiamo due aziende di promozione turistica, ce n'è una che è quella deputata, l'Azienda di promozione turistica, poi c'è un assessore che svolge secondo me in modo positivo da quando è tornato al suo compito, e poi c'è invece questo gentiluomo, anche nelle fattezze, voglio dire, gentiluomo che gironzola, gironzola, gironzola, gironzola, gironzola e promuove Vicenza e più gironzola e più la promuove e più gironzola e più la promuove. Non riesco a capire però con i suoi 90 mila euro, come ci ha detto il signor Sindaco in aula, lordi ha precisato il Sindaco, povero, povero Jacopo, lordi, nel suo grande gironzolare e gironzola e incontra tante persone e gironzola e incontra, quale sia il fine ultimo.

Adesso penso che nelle prossime settimane troverò il modo di capirlo e di agire di conseguenza.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro. Chiudo la discussione generale e do la parola per la replica al signor assessore Pecori. Prego.

- PECORI: Grazie, Presidente. Grazie, consiglieri, per la ricchezza degli interventi e la qualità anche dei suggerimenti che sono venuti. Iniziamo in ordine cronologico: il consigliere Borò, che ha fatto una carrellata di osservazioni. Sì, è vero che la norma dice "possono i Comuni istituire...", però insomma siamo tutti adulti e vaccinati, non ci nascondiamo dietro un dito. Quando un governo o meglio un Parlamento ci tagliano, ci tolgono la possibilità, parlo di enti locali, di fare degli investimenti, perché la legge che citava il capogruppo Formisano ha tagliato del 90% tutti i bilanci dei Comuni per la promozione turistica, ecc. Ci tagliano il 90% e quindi praticamente azzerano le politiche turistiche degli enti territoriali e poi dicono però se volete, potete, beh, insomma capiamoci. Cosa possiamo fare? O andiamo a fare promozione con le pezze oppure istituiamo questa imposta.

Tanto è vero che non è che è il Comune di Vicenza di centro sinistra che ha...

(interruzione)

...io dovrei dire di centro, va bene? Ha introdotto questa imposta...

- PRESIDENTE: Non inoltriamoci in terreno minato.

- PECORI: Ecco, esatto, ritiro quello che ho detto. Presidente, cancelli. Va bene, la Regione Veneto, che è governata dalla Lega, ha capito l'importanza, beh ha capito, diciamo che... torno a dirlo, l'ha istituita il governo Berlusconi-Bossi. Viva Dio, il governatore del Veneto Luca Zaia della Lega Nord ha capito l'importanza di questa imposta che il suo governo aveva introdotto, ma l'ha capita talmente tanto che la Giunta della Regione del Veneto, credo la settimana scorsa, abbia portato avanti un progetto di estensione addirittura di questa imposta, perché la legge nazionale prevede che i Comuni capoluoghi la possono introdurre; la Regione Veneto va oltre: ha previsto che tutti i Comuni, siccome i Comuni del Veneto sono tutti, quasi tutti di rilevanza turistica, tutti potranno introdurre questa imposta, tanto è importante e giusta secondo il governo e secondo la Regione del Veneto e secondo tante amministrazioni leghiste e secondo anche la città di Verona, che dichiara di sospenderla solamente perché ci sono le elezioni e così il Comune di Jesolo, sempre degli stessi colori.

Altre considerazioni che lei faceva. Lei proponeva di dire: non introitiamo queste somme con l'imposta, utilizziamo a fini turistici le somme che derivano dalla vendita delle azioni dell'Autostrada, magari utilizziamo queste somme per abbassare il costo degli alberghi. È una proposta che francamente mi lascia un po' perplesso sotto il profilo della legittimità. Certo, sappiamo tutti consiglieri, che le somme che si introitano dall'Autostrada debbono essere dedicate dal Comune per investimenti nel Comune stesso, non certo per andare ad abbassare i prezzi delle camere, degli alberghi, non è proprio giuridicamente possibile.

Insomma lei è stato anche Presidente della Commissione Bilancio, per cui la domanda che lei faceva era credo forse un po' a provocazione, cioè come avete fatto, perché avete messo a bilancio queste somme, non si sa quanto entra. Lei sa benissimo che in sede di redazione di bilancio si fa una previsione prudenziale, e così abbiamo fatto; prudenziale: quando si dice 350 mila euro di possibili introiti è una visione prudenziale. Quindi come lei sa benissimo, perché ha presieduto la Commissione Bilancio, sono somme che vengono previste di investimento e che sono, non voglio adesso sbilanciarmi, certe, però ripeto, essendo in via prudenziale questa stima, basata ovviamente non sulle indicazioni e sulle sensazioni, ma l'assessore al Turismo ritiene che nel corso del 2012 verranno 300 mila persone a Vicenza, lo ritiene così per una sua fantasia. No. È una stima prudenziale che viene fatta sulla base delle statistiche degli anni precedenti evidentemente. E tanto prudenziale è che, le confesso, abbiamo preso i dati statistici degli anni precedenti e non abbiamo voluto neppure aumentare di una, dico una unità, questa media di presenze, ben sapendo che a fine anno ci sarà questo grande evento, la Basilica che tornerà a vivere e la grande mostra associata, ebbene, nonostante questi grandi eventi non abbiamo previsto prudenzialmente neppure una presenza in più. Capirà che più prudenti di così! Abbiamo previsto gli stessi numeri insomma degli anni passati, come se nulla fosse.

Va bene, poi lei mi diceva delle città di Verona e di Venezia, abbiamo già detto, sono città diverse, diverse sono le valutazioni, tant'è che Venezia ha messo un'imposta massima, proprio perché come diceva lei probabilmente se lo può permettere, perché la gente andrà lo stesso o se non andrà perderà lievi quote e quindi va bene. Il Comune di Vicenza proprio per questo, perché sono città diverse ha organizzato una tariffazione molto diversa, ne faceva cenno il consigliere capogruppo Formisano e lei si sarà reso conto che le cifre di cui stiamo parlando sono veramente ridotte all'osso. È proprio anche per questo, se vogliamo, in via prudenziale, introduciamo una nuova imposta per la prima volta; vediamo quale sarà la reazione del mondo associativo, turistico, di fronte a questo. Certo, fossimo partiti per la prima volta e avessimo

messo la tassa massima cinque euro a notte, quindi per uno che si ferma due, tre notti quindici euro più la famiglia, insomma diventava una bella cifra, allora sì che forse qualche rischio di impoverimento delle strutture ricettive c'era e quindi anche proprio per questo abbiamo deciso di partire con una tariffazione molto, molto modesta.

Se lei ha seguito Formisano che le ha letto le tariffe, insomma 0,50 per la prima fascia, un euro per la seconda fascia e la fascia massima due euro, per chi si può permettere il lusso di andare in un albergo che costa da 80, 85 euro in su, insomma credo che tutto sommato questa paura che i turisti scappino fuori Vicenza non c'è. E proprio per evitare questo, sempre in collaborazione con le associazioni di categoria si è stabilito che comunque le comitive turistiche da venti persone in su, paganti, l'imposta sarà calmierata e quindi sarà 0,50 anche in quel caso a persona, proprio per evitare che i tour operator che gestiscono masse importanti di turisti decidessero di fare tra virgolette dei buoni affari uscendo dalla città e risparmiando questa imposta. È molto bassa proprio per evitare questo pericolo.

Il consigliere Volpiana faceva una considerazione corretta sulla scelta di... abbiamo deciso di eliminare, esentare i minori di anni 14, ma non credo che questa scelta penalizzerà, come lei notava, le gite scolastiche o le famiglie che mandano i loro figli in gita turistica, ma culturale più che turistica. Ecco, per uno sviluppo della persona, non per divertirsi, non credo, perché in effetti queste persone, queste comitive potranno senza dubbio, anzi rientrano senza dubbio nella fascia di calmierazione a cui facevo prima cenno, cioè quei gruppi da venti persone in su che pagano verranno praticamente non esentate ma insomma un contributo veramente modesto, 0,50. Pertanto i gruppi delle scuole, delle gite verranno evidentemente agevolati in questi termini.

Sui religiosi mi associo al contributo del consigliere Serafin, che ha fotografato perfettamente e inquadrato anche giuridicamente se vogliamo, canonicamente, la definizione di religiosi, quindi il problema non si pone. È evidente che se una struttura religiosa ospita, o meglio svolge una funzione di accoglienza alberghiera o simili, rientrerà nella categoria di struttura ricettiva e quindi gli ospiti verranno chiamati a pagare senza dubbio.

Il consigliere Rucco ha fatto un intervento un po' complessivo sulla politica finanziaria del Comune, imposta e tasse. Anche qui io torno al concetto di partenza. Non è corretto secondo me imputare a un ente locale di volere continuare ad aumentare le tasse, perché evidentemente si diverte. Questo è il frutto di una politica, e attenzione queste parole sono dette da me in quest'aula in una città di centro sinistra, ma un assessore di centro destra in una città amministrata dal centro destra direbbe le stesse cose, basta sentire i nostri colleghi nelle altre città. Come fa un'amministrazione locale a continuare a garantire i diritti minimi e i servizi minimi ai propri cittadini senza incrementare nel minor quantitativo possibile le imposte locali, quando dallo Stato, dal Parlamento, dal Governo continuano ad essere emanati e adottati provvedimenti che tagliano i trasferimenti dallo Stato agli enti territoriali? Presumo che questo discorso valga per tutti, perché le proteste le abbiamo viste tutti, da parte dell'ANCI, da parte di Comuni di tutti i colori, tutti i Sindaci hanno preso il loro tricolore e sono andati a Roma davanti al governo Berlusconi per protestare, tutti. Capite che è un ragionamento apolitico e quindi se vogliamo continuare a dare servizi bisogna evidentemente, preso atto di un comportamento, se vogliamo, anche francamente, non voglio essere maleducato, ma un po' vigliacco del nostro Parlamento. Con il rispetto per l'istituzione parlamentare a cui tutti noi ci inchiniamo, però, consiglieri, non è più accettabile che dal Parlamento si continuino a fare tagli sui servizi e sui cittadini, dicendo poi ai Comuni arrangiatevi, aumentate voi le tasse locali, metteteci voi la faccia. Allora loro sono a Roma protetti e anche lo dico protetti sotto il profilo elettorale, perché i parlamentari, lo sappiamo, vengono eletti dai partiti, non hanno più bisogno delle preferenze ad oggi e quindi loro tagliano, perché hanno paura del confronto con i cittadini, ma tagliano non ai cittadini, tagliano agli enti locali e poi dicono enti locali: metteteci voi la faccia, aumentate voi le tasse e le imposte ai cittadini. Poi siamo noi che andiamo alle elezioni, come diceva qualche consigliere, a prenderci le preferenze e cosa gli andiamo a dire?

Abbiamo aumentato le imposte? Certo, le abbiamo aumentate le imposte, perché ce l'ha imposto il governo e ce l'ha imposto il fatto che altrimenti i servizi per i cittadini sarebbero tabula rasa.

Consigliere Zoppello, devo scusarmi con lei e con il consigliere Abalti e con i consiglieri che erano presenti alla riunione delle Commissioni congiunte, perché effettivamente vi ho dato un dato che non era corretto, relativamente all'investimento di queste somme, perché effettivamente quasi il 50%, che poi saranno circa 180 mila euro, verranno destinati alla promozione non alla mostra all'interno della Basilica, ma alla promozione della nuova Basilica, nel cui contesto poi ci sarà la mostra, che però segue canali suoi; tant'è che la Fondazione Cariverona, che ha sponsorizzato la manifestazione, sponsorizza anche la fase della promozione, quindi il mio errore era saranno destinate alla promozione della inaugurazione della Basilica in sé. Lo dicevamo prima, dopo cinque anni di lungo e costoso restauro finalmente la Basilica viene restituita ai cittadini e credo che evidentemente questo sia un evento che merita una certa promozione, anche perché è inutile negarlo, la Basilica, il Teatro Olimpico, le Ville Palladiane sono il fiore all'occhiello, quindi è chiaro che se noi vogliamo lanciare l'immagine della nostra città in Italia e all'estero, su questi monumenti dobbiamo puntare.

Abbiamo la fortuna nel 2012 di riavere questa meravigliosa opera palladiana, è evidente che bisogna investire; dopodiché sapete, come vi ho già detto, che altra parte della promozione verrà fatta per sponsorizzare diciamo così le importanti rassegne teatrali di Nekrosius. Anche lì quasi un obbligo e poi sono tanti altri gli interventi, per esempio il rifacimento della segnaletica turistica in città, che è molto, molto carente e abbandonata. È evidente che se arriveranno nuovi turistici a Vicenza bisogna saperli anche guidare con apposita segnaletica verso le strutture principali di valenza turistica.

Il consigliere Pigato suggerisce di fare squadra per migliorare la promozione della città di Vicenza, questo è evidente, tant'è che le somme che introiteremo verranno anche riservate diciamo ad operazioni che si porteranno avanti d'accordo con il Consorzio Vicenza è, che, come sapete tutti, è il consorzio di promozione turistica della provincia di Vicenza che raduna varie istituzioni competenti e che quindi può rappresentare un importante momento di collaborazione tra enti.

Chiudo con una considerazione fatta dalla consigliera Sala. Siamo tutti d'accordo con lei, siamo tutti orgogliosi di essere vicentini e dovremmo essere tutti effettivamente dei testimonial della nostra città in giro per il mondo, credo che questo noi tutto lo potremo fare. Da quello che diceva il consigliere Balzi, il portavoce Bulgarini lo fa perfettamente, perché lui diceva gira, gira, ma lui gira per fare pubblicità alla nostra città e quindi credo che abbia colto lo spirito da lei segnalato. Ma quello che fa Jacopo lo dobbiamo fare tutti noi, dobbiamo girare in continuazione e promuovere la nostra città. È vero che Venezia è qua vicino, ma Venezia è un'altra cosa, è un'altra realtà, noi dobbiamo fare capire alle grandi masse e ai tour operator che Vicenza ha qualcosa da offrire. Non voglio fare paragoni; lei diceva consigliere Rucco: meglio Venezia, Vicenza, non lo so. Certo, Vicenza è diversa, la nostra proposta è diversa; noi dovremo riuscire anche attraverso gli investimenti e gli introiti dell'imposta di soggiorno a fare capire alla gente che Vicenza è una realtà meravigliosa, che merita di essere visitata, non voglio dire in luogo di Venezia o Milano o altre, ma accanto a loro.

Ci sono proposte nuove alternative, venite a Vicenza, perché a Vicenza si sta bene è una bella realtà e magari, perché no, facciamo stare come base a Vicenza le comitive dei turisti e che poi da qui vadano a Verona, a Venezia. Questo sarebbe un bel risultato se gli investimenti dell'imposta di soggiorno ci portassero a questo traguardo. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, assessore Pecori. Affrontiamo ora il documento di indirizzo. Ricordo che in base all'ultima modifica del regolamento, i documenti di indirizzo adesso hanno una pregnanza molto significativa e comunque molto più importante di prima, perché ogni tre mesi

la Giunta dovrà rendicontare sulla realizzazione di quanto contenuto negli ordini del giorno, ove questi ovviamente fossero approvati; quindi hanno una significazione non solo politica ma anche una concretezza amministrativa, un'efficacia amministrativa, incidono in qualche modo nell'ordinamento.

Ordine del giorno n. 1. Chi lo presenta? Consigliere Guaiti, prego.

Ordine del giorno n.1

- **GUAITI**: Grazie, Presidente. Assessore Pecori, ho sentito da più consiglieri parlare che Vicenza non è conosciuta all'estero, cioè la città non è conosciuta, allora mi domando queste aziende di promozione turistica come "Vicenza è" cosa fanno, come impegnano questi soldi? Quest'ordine del giorno l'ho fatto appositamente, perché questi soldi che entrano nelle casse comunali vengano spesi dal Comune e che non finiscano a "Vicenza è", tanto per essere chiari, siano utilizzati dall'assessore al Turismo, dall'assessore alla Cultura, cioè siano loro a decidere dove impegnare questi soldi, dove è meglio spenderli, naturalmente informando i consiglieri, cioè coinvolgendo il Consiglio, o meglio coinvolgendo le Commissioni preposte sui vostri progetti, in modo che ci sia una certa informazione.

Poi per quello che riguarda la promozione turistica della città, dovrebbero farla anche gli albergatori, cioè gli albergatori dovrebbero anche loro fare squadra e muoversi, magari non con l'aiuto dei soldi dell'Autostrada per abbassare i prezzi, ma che siano loro a fare delle promozioni interessanti, perché chi vuole venire a Vicenza trovi anche questo vantaggio.

Poi, ultima cosa che volevo dirle: guardi, se io dovessi andare su una città cosa faccio? Uso internet, uso il web, cioè che costa poco e si riesce ad ottenere lo scopo che uno si prefigge. Allora, siccome il web costa poco, invito anche l'amministrazione a seguire questa strada, cioè a divulgare e a proporre Vicenza attraverso la rete internet. Grazie, assessore.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno n.1? Nessuno. Votiamo il documento di indirizzo rubricato al n.1 testé presentato dal consigliere Guaiti. Scrutatori Rossi, Capitano, Zoppello. Chiusura della votazione. Favorevoli 18, contrari 2, astenuti 7, l'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n.2. Chi lo presenta? Consigliere Meridio.

Ordine del giorno n.2

- **MERIDIO**: Il mio ordine del giorno vuole essere un po' una provocazione, la metto così, lo dico all'assessore, ma anche una denuncia di una situazione nella nostra città che questo regolamento, che non mi vede aprioristicamente contrario, glielo dico, assessore, rischia però questo regolamento di allontanare ancora di più i turisti e non solo i turisti, anche se questo si rivolge comunque al turismo, che può essere italiano, può essere straniero.

Il problema che sta vivendo la nostra città è stato evidenziato anche prima del consigliere Rucco, quando ha posto il problema sulla sosta. C'è una serie di politiche fatte da questa amministrazione che allontanano dal centro storico i cittadini, siano essi turisti o non turisti, siano essi cittadini di Vicenza o anche cittadini dei paesi limitrofi, quindi c'è il rischio che questa città si vuoti, a causa delle scelte che fa qualcuno sui parcheggi, a causa delle scelte che si fanno con questo regolamento, a causa delle scelte che si fanno anche sulle soste.

Lei capisce che parcheggiare e pagare certe cifre per venire in centro storico, la gente preferisce ad un certo punto andare al Palladio, alle Piramidi o nei centri commerciali dove comunque arrivano, non hanno problemi di viabilità, trovano parcheggio gratuito e si fermano lì. Quindi voi con le vostre scelte, che sono sbagliate in tanti settori, soprattutto questi del turismo, rischiate di allontanare i cittadini dalla città. Allora perché quest'ordine del giorno, cosa propone sostanzialmente? Dice: benissimo, bisogna riportare la gente in città, bisogna

riportare i turisti in città e i cittadini in città, questo favorisce anche poi l'economia, perché quando si viene in città si va nei negozi, si compra, ecc.

Per fare questo secondo me servono due cose. Allora, la proposta di quest'ordine del giorno vuole usare le entrate di questa tassa di soggiorno che ci saranno, finalizzandole a due interventi. Il primo è quello di creare un parcheggio in centro storico; è una mia vecchia proposta che continuerò a tirar fuori, so che non è malvista neanche da qualche consigliere comunale ed è quella di utilizzare lo spazio che c'è sotto quello della ex Standa, che è lo spazio che è sotto Piazza Biade, per fare un parcheggio. Lo hanno fatto a Verona, lo hanno fatto a Vienna, lo hanno fatto nelle città storiche, si portano in centro, sotto il centro le auto, e lì si magari si fa pagare, quindi usate le risorse per studiare questo progetto.

Il secondo punto dell'ordine del giorno è quello di dire: usiamo queste risorse per azzerare il costo dei parcheggi, cioè annulliamo le cosiddette strisce blu, facciamo le strisce bianche e lasciamo che si possa parcheggiare in centro storico. Queste sono le due proposte che io faccio ed è un modo per riagganciarsi con le esigenze anche dei commercianti, con le esigenze dei cittadini, altrimenti continueranno a preferire di andare nei centri commerciali e non verranno più in questa città, che, se continuate così, tra qualche anno la troveremo completamente svuotata.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Consigliere Borò, poi Pigato.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Prima di fare la dichiarazione di voto vorrei rivolgermi al consigliere Rucco per dire che quello che dico poi io faccio, ho solo sbagliato a digitare il tastino pensando a quando eravamo in Provincia che l'astenuito era in mezzo, ho sbagliato a schiacciare.

Il consigliere Meridio ha proposto di utilizzare il parcheggio al di sotto di Piazza Biade. Consigliere Meridio, io sono favorevolissimo a questa sua proposta; infatti, voterò a favore per quanto riguarda questo argomento. Le ricordo solo una cosa che io ho proposto per la prima volta di utilizzare il parcheggio sotto Piazza Biade ancora sei, sette anni fa, quando fui candidato all'amministrazione provinciale e mi dissero che ero pazzo; poi ho ripreso questa mia idea qualche anno fa con l'attuale Sindaco, il quale mi disse che non era una strada praticabile.

Io credo che invece di fare il parcheggio sotto la Piazza Biade e farlo pagare, perché sotto Piazza Biade è una cosa corretta, è una cosa molto scorretta fare pagare i parcheggi il sabato e la domenica, perché lentamente la città di domenica si sta svuotando e questa amministrazione sta facendo un'operazione contraria a quello che ha detto. Stiamo vedendo che le attività commerciali hanno iniziato, come nelle città più turistiche della nostra a tenere aperto la domenica e noi la domenica facciamo pagare i parcheggi. Ciò vuol dire far sì che lentamente la gente non verrà più in città e le attività commerciali non potranno più svolgere la propria attività. Ribadisco il mio voto favorevole, il voto della Lega Nord è favorevole.

- PRESIDENTE: Consigliere Pigato, poi Capitano.

- PIGATO: Io intervengo soltanto per interposta persona, perché il mio capogruppo, che oggi è assente per motivi di lavoro, mi ha invitato a precisare alcune cose a proposito della questione della sosta.

Punto primo, se c'è una persona che non ha messo la firma, diciamo, sua una volta tanto sui provvedimenti di sosta è Claudio Cicero; questo non vuol dire che non li condivide, vuol dire che non è lui che ha imposto la logica della sosta com'è adesso. Ciò non toglie però che io personalmente, invece, non sia affatto contrario a questa logica, perché bisogna essere un po' coerenti, insomma, se vogliamo in qualche modo scoraggiare l'uso delle auto private il sabato e la domenica e l'utilizzo dei mezzi pubblici una qualche strada dobbiamo pur prendere. Per

inciso, io che uso l'auto e pago il parcheggio, ho l'abbonamento Parking Verdi, è sempre pieno così, ogni tanto vado al Park Fogazzaro, che è più comodo, perché è più vicino al centro, è più economico e la gente non ci va. Forse varrebbe la pena anche in questo caso di fare un bel servizio di informazione, perché ho l'impressione che i vicentini ancora non sappiano che c'è quel parcheggio, o non si siano ancora abituati ad utilizzarlo.

In ogni caso poi vorrei anche dire che ci sono alcune argomentazioni che ogni tanto non mi convincono, perché se la città fosse davvero deserta di domenica non è la Vicenza che vedo io, perché io quando vengo in centro vedo sempre un sacco di gente; e comunque la domenica poi sappiamo che i commercianti giustamente rivendicano il diritto a chiudere la domenica, allora dov'è che blocchiamo le attività commerciali della domenica, visto che giustamente poi i commercianti la domenica vogliono starsene a casa a riposare?

Allora non possiamo dire "voi scoraggiate il parcheggio la domenica, i vicentini non vengono qui e quindi poi non vanno a fare la spesa in negozi che sarebbero comunque chiusi". Un po' di ordine, insomma, direi.

Domenica c'è stata la "Stravicenza", sono stato obbligato a partecipare, perché a me non piacciono queste cose; purtroppo mio figlio mi ha obbligato ad andare alla "Stravicenza" e così ho preso per la prima volta in vita mia l'autobus navetta. Detto che ringrazio i solertissimi vigili urbani, perché avevo dimenticato la porta della macchina aperta e hanno telefonato subito terrorizzati a casa di mio padre, dicendo guardi che risulta che... pensavano ad un furto, invece ero talmente contento di andare alla "Stravicenza" che ho anche lasciato la porta della macchina aperta. Ma devo dire che con il bus navetta sono arrivato alla stazione in minuti cinque e non ho pagato una lira, perché era assolutamente gratis. Forse perché c'era la Stravicenza, non lo so, ma anche fosse stato un euro, con il bus navetta si arriva in stazione tranquillamente, comodamente, allora quest'idea, io che sono un adoratore della macchina e che la uso anche troppo, però dico ad un certamente momento chi vuole andare in macchina anche a fare cento metri poi paga qualcosa a questo punto qua perché si può anche andare a piedi. Oggi ho fatto il fioretto, ho detto vengo in Consiglio comunale a piedi e ho fatto una bella passeggiata e per inciso il centro era pieno così di gente.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Capitanio.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Il consigliere Meridio nel presentare quest'ordine del giorno ha detto che praticamente era una mezza provocazione. Io ritengo che sia quasi tutta intera.

Io credo che le comodità vanno pagate, c'è poco da dire, come trovo non giusto che l'imposta che viene ricavata dalla tassa di soggiorno venga impegnata per creare un parcheggio sotto Piazza Biade. Io sarei d'accordo che questo parcheggio venisse fatto per le biciclette, è un cosiddetto stallo, veramente è un'indecenza vedere tutte quelle biciclette ammassate in Piazza Biade davanti all'anagrafe, lì sarebbe utile portare tutte le biciclette. Non sto qua a dilungarmi per cui noi come gruppo siamo contrari. Grazie.

- PRESIDENTE: Zanetti, prego.

- ZANETTI: Una precisazione. Anch'io come il consigliere Pigato vengo in centro quotidianamente più volte, mi sposto in bicicletta, come voi sapete, per questioni di lavoro, perché sono spesso qua in Comune, non mi è mai capitato di trovare corso Palladio, corso Fogazzaro deserto. Mai.

Io non credo che il commercio sia in crisi perché non c'è gente in centro, perché il centro è sempre molto frequentato; sono altre le questioni, che sono di ragioni di tipo commerciale. È l'offerta commerciale, è la crisi economica, è che i centri commerciali hanno offerte più vantaggiose dal punto di vista economico, è che la proposta commerciale, quello che si vende

qui è uguale a quello che si vende alle Piramidi, ma qui costa un po' di più per evidenti motivi logistici. Sono questi i motivi che ci spingono a scegliere un luogo o un altro nei nostri acquisti.

Sicuramente se il centro di Vicenza è forse poco frequentato è qualche sera della settimana, perché magari manca un po' di animazione, ma non è durante la sera della settimana che si va a fare shopping o si fanno acquisti, quindi io non vedo un legame così diretto tra frequentazione del centro in termini di presenze e commercio. Invece vedo in qualità della vita del centro, del passeggio, più macchine togliamo dalle strade del centro, più piacevole è passeggiare. Corso San Felice, da quando c'è la pista ciclabile, in realtà il marciapiede è raddoppiato, facendola tutti i giorni quella strada lì in bicicletta mi tocca fare slalom tra i pedoni, perché si sta così bene larghi a passeggiare che i pedoni invadono anche la pista ciclabile, quindi i pedoni non vedono l'ora di trovare strade libere dalle macchine e bisogna mettere insieme le varie esigenze.

Un'altra cosa, i turisti. Beh, non credo che i turisti si sognino di arrivare in centro città con l'automobile e parcheggiare in piazza Biade, sennò potremmo anche usare il salone di piazza della Basilica nuovo, quando non ci sono le mostre ci mettiamo un po' di macchine, è ancora più comodo! Ma quando mai voi andate all'estero, andate a visitare un'altra città e arrivare con la macchina in centro? È così naturale quando andiamo a fare i turisti usare i mezzi pubblici, nella nostra città invece è naturale? Ma quando mai! È chiaro che dobbiamo un po' cambiare le nostre abitudini, dobbiamo privilegiare la bicicletta, però dobbiamo fare gli spazi a queste biciclette e per fare spazio alle biciclette dobbiamo togliere le macchine dalle strade, le macchine le dobbiamo mettere dentro i parcheggi e dobbiamo scoraggiare il parcheggio lungo le strade del centro, perché quelle devono rimanere libere se vogliamo farci passare le biciclette.

Credo che invece mettere la sosta gratuita in centro sia proprio un arrivare alla bolgia selvaggio, che non è proprio quello che vogliamo per la nostra città.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Votiamo l'ordine del giorno n.2. Scrutatori Rossi, Capitanio e Zoppello. Chiusura della votazione. Favorevoli 7, contrari 18, astenuti nessuno. L'ordine del giorno è respinto.

Documento di indirizzo rubricato al n. 3. Chi lo presenta? Consigliera Sala, prego.

Ordine del giorno n.3

- **SALA:** Grazie Presidente. Vicenza, come ci siamo detti in più occasioni, potrebbe considerarsi un po' schiacciata tra due colossi, tra due città che sono tra le prime città turistiche in Italia, parlo di Venezia e di Verona. Poi c'è anche Padova, ma insomma parlo di Verona, che viene prima di Milano, viene prima di tante altre città. Questo che potrebbe essere un punto di debolezza può diventare un punto di forza, perché comunque milioni, milioni e milioni arrivano tutti gli anni sappiamo sia a Venezia e sia a Verona.

Come sappiamo anche da tanti anni il Consorzio, insomma tutti quelli che si impegnano, perché è nella loro missione il fatto di attirare turisti a Vicenza, scontano un po' questo fatto, cioè che Vicenza è la classica città, fino ad ora lo è stata, del mordi e fuggi, cioè che a Verona e Venezia arrivano in giornata. Ovviamente tutto quello di cui stiamo parlando e che si farà in futuro, e la Basilica farà la sua buona parte, ognuno di noi potrà fare la sua parte, come ho detto prima ne sono convinta, dovrebbe un po' invertire questa tendenza e quindi dire, come si è detto prima, forse anche Vicenza da cui invece si può partire per andare nelle altre, una città in cui si sta bene.

Ora veniamo al tema di oggi, l'introduzione di un'imposta. Come si sa, introdurre tasse e imposte non è mai né piacevole né facile, ovviamente però le tasse imposte sono fondamentali in una società democratica, perché consentono l'attivazione di servizi che altrimenti, come

dire, se ognuno pensasse solo al proprio non esisterebbero, quindi non esisterebbero dalle scuole, non esisterebbe la sanità pubblica, non esisterebbero tanti servizi fondamentali. Ovviamente anche questo per noi, cioè il fatto di valorizzare la nostra città, è un servizio che va fatto, è un obiettivo che va perseguito e quindi è chiaro che con fatica, non certo con gioia, siamo ad introdurre oggi questa imposta. L'ordine del giorno cosa dice? Che intanto noi siamo sperimentatori, per cui, come diceva prima il consigliere Rucco, avete dubbi. Avete dubbi, appunto, perché i dubbi sono delle persone che si pongono problemi, e giustamente diciamo: lo facciamo perché siamo consapevoli che potrà dare dei buoni risultati su altri versanti della promozione, ecc., però stiamo sperimentando.

Allora l'ordine del giorno cosa dice? Che questa sperimentazione che andrà quest'anno sarà fondamentale come sempre per la verifica e la valutazione che andrà fatta, quindi noi chiederemo che l'amministrazione torni in Consiglio a fine anno, quindi dopo la stagione turistica e dopo il primo periodo appunto della riapertura della Basilica, portandoci dei dati, perché poi questo servirà per capire, appunto, la strada da percorrere in futuro.

In particolare, e vengo al punto a cui teniamo, per esempio giustamente la consigliera Baccarin con la sensibilità sociale diceva ci sono delle categorie che in questo momento sono un po' nello sfondo, non sono considerate, parliamo dei diversamente abili, dei pensionati, io parlavo delle famiglie, perché guardate che dall'estero vanno in ostello, arrivano nel nostro ostello ragazzi oltre i quattordici, fanno tre, quattro figli a differenza nostra, vengono tutti in ostello, vogliono vedere la nostra città e vanno in ostello appunto perché non hanno grande capacità economica. Allora, ecco, questa verifica, valutazione a fine anno che serve eventualmente per ritrarre alcune categorie per il prossimo anno e sono contenta invece che già il discorso delle scuole è avviato; su altro se ne può riparlare tra un anno con la verifica. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto. Nessuna. Votiamo. Scrutatori Rossi. Zoppello e Docimo. Chiusura della votazione. Favorevoli 16, contrari 4, astenuti 2, l'ordine del giorno è approvato.

Dichiarazione di voto sull'oggetto. Nessuno. Si vota l'oggetto. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari 4, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari 1, astenuti nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XXVII

P.G.N. 23062

Delib. n. 15

CONTRATTI-Modifica al Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia anche mediante procedure telematiche.

- PRESIDENTE: Oggetto n.27, modifica al regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia anche mediante procedure telematiche. Relatore della proposta di deliberazione è l'assessore Cangini a cui do la parola immediatamente.

- CANGINI: Grazie, Presidente. La delibera, egregi consiglieri, che avete alla vostra attenzione è una delibera tecnica, ma che ha delle ricadute positive, nel senso che andiamo a modificare la regolazione per l'acquisizione di beni e servizi in economia e anche in forma telematica. Cosa succede? Che l'anno scorso, il cosiddetto decreto sviluppo del maggio del 2011, convertito poi in legge nel luglio del 2011 sempre n. 106, ha alzato la soglia per l'affidamento diretto.

Anche noi ci vediamo ovviamente costretti a modificare il regolamento, ma questo porta un vantaggio anche per tutti quei settori del nostro Comune che si trovano ad operare in maniera concreta, in maniera diretta per l'acquisizione di beni e servizi. Andiamo quindi a modificare l'articolo 6 e l'articolo 8, portando la cifra da 20.000 euro a 40.000, mentre per quanto riguarda l'articolo 11, che prevede gli eventi imprevedibili ed urgenti, da 40 a 60.

Voi capite che qui si allargano giustamente le maglie per poter acquisire in maniera più diretta da parte dei dirigenti le necessità che riguardano i vari settori. Quindi vedete una cosa molto semplice, è un regolamento di legge, però mettendoci le mani al regolamento dei contratti e anche a questo regolamento ci siamo accorti che è un regolamento abbastanza obsoleto. Allora ci siamo confrontati con il dirigente qui dietro di me, l'avvocato Tirapelle, al punto che posso dire che uno degli obiettivi del settore Contratti nel 2012 sarà la revisione del regolamento sui contratti, quindi abbiamo iniziato l'iter per avere un regolamento dei contratti adeguato alle esigenze dei tempi in cui viviamo. Ho colto l'occasione per questa delibera tecnica semplice, però per dare anche al Consiglio questo annuncio, perché anche qui, sapete, siamo pieni di regolamenti, ma spesso sono regolamenti che non sono più al passo coi tempi e allora bisogna adeguarli e secondo me bisogna anche asciugarli, perché sono dei regolamenti spesso pletorici, in alcune parti superati, allora anche questo sarà oggetto di una revisione ed è diventato un obiettivo del settore Contratti. Mi fermo qui perché non c'è molto altro da dire e quindi non porto via tempo al Consiglio e vi ringrazio.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Nessuno. Chiudo la discussione generale. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota l'oggetto n.27. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 3. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, unanimità, il provvedimento è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XXVIII

P.G.N. 23062

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 13.3.2012 dai cons.Borò, Barbieri, Bastianello e Mazzuocolo, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sul tema dell'emergenza organico nell'ambito di alcuni servizi comunali.

- PRESIDENTE: Oggetto n.28, è una richiesta di dibattito presentata dai colleghi della Lega Nord, Borò, Barbieri, Bastianello e Mazzuocolo. Ricordo i tempi, il presentatore dieci minuti, i consiglieri tre minuti, fino ad un massimo di nove minuti per gruppo consiliare e Sindaco e assessore delegato ciascuno cinque minuti. Chi parla? Prego, consigliera Bastianello, dieci minuti.

- BASTIANELLO: Signor Presidente, io chiedevo una cosa: la mia presentazione sarà dovuta per trattare l'oggetto o proprio è già in trattazione?

- PRESIDENTE: È la presentazione dell'oggetto.

- BASTIANELLO: Dopodiché si dovrà passare alla votazione per trattarlo o no?

- PRESIDENTE: No, c'è un dibattito, tre minuti per consigliere, fino ad un massimo di nove minuti per gruppo consiliare.

- BASTIANELLO: Ne approfitto per leggere velocemente la richiesta di dibattito che abbiamo presentato. I consiglieri comunali Borò, Barbieri, Bastianello, me, Mazzuocolo, premesso che in data 13 febbraio hanno presentato al Sindaco e all'assessore Moretti una domanda di attualità in merito alla gestione di emergenza per quanto riguarda l'organico presso le scuole d'infanzia e asili nido comunali, tenuto conto che in data 16 febbraio ha risposto in maniera molto evasiva solo all'ultima delle domande esposte, che chiedeva il costo sostenuto dal Comune per il portavoce del Sindaco Bulgarini, evitando scrupolosamente di rispondere alle altre domande che ponevano l'attenzione sulla reale gravità della situazione, tenuto conto che sempre in tale data il Sindaco prometteva di fornire risposta scritta e di mettere a conoscenza il Consiglio comunale della decisione di Giunta in merito alla gestione dell'emergenza, ma che alla data odierna non l'ha ancora fatto, e faccio notare che anche alla data attuale non è ancora avvenuto, tenuto conto che i dati forniti in merito al personale non di ruolo risulta come di seguito, non entro nel dettaglio, comunque la possibilità di spesa nel 2012 è risultata del 50% dell'anno 2009, tenuto conto che quindi l'attuale amministrazione spende ben il 45,44% della spesa totale annua per il personale, staff, dirigenti non di ruolo, chiedono di dibattere in Consiglio comunale del dato politico che emerge dai dati ufficiali, ponendo particolare attenzione alla carenza di personale, non solo negli asili nido e nelle scuole di infanzia comunali, ma anche nelle biblioteche decentrate, nei servizi sociali e persino negli uffici tecnici, soprattutto in vista del nuovo anno scolastico.

Premetto che ci sono state delle evoluzioni negli ultimi giorni per quanto riguarda la possibilità di sfioramento di questo tetto di spesa per i non di ruolo. Mi consultavo proprio qualche minuto fa con l'assessore regionale Ciambetti per quanto riguarda la possibilità che è emersa proprio ieri in Commissione Enti locali, della quale lui è Presidente, alla quale ha partecipato anche il Sindaco Variati. C'è questa possibilità per quanto riguarda l'anno 2012 di provvedere a nuove assunzioni. Mi meraviglio sinceramente e mi rammarico del fatto che né il

Sindaco, né l'assessore Moretti, né l'assessore Giuliari siano presenti questa sera. Spero non ritengano e non sottovalutino l'argomento perché è molto, molto importante.

Volevo fare presente che il Sindaco oggi dichiara sulla stampa che si è ovviato a questo inconveniente e si potrà provvedere alle assunzioni, però, se non erro, qualche stanza di là si è tenuto un tavolo di trattativa con i sindacati, nel quale il Dirigente al Personale di questo Comune ha dichiarato che la possibilità di provvedere alle assunzioni cesserà con data 31/12. Mi sono consultata con l'assessore regionale al bilancio, questo non è assolutamente vero, dunque se l'amministrazione è intenzionata a mantenere in modo piuttosto efficiente gli asili nido e le scuole materne del Comune di Vicenza, cosa di cui mi auguro vivamente, siete nella possibilità di farlo.

Io adesso faccio appello alla sensibilità di tutti i consiglieri, non tanto nella qualità di consiglieri, ma di genitori, io mi chiedo quali di voi metterebbero nelle mani di persone inadeguate e molte poche persone i loro figli, si tratta di bambini che arrivano a tre anni per quanto riguarda gli asili nido, invece per quanto riguarda le scuole materne sappiamo bene che si arriva a cinque anni. Sono capitati tre inconvenienti piuttosto gravi nell'ultimo periodo, non do la colpa all'amministrazione, però sicuramente la mancanza e la carenza di personale hanno amplificato e accentuato la possibilità che questi inconvenienti accadessero. Non è ultimo il medico Mattiello, non è ultimo la bambina che è uscita, è scappata da scuola, non è ultimo il bambino che si è incastrato nella giostrina, sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco per liberarlo, sono tutti inconvenienti che con un personale adeguato e in quantità sufficiente non sarebbero accaduti.

Io adesso faccio appello proprio a voi consiglieri, cercate di dare il vostro contributo perché queste cose non accadano più. C'è la possibilità di continuare, di rinnovare il contratto di lavoro di questi precari. Lo dico sia dal punto di vista di utenza che dal punto di vista di persone che in questo periodo vedono svanire le possibilità lavorative. Ci mettiamo tutti nei loro panni e veramente mettiamoci una mano nel cuore.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Prima di dare la parola al consigliere Balzi, mi ha chiesto la parola l'assessore Ruggeri a nome della Giunta. Prego.

- **RUGGERI:** Forse la consigliera Bastianello non era presente quando è stato giustificato il Sindaco per motivi personali anche importanti. L'argomento di oggi non è un argomento sul quale si può scherzare; ne abbiamo parlato in questo Consiglio, abbiamo fatto numerosi incontri con i sindacati, il giorno che ci siamo resi conto, i primi di gennaio, che era intervenuta una sentenza della Corte dei Conti sezione delle Autonomie, che con un parere assolutamente incredibile, lo abbiamo commentato anche in questo Consiglio, perché alcuni consiglieri hanno portato l'argomento all'ordine del giorno, lo ricordo che è stato oggetto di dibattito già qui dentro, ha costretto il Comune di Vicenza, che ricordo è un Comune virtuoso, il Comune di Vicenza oggi ha un rapporto spese del personale su spese correnti del 38%, il limite è il 50%, questo parere della Corte dei Conti ci ha costretto a consolidare il personale del Comune con il personale delle partecipate. Tutti i Comuni, destra, sinistra, alto, basso, rossi, bianchi, Lega, non Lega, in questo momento che hanno delle partecipate sono fuori con questo limite, a prescindere dalla virtuosità, quindi sono puniti per il fatto di avere delle partecipate in house perché chiaramente, come per gli asili, evidentemente c'è qualche politica che non vuole più la scuola pubblica, non si vogliono nemmeno più le partecipate in house, anche quando funzionano bene.

Allora, premesso che questa amministrazione, e lo dico qui, in continuità precedente amministrazione, attuale amministrazione, qui non ci sono cambiamenti di linea politica, non ha esternalizzato, è stata quella che ha stabilizzato più precari, ricordiamocelo questo, e siamo pure stati sanzionati da un ispettore mandato dal Ministero di Tremonti, che ci ha contestato le stabilizzazioni e siamo chiamati a rispondere di fronte alla Corte dei Conti, Sindaco, assessore

al Personale, Dirigente al Personale, Direttore generale; lo ricordo questo: abbiamo un procedimento di fronte alla Corte dei Conti, per le stabilizzazioni. Forse dobbiamo rispondere personalmente economicamente sulle stabilizzazioni. Detto questo, appena abbiamo sentito di questo parere, abbiamo convocato il tavolo con le organizzazioni sindacali, le abbiamo informate della situazione grave, non tanto nel breve termine, dove è stato immediatamente approntato dal dirigente della scuola e portato in Giunta il 24 febbraio un provvedimento per fare fronte alla situazione. La preoccupazione era a settembre, con la scadenza mano a mano dei vari contratti a tempo indeterminato che questo Comune vuole rinnovare, ma che la Corte dei Conti sezione delle autonomie riunite non può farci rinnovare. Questo è il quadro.

Cosa abbiamo fatto? Il Comune di Vicenza è stato il primo a partire, in questo Consiglio si sa, con il Sindaco che è pure nel Comitato Nazionale ANCI, ha immediatamente mobilitato l'ANCI nazionale, abbiamo presentato, il Comune di Vicenza primo, degli emendamenti in Parlamento, che sono stati recepiti dal decreto mille proroghe, emendamenti del Comune di Vicenza presentati dalla parlamentare Daniela Sbröllini, lo devo ricordare. Di recente sono intervenute due sentenze, una della Corte dei Conti della Toscana, recentissima, la seconda Corte dei Conti della Lombardia, che recepiscono una metodologia di calcolo, quella che Vicenza per prima e altri Comuni, destra, sinistra, alto, basso, Lega, PDL, tutti d'accordo, hanno detto dovevano essere attuati per impedire il blocco delle assunzioni e il crollo del servizio pubblico nelle scuole, nella Polizia locale, nell'assistenza sociale, in tutte le sue forme, perché il Comune viene danneggiato a tutto campo dal blocco totale delle assunzioni, tempo indeterminato e tempo determinato, blocco totale.

Con questi provvedimenti, che sono stati dibattuti martedì nella Conferenza Regione Autonomie Locali, indetta dall'assessore Ciambetti, quindi Regione Veneto con le Autonomie locali, quindi presente il Sindaco Variati come Vice Presidente dell'ANCI, sono state recepite le indicazioni e le metodologie di calcolo che le due Corti dei Conti hanno deliberato, sulla base di queste nuove metodologie di calcolo più ragionevoli, il Comune di Vicenza, sulla base delle prime elaborazioni, valutazioni che abbiamo fatto, è sotto la soglia del 50%, che è la soglia oltre la quale scatta il blocco totale.

Adesso oggi, prudenzialmente, siccome sappiamo che non possiamo scherzare con la vita delle persone, l'ho detto anche in trattativa sindacale, io all'Assessorato allo sviluppo economico seguo anche il patto sociale del lavoro, 650 disoccupati da più di un anno, che sono appoggiati al mio assessorato e ne ho incontrati anche parecchi, quando possiamo cerchiamo di dare una mano.

So che non si scherza con la vita delle persone, soprattutto quando c'è precarietà e soprattutto se magari qualcuno dei coniugi ha anche perso il posto di lavoro. Oggi abbiamo detto che stiamo aspettando di avere formalizzate le condizioni di calcolo e che stiamo aspettando di avere gli ultimi dati per capire se siamo sotto il 50%. Siamo ottimisti, ci sembra di esserlo in maniera sufficiente, vedere se queste prime valutazioni che abbiamo fatto corrispondono e per pianificare anche in maniera seria sul futuro, perché fintanto che non abbiamo gli elementi di certezza, corriamo solo il rischio di prendere in giro le persone e non lo vogliamo fare. Siamo fiduciosi come il Comune di Verona, come il Comune di Venezia, come il Comune di Bologna, tutti i Comuni che hanno il nostro stesso problema, e che sono preoccupati tanto quanto noi. Stiamo aspettando gli elementi di certezza per potere poi comunicare con i sindacati e dire in che modo fare la programmazione e dare anche alle persone, che giustamente aspettano di capire qual è il loro futuro, una certezza.

Queste sono le condizioni allo stato odierno. Io credo che la battaglia, la prima volta che ci siamo trovati abbiamo chiesto alle rappresentanze sindacali di darci una mano, perché il problema, scusate, non sta nel Comune di Vicenza, il problema sta a livello nazionale, il problema sta in politiche che sono cominciate anche prima, purtroppo, perché alcune leggi che ci vincolano, a prescindere dalla virtuosità dei Comuni, questo uccide, che non vengono premiati i Comuni virtuosi, vengono trattati nello stesso modo i Comuni che fanno schifo e i

Comuni che sono bravi. Blocco per i Comuni che fanno schifo e per i Comuni che sono bravi. Allora non serve a niente essere virtuosi. Purtroppo questa tradizione è una tradizione che accomuna a livello nazionale tutte le forze, ce lo stiamo dimenticando questo, quindi la battaglia è nazionale, in questo momento il problema è nazionale. Non è il Comune di Vicenza, perché se ci fosse qui Tosi, se ci fosse qui Zanonato, se ci fosse qui Orsoni, se ci fosse un sindaco del PDL di un comune capoluogo con partecipate, vi direbbe le stesse cose.

Non è una battaglia politica questa qua, questo è un problema che ci stanno portando leggi nazionali e sentenze di Corti dei Conti nazionale. Io non so se alla luce di queste, prendendo atto che il Comune di Vicenza ha fatto tutto quello che era possibile e anche di più vogliamo continuare con il dibattito. Noi siamo disponibili, perché non c'è niente da nascondere, queste sono le condizioni, valutate voi.

- PRESIDENTE: Grazie. Le ho dato qualche minuto in più anche perché il Sindaco che ha diritto di parola è assente giustificato e quindi non può intervenire. Balzi e poi Guaiti.

- BALZI: Io penso, assessore, che quando si parla della vita delle persone è opportuno continuare. Allora io, vede, a volte ho delle difficoltà, assessore, quando lei parla, perché non capisco mai alcuni passaggi.

Riepiloghiamo un attimino. Primo riepilogo. Quando questo Consiglio comunale nel dicembre 2008, colleghi, ha deciso di mandare la principale municipalizzata della città in house e io, assessore, mi sono pentito di quel voto che ho espresso a favore, sono molto pentito, ci ha vincolato su tutta una serie di cose; perché il dottore Bellesia mi spiegava, questa settimana che sono andato a trovare, perché andremo ad affrontare il bilancio di previsione tra un mese, che quest'anno con il decreto liberalizzazioni Monti, dovremo andare a fare una delibera quadro per decidere quali delle partecipate AIM vanno a gara, proprio perché abbiamo il problema che ci impatta sul personale. Allora anche questo dobbiamo dirlo, dobbiamo dire, e io me ne assumo tutta la responsabilità davanti alla città, che quello è stato un errore di questa amministrazione. Punto primo.

Punto secondo. Quando si parla della vita delle persone, sarebbe anche corretto a dire a queste persone che sono venute qui di sera alle otto e mezza che potevano stare a casa con la famiglia, anzi no, sono già le nove... che cosa vuol dire Comuni virtuosi e Comuni non virtuosi?! Giustamente il mio capogruppo quando lei, assessore, ha detto Comuni che fanno schifo, insomma ha detto prudenza nelle parole, Comuni non virtuosi. Bene. Allora io penso che sia il tempo che la politica, se non vuole fra un po' che i cittadini invece di venire qui con il cartello in maniera educata vengano qui con i forconi, caro assessore, è opportuno dire che i Comuni non virtuosi purtroppo non sono quelli veneti, e non è, guardi, un discorso anti-centocinquant'anni dell'Unità d'Italia, che il mio amico Marco Appoggi ha portato avanti con convinzione e anche con capacità l'anno scorso, ma bisogna anche dire che tutto questo nasce da Comuni che hanno un rapporto, come i Comuni siciliani, tra la popolazione residente e la percentuale di dipendenti pubblici che è uno a quattro. Allora anche questo dobbiamo cominciare a questo paese a dircelo, perché se ce lo diciamo non mentiamo alle persone che vengono ad ascoltarci. Secondo punto.

Terzo punto. Se andiamo verso il decreto liberalizzazioni, andiamo verso la delibera quadro, troviamo il modo e non con l'emendamentino. Assessore, guardi, io ho tanti amici deputati, il senatore se n'è andato da poco, il senatore Filippi, ne avevano presentati centomila, cioè noi abbiamo deputati che stanno due giorni la settimana a Roma, poi vanno sulla stampa a dire ho presentato l'emendamento, ma è giusto che i cittadini sappiano che ne sono stati presentati centomila e che il primo ministro Monti non li ha neanche letti. Allora cominciamo in questo paese a dirci delle verità, altrimenti io penso invece di essere educati come sono stati questa sera, la prima volta verranno con il forcone e faranno bene.

- PRESIDENTE: I forconi sono sempre cose negative. Consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, siamo di fronte ad un problema, anzi a due problemi gravi, il primo il posto di lavoro di queste persone, il secondo la qualità di servizio per i nostri bambini e i cittadini. Dunque un problema grave, veramente grave per questi due aspetti.

Ci sono delle norme stringenti che obbligano il Comune a rispettarle, però vorrei dirle che altri Comuni e non solo uno, ho qui più Comuni, che hanno deciso, proprio a fronte di questa emergenza, di essere disobbedienti, non sempre Comuni virtuosi, bravi, buonissimi, che poi vengono penalizzati, hanno deciso anche di disobbedire, cioè di sfiorare quel patto di stabilità, per garantire quell'autonomia comunale che è di dare i servizi alla cittadinanza oltre che a garantire il posto di lavoro a queste persone, posto di lavoro legittimo, ci sono persone che lavorano da anni, non da mesi e non da giorni, ma da anni.

Allora assessore, io invito questa amministrazione, ho capito che l'amministrazione si è interessata, ma forse doveva anche, e l'avevo detto anche l'altra volta, coinvolgere il Consiglio. È un problema proprio grave per l'amministrazione, perché un'amministrazione come quella comunale di Vicenza che non può dare risposte anche ai propri cittadini è un problema serio. Già adesso con la sospensione delle supplenze giornaliere c'è una situazione di crisi che viene a pagare, cioè sono solo i lavoratori che la pagano oltre che la qualità del servizio. Allora assessore, io invito anche il Sindaco ad essere più deciso ad affrontare questo problema. Sì, bisogna fare qualche scelta che, come altri comuni, come il Comune di Bologna e altri, hanno fatto, perché bisogna dare delle risposte a questo nostro governo centrale che sta letteralmente penalizzando i cittadini, oltre che i lavoratori.

Io mi aspetto, assessore, come lei mi aveva detto l'altra volta, un'informazione corretta, un'informazione trasparente, un coinvolgimento delle persone, per far sì che si giunga quanto prima, cioè prima dell'inizio dell'anno scolastico, perché avranno diritto di sapere se a settembre riprendono il posto di lavoro oppure no queste persone, avranno il diritto i cittadini di sapere che tipo di servizio troveranno nelle scuole materne comunali, avranno diritto di sapere se l'amministrazione ha intenzione di esternalizzare questi servizi oppure di mantenerli come ha fatto fino adesso. Ecco assessore, io mi aspetto una risposta positiva, decisa e coraggiosa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: La ringrazio, Presidente. Io intervengo a ridosso diciamo del consigliere Balzi, perché in relazione a quanto detto dall'assessore prima, ribadiva che, causa nostra... per carità, può essere causa nostra, noi siamo legati alla nostra municipalizzata, perché abbiamo detto rimaniamo in house, tre anni fa abbiamo dato questo indirizzo.

Però ricordo, signor assessore, che sono passati luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, nove mesi che qui è stato votato un ordine del giorno dai consiglieri, abbiamo detto: usciamo dall'in-house. Allora assessore non è che lei deve dirmi che dobbiamo far questo, dobbiamo far l'altro, ma in nove mesi non è stato fatto un piano industriale, non è stata approntata una strategia di uscita, qui in Consiglio comunale non abbiamo visto niente. Allora non dobbiamo nasconderci dietro all'azienda, alla municipalizzata, a quello che noi abbiamo dato tre anni fa, dobbiamo dire noi non abbiamo fatto, oppure chi doveva far questo non lo sta facendo e qui, assessore, mi scusi sa, ma dobbiamo avere chiarezza e dobbiamo chiedere chiarezza di questa cosa, perché non possiamo fare pagare ai nostri nipoti e ai nostri figli le colpe che magari abbiamo fatto anche noi. Per carità, adesso il governo Monti sta facendo questo, perché l'Italia fino adesso tanti se la sono goduta, e noi dobbiamo far questo, per carità, però non possiamo fare pesare sempre sui nostri figli, sui nostri nipoti quello che hanno fatto gli altri.

Senza guardare poi, girando attorno le piccole cose, che le chiamano piccole cose della famosa casta, che non è mai stato tolto niente a loro, zero assoluto. La riduzione delle province non si sa cosa stiano facendo, la riduzione dei vitalizi, chi ha tre, quattro vitalizi rimangono in essere, vanno a penalizzare sempre le pensioni della povera gente e chi lavora. Questo è il problema grave, assessore.

Però, per carità, ribadisco che questa sera mi dispiace che in un dibattito così importante ci sia solo lei, perché dovrebbero esserci almeno gli assessori competenti che seguono soprattutto gli asili nido e il personale degli asili nido. Quindi io rivolgo soprattutto un'ulteriore richiesta dove dobbiamo essere più solleciti e non dobbiamo attendere che loro vengano con i manifesti dietro di noi a protestare per dire cosa ne pensiamo e non pensiamo, dobbiamo agire. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Bastianello.

- BASTIANELLO: Leggevo proprio oggi una dichiarazione del Sindaco, il quale dichiarava che a settembre invece torneremo a garantire alle famiglie il servizio con la qualità di sempre. Questa mi sembra una palese dichiarazione che le cose allo stato attuale non funzionano e non vanno. Mi sento di fare solo una domanda all'amministrazione: è intenzione o meno dell'amministrazione di privatizzare gli asili nido e le scuole materne? Mi aspetto una risposta. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. L'assessore voleva aggiungere qualcosa. Due minuti.

- RUGGERI: Mi sembra di aver risposto già prima, questa amministrazione ha tenuto la linea che ha tenuto l'amministrazione della Lega e del PDL prima di noi. Non privatizzare. Punto. Se ci costringono a privatizzare con provvedimenti cosa dobbiamo fare? Ma noi non vogliamo privatizzare, noi queste comuni le vogliamo tenere con noi, così come abbiamo stabilizzato i precari, abbiamo una linea che è identica. Qui non possiamo fare demagogia politica questa sera. La linea è una e l'abbiamo sempre sostenuta con chiarezza e con trasparenza, giusto perché siamo tranquilli tutti quanti.

Su AIM, che abbiamo fatto l'errore di mandarla in house, stasera manca l'assessore Lago, so che si stanno preparando alle gare, so che grazie ad una normativa che ancora una volta non è chiara, non è facile prepararsi alle gare, anche perché mica possiamo rovinare il nostro capitale principale, no? Dobbiamo prepararci o no? E allora attenzione, la volta che saremo pronti, una volta che ci sarà un deliberato normativo che ci consente di presentarci in questo Consiglio senza rovinare la nostra municipalizzata, verrà presentato il piano.

Vi voglio dire però un parere personale qua è una cosa mia, è passato un referendum sulla tutela dei beni comuni, quello sull'acqua. Io sono stato per poco tempo assessore alle partecipate e, pur venendo dal privato, non mi fido per niente dei privati che prendono in mano i beni comuni, non mi fido, lo dico apertamente. Secondo me non abbiamo fatto un errore, perché il futuro negli stati del nord stanno ritornando indietro, si stanno rimettendo le partecipate in house, perché le partecipate in house quando sono gestite bene, quando sono gestite in contatto con la collettività, danno servizi migliori che le partecipate privatizzate. Se vuoi le partecipate privatizzate devi avere delle autorità di controllo forti che non si facciano condizionare, che in Italia non siamo abituati ad avere.

Allora attenzione al mito delle privatizzazioni, io sto riportando un parere personale, e non diamo ad AIM responsabilità che non ha, perché anche lì ci sono lavoratori, anche lì ci sono mille posti di lavoro che valgono tanto quanto i nostri mille e fino adesso questi posti di lavoro si sono pagati, perché abbiamo una municipalizzata che è pure in attivo negli ultimi anni. Io capisco quando le municipalizzate non funzionano, ma quando funzionano perché bisogna privatizzarle? Chiudo dicendo la nostra linea è una, non vogliamo licenziare nessuno, per noi la scuola resta pubblica.

- PRESIDENTE: Grazie. Non sono stati presentati ordini del giorno, quindi il dibattito è concluso.

OGGETTO XXIX

P.G.N. 23056

Delib. n. 16

URBANISTICA – Approvazione Variante normativa all'art.35 delle vigenti N.T.A. di P.R.G./P.I. – “Caserma M. Sasso”.

- PRESIDENTE: Passiamo all'oggetto successivo, che è l'oggetto n.29 “Urbanistica, approvazione variante alla normativa articolo 35 delle vigenti norme tecniche di attuazione del PRG Caserma Sasso”. Relatrice del provvedimento è l'assessore Lazzari. Prego.

- LAZZARI: Sapete che eravamo già stati in Consiglio precedentemente, avevamo fatto l'adozione e questa delibera è stata depositata. La variante dopo l'adozione, è stata depositata in base alla legge e non sono pervenute osservazioni e opposizioni e quindi noi siamo qui di nuovo per andare a verificare e ad approvarla definitivamente.

Alcune osservazioni. La variante al PRG è compatibile con il PAT e volevo ricordare che questa variante, così come la riclassificazione urbanistica di una porzione della zona F4, quella di via Farini, dove ci sono i Vigili del fuoco, già approvata dal Consiglio comunale il 19 dicembre, sono state proposte per ottemperare all'esito della Conferenza di Servizi svolta presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 14 settembre 2011, che mirava al raggiungimento d'intesa Stato-Regione sull'accertamento della conformità di alcuni immobili che costituiscono il fondo del patrimonio delle Regioni e dello Stato, appunto. Infatti, appena questa delibera verrà approvata e anche mi pare la immediata eseguibilità, come amministrazione abbiamo l'obbligo di comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze l'adeguamento a quanto richiesto.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Luca Balzi, prego.

- BALZI: Una domanda per l'assessore, se vorrà poi cortesemente rispondermi. Lei sa, assessore, siamo tutti in attesa, o meglio la città, è più giusto dire, la città è in attesa del primo piano degli interventi dell'amministrazione Variati, che, come lei ben conosce, in base all'articolo 12 della Legge 11 sarebbe in nuovo piano regolatore comunale, cioè la somma tra la parte strategica e il PAT, quello che lei chiamava la cornice, e la parte operativa, diciamo, il piano degli interventi, la cui sovrapposizione e operatività si traduce tecnicamente nella parola piano regolatore comunale.

Io ovviamente non le voglio fare svelare in aula niente di riservato; se vorrà in discussione rispondermi, lei in quella porzione di territorio a ridosso del centro storico, quindi la caserma Sasso, vede nei prossimi un cambio di destinazione d'uso magari residenziale/commerciale? O pensa che nel progetto quinquennale che andremo presto ad affrontare in commissione Territorio quella porzione di città importante, a ridosso del centro storico, rimarrà per i prossimi cinque anni così com'è a caserma? Se vuole darmi il suo orientamento la ringrazio fin d'ora.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale.

- LAZZARI: Allora, intanto questo trattasi di un atto dovuto e quindi noi abbiamo proceduto, le destinazioni compatibili che verranno chiaramente trasferite sul nuovo PI, sono le destinazioni compatibili con il centro storico, perché così la legge per questi beni che sono di proprietà pubblica prevede. Quindi noi andremo nel prossimo PI a definire quell'area non più

caserma ma con destinazioni compatibili, alla luce proprio della conformità. Poi spetterà allo Stato fare le sue valutazioni, se tenere la caserma, se gli servirà, se non gli servirà, se metterla in vendita, se non metterla in vendita, a chi venderla. Non è un bene nostro.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota l'oggetto n. 29. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 3. La delibera è approvata. Immediata eseguibilità del provvedimento, votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, unanimità. Il provvedimento è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XXX

P.G.N. 23068

Delib. n. 17

MOZIONI-Mozione presentata il 16.2.2012 dai cons.Guarda, Franzina, Appoggi, Zanetti, Formisano, Borò, Cicero, Sgreva e Bottene per impegnare l'Amministrazione ad aderire alla campagna internazionale contro le discriminazioni religiose in atto contro la minoranza Baha'i in Iran.

- PRESIDENTE: Ci sono due mozioni, la prima porta come primo firmatario il consigliere Guarda, concerne l'adesione dell'Amministrazione alla campagna internazionale contro le discriminazioni religiose in atto contro la minoranza Bahà'i in Iran. Ricordo al consigliere Guarda che ha otto minuti. Prego.

- GUARDA: Grazie Presidente. Innanzitutto mi sento onorato di presentare questa mozione sottoscritta da tutti i colleghi capogruppo presenti nel Consiglio comunale, soprattutto perché sarà presente all'occasione per tutto il Consiglio di trattare il tema della violazione dei diritti umani. In questo caso nei confronti di una comunità, la comunità Baha'i, che è rappresentata nella nostra città anche da qualche decina di nostri concittadini. La comunità Baha'i non è una comunità etnica nazionale o politica, ma è una comunità religiosa che si ispira al Bahaismo, una religione monoteista, fondata nell'attuale Iran nella metà del XIX secolo e che conta in questo paese circa 300.000 credenti e costituisce la comunità religiosa più numerosa dopo l'Islam, religione ufficiale dello stato iraniano. La religione Baha'i, riconosciuta nello stato italiano nel 1966, si ispira ai valori dell'unità del genere umano e della pace mondiale e si associa ai credenti di tutte le religioni e a tutte le persone di buona volontà in spirito di dialogo e confronto, nella convinzione che la diversità insita nelle realtà religiose promuova il progresso materiale e spirituale dell'intero mondo. Solo un elemento. I fratelli Baha'i considerano il fondatore Baha'i come l'ultimo di una serie di profeti inviati da Dio sulla terra, a cominciare da Abramo, Mosé, Gesù Cristo e Maometto. Con questo voglio intendere che la religione Baha'i si riconosce come l'anello di congiunzione sostanzialmente, la continuazione di tutte le religioni monoteiste presenti sulla terra e quindi sostanzialmente è una religione che rispetta, a partire dall'ebraismo, il cristianesimo e anche la religione musulmana che vedremo più avanti che la perseguita invece.

Dal 1980, dopo la costituzione dell'attuale regime in Iran, i Baha'i hanno avuto forti limitazioni dei diritti umani a causa sia della loro fede in una religione successiva all'Islam, sia per il fatto di avere il loro principale tempio sacro in Israele, paese che l'Iran dichiara apertamente come nemico. Più di 200 Baha'i a partire appunto dal 1980 sono stati uccisi a causa del loro credo religioso e accusati di crimini fittizi, migliaia sono stati arbitrariamente imprigionati. I cimiteri Baha'i in molte città dell'Iran sono stati dissacrati e l'istituzione di giovani Baha'i è stata sistematicamente negata. Dal 1983 ad oggi non si contano le violazioni dei diritti umani nei confronti della comunità Baha'i, arresti immotivati, violenze e confische della pensione, delle loro proprietà e dei loro averi, irruzioni in casa, boicottaggio di attività commerciali gestite dai Baha'i fino a detenzioni, torture e uccisioni. Non per niente ho trasmesso ai capigruppo recentemente un estratto di questo libro denuncia che ho presentato anche in Commissione, in cui sono denunciati dall'80 ad oggi tutti i soprusi che la comunità Baha'i ha subito e sta subendo tuttora purtroppo nel paese iraniano. Ma vediamo al dunque, sono ancora alle premesse, veniamo al dunque della delibera, credo che sia molto interessante anche sotto l'aspetto umano oltre che politico logicamente. Ecco il motivo della diaspora della comunità Baha'i nel mondo negli ultimi trent'anni, che ne ha portato la comunità Baha'i in

tutti e cinque i continenti, anche nel nostro paese e anche nella nostra città. Comunità a tutti gli effetti italiana, vicentina e ormai alla seconda generazione.

La domanda è questa: perché approvare a Vicenza una mozione su questo tema? Perché le recenti analoghe prese di posizione delle istituzioni italiane, consigli comunali di Verona e di Torino, consigli regionali del Piemonte e della Puglia e presentate dalle autorità italiane ai rappresentanti del governo iraniano in occasione di incontri bilaterali, hanno ottenuto l'effetto di rallentare le persecuzioni nei confronti della Comunità Baha'i in Iran. Voi mi chiederete ma gli incontri bilaterali tra l'Italia e Iran sono probabilmente assai rari. No. Il secondo partner commerciale dell'Iran è proprio l'Italia, la prima regione o la prima zona italiana dell'Italia che ha rapporti commerciali è proprio il nord est, in particolare proprio il Veneto. Ciò significa che una mozione approvata dal Consiglio comunale di Vicenza, quindi nord-est produttivo che ha grandi scambi commerciali con l'Iran, ha un grande peso politico nel limitare e rallentare le persecuzioni proprio nei confronti della comunità Baha'i, rappresentata anche appunto a Vicenza da qualche decina di nostri concittadini. Pertanto, viste le condanne, le proteste da parte dei governi di molti stati, quali l'Australia, il Canada, la Francia, Germania, Nuova Zelanda, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti, Ungheria, viste le convinzioni sui diritti umani sottoscritte anche dallo stesso Iran, visto l'invito della comunità Baha'i, ovviamente comunità Baha'i vicentina, tra l'altro è rappresentata da un esponente qui presente tra il pubblico, della comunità Baha'i, uno dei maggiori rappresentanti della comunità Baha'i vicentina, ebbene, visto l'invito della comunità vicentina Baha'i alle autorità internazionali e italiane, e vicentine a sottoscrivere l'appello per la cessazione delle persecuzioni nei confronti dei Baha'i.

Ecco, questa delibera sostanzialmente impegna l'Amministrazione comunale ad aderire alla campagna internazionale contro le discriminazioni religiose in atto in Iran nei confronti dei cittadini di religione Baha'i e di tutte le persone che vedono calpestati i loro diritti e la loro dignità e, secondo, impegna l'Amministrazione comunale ad invitare le autorità nazionali ed internazionali a proseguire ogni iniziativa utile ad assicurare il rispetto dei diritti fondamentali della minoranza Baha'i e di ogni altra minoranza in Iran. Ho concluso. Grazie per l'ascolto.

- PRESIDENTE: Possono parlare due consiglieri a favore e tre contro. Si è già iscritto il consigliere Franzina a favore.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. A nome del gruppo misto annunciamo il nostro voto favorevole a questa, che è un'iniziativa importante e va dato atto al consigliere Guarda di questa sensibilità. Sempre i diritti civili, i diritti di libertà, la possibilità delle persone di esprimere la loro fede in qualsiasi contesto deve essere primario e deve superare anche situazioni di interesse economico, che ogni paese ha. Così come abbiamo avuto il coraggio di assegnare una cittadinanza onoraria ad un premio Nobel carcerato in Cina, anche questa mozione si inserisce in questo filone, in cui il nostro Consiglio comunale ribadisce come fondamentali alcuni valori.

Nel caso di specie la religione Baha'i è una religione delicatissima, di grandissima sensibilità, di grandissima bellezza, che merita sicuramente una maggiore attenzione, un riconoscimento, che c'è già, sono all'ONU e merita il voto favorevole a questa lodevole mozione del consigliere Guarda.

- PRESIDENTE: Consigliere Zanetti, lei parla a favore. Prego.

- ZANETTI: Due cose. Primo, volevo portare intanto anche i ringraziamenti dell'assessore Giuliani, che non è presente ma perché è impegnato in un convegno nazionale degli enti locali per la pace. Siccome Vicenza è membro, ha ritenuto opportuno partecipare a questo convegno, però penso che abbia già contattato il presentatore della mozione per scusarsi dell'assenza e comunque anche lui manifesta il suo appoggio. Credo che sia un'occasione, quando si parla di

diritti umani, di violazione di diritti umani, di libertà di espressione, di libertà di espressione religiosa, sono sempre temi ritengo che non possono che vederci chiamati in prima persona con la nostra sensibilità e con il nostro impegno.

È vero che un Consiglio comunale può fare poco, non è nostra competenza, però è chiaro che anche noi rappresentiamo i nostri cittadini, manifestiamo e rappresentiamo anche delle opinioni in quello che è la nostra città e credo che la nostra città è una città che si porta nel cuore i problemi del mondo, tra cui quelli di queste violazioni di diritti umani. Soprattutto in questo caso poi, con queste violenze che vengono perpetuate in Iran, il fatto che esista ancora la pena di morte è di per sé una cosa abbastanza discutibile nel nostro mondo, ma in più che l'appartenere a una determinata religione, tra l'altro una religione che predica veramente la pace universale, la non violenza in maniera molto forte, in maniera molto chiara, è abbastanza un paradosso. Quindi, come dire, per una volta che questo nostro Consiglio comunale porta il proprio contributo e contribuisce alle questioni grandi del nostro pianeta e credo sempre in difesa dei diritti umani, dei diritti dei più deboli, ma in questo caso dei sacrosanti diritti umani di libertà, quindi non può esserci che un voto favorevole e un ringraziamento anche per avere portato questa mozione alla nostra sensibilità, alla nostra attenzione.

- PRESIDENTE: C'è qualcuno che si esprime contro? Nessuno. Dichiarazione di voto.

- LAZZARI: Porto anche il parere della Giunta e dell'amministrazione, dell'esecutivo, non ripeto quanto i consiglieri Franzina e Zanetti hanno già detto, anche perché riconosciamo in questa comunità antica, di grande tradizione culturale molto antica, un senso di tolleranza universale molto forte e molto importante, per cui la Giunta comunale si associa idealmente, non ha diritto di voto, perché noi assessori non votiamo, ma ci associamo idealmente e condividiamo profondamente la mozione e ringraziamo il consigliere Guarda.

- PRESIDENTE: Grazie. Per dichiarazione di voto Appoggi, prego.

- APPOGGI: A nome del gruppo esprimiamo indubbiamente intanto un positivo parere all'impegno profuso di chi ha presentato questa mozione e nello stesso tempo diciamo che questi sono gesti che consentono di aprire sempre più l'attenzione verso un mondo che purtroppo è diviso, e chiede un impegno da parte di un'Europa che purtroppo ha spesso una difficoltà ad intervenire con fermezza, e quindi questo è uno dei gesti che dovremmo comunque inserire in un impegno complessivo a difesa dei diritti dell'uomo.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Guarda, prego.

- GUARDA: Io volevo approfittare della mia dichiarazione di voto per ringraziare espressamente il signor Antonio Dovigo che è tra il pubblico seduto, che mi ha permesso di entrare in contatto con la loro comunità, una comunità che è fortemente integrata nella comunità cittadina e che costituisce un grande valore aggiunto per le nostre associazioni, per le nostre realtà cittadine e dei quartieri, dato che proprio la loro etica, morale, etica religiosa, loro hanno proprio l'obiettivo come religiosità quello di portare armonia e di portare grande positività all'interno delle realtà dove loro in maniera così costruttiva vivono ed è importante che spesso siamo noi che dobbiamo pensare di imparare dalle minoranze religiose, culturali della nostra città e spesso questo è un atteggiamento che non è facile per noi che ci sentiamo maggioranza, che ci sentiamo cittadini da sempre vicentini, non è facile avere e quindi credo che sia importante proprio anche questo messaggio del signor Dovigo. Grazie al signor Dovigo, personalmente intendo, e credo anche a molti di noi e anche alla città, possa avere portato questo messaggio. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, credo di doverlo salutare a nome di tutto il Consiglio. Ricordo che la libertà religiosa è uno dei principi fondamentali della nostra carta costituzionale. Le minoranze religiose devono essere tutelate, comunque le regioni sempre garantiscono una coesione sociale ad una società atomizzata individualistica, qualsiasi tipo di religione, quelle di maggioranza e quelle che sono anche predicate da una piccola porzione della nostra gente. Non c'è nessun altro. Votiamo la mozione presentata da Guarda e altri. Scrutatori Rossi, Docimo e Sgreva. Chiusura della votazione. Mi pare che ci sia l'unanimità con 25 voti favorevoli.

OGGETTO XXXI

P.G.N. 23074

Delib. n. 18

MOZIONI-Mozione presentata il 23.2.2012 dal cons.Sgreva avente ad oggetto “No all’acquisto dei caccia F35”.

- PRESIDENTE: L’ultimo oggetto è quello rubricato al n.31, è una mozione presentata dal consigliere Sgreva, avente ad oggetto: “No all’acquisto di caccia F35”. Prego consigliere, a lei la parola.

- SGREVA: Grazie, Presidente. L’attuale crisi economica e finanziaria che colpisce le famiglie e i lavoratori sta facendo pagare un costo altissimo ai cittadini. Gli enti locali inoltre saranno oltremodo penalizzati nella riduzione di trasferimenti che causeranno una ulteriore diminuzione dei servizi erogati e in aggravamento delle condizioni di vita.

Le missioni militari italiane all’estero sono prevalentemente di mantenimento della pace, dove fondamentale è il ruolo della figura umana, mentre inutile, oltre che contrario al dettato costituzionale, è la presenza di caccia bombardieri. Il nostro paese è già impegnato nell’acquisto di caccia con compito di difesa da attacchi aerei. In un momento in cui non bastano le risorse per gli ammortizzatori sociali e per l’occupazione, dove sono fortemente diminuiti i finanziamenti pubblici alla scuola, alle università e alle politiche sociali, dotarsi di un aereo del genere al costo di 115 milioni di euro l’uno, senza contare le spese di mantenimento, di rifornimento, è per il nostro paese una scelta che appare inconcepibile ed economicamente iniqua.

Si chiede con questa mozione che il Consiglio comunale consideri inopportune queste spese, esprima la propria disapprovazione rispetto a tali valutazioni, suggerisca di destinare questi fondi, già segnati all’acquisto di strumenti di morte, quali sono le armi, alla salvaguardia delle persone delle fasce sociali più deboli, agli ammortizzatori sociali, ai finanziamenti pubblici all’istruzione, agli enti locali per l’erogazione dei servizi sociali, essenziali ai bisogni dei cittadini e per il mantenimento dei servizi primari del settore sanitario.

Impegna pertanto la Giunta a chiedere al governo di riconsiderare le scelte dell’adesione al programma pluriennale per l’acquisto dei suddetti caccia bombardieri e delle linee di assemblaggio e di valutare allo stesso tempo, in tempi rapidi, una ridefinizione del modello di difesa che sia adeguata al nostro dettato costituzionale e alla vocazione del nostro paese all’integrazione europea e al ruolo di mantenimento della pace delle nostre forze armate. Da trasmettere ovviamente la presente mozione al Presidente del Consiglio dei ministri.

Concludendo, nel ritenere che la pace nel mondo sia un desiderio di tutti e che questo vada perseguito rispettando quanto scritto nella nostra Costituzione, mi auguro che il voto di questo Consiglio sia un voto positivo ed allargato alla maggioranza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, si sono scritti a parlare Capitano e Giacomini a favore. Prego.

- CAPITANO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda la mozione presentata dal consigliere Sgreva, anche se di poca rilevanza per cambiare le decisioni già prese dallo Stato italiano per acquistare i caccia bombardieri F35, però nonostante questo, come credente non posso che condividere e credere a quanto detto e predicato dai Padri della Chiesa in merito alla pace. In più siamo vicini alla Santa Pasqua, con tutti i significati e gli insegnamenti che il Risorto ha voluto donarci. Ritengo che il credente deve scegliere di farsi guidare dalla parola di Dio, pensare secondo Dio piuttosto che secondo gli uomini.

Se al tempo dei profeti nell'Antico Testamento, la Bibbia diceva di tramutare le spade in aratri per i campi, le lance da guerra in falci per mietere il grano, Isaia profeta, oggi essa, la Bibbia, ci chiede di trasformare le immani energie impegnate per armi di morte in energia per la vita dell'uomo. La corsa agli armamenti, oltre ad essere un male in sé, è un furto ai poveri del mondo, che sono i primi davanti a Dio. Per questo sono favorevole che il Consiglio comunale consideri inopportune queste spese e che la Giunta comunale chieda al governo italiano di riconsiderare l'acquisto dei caccia bombardieri F35, anche se ridotti a 90 nei previsti 135, è una spesa esorbitante. Concludo con l'occasione e porgo a tutti i presenti gli auguri di buona Pasqua a loro e a tutte le famiglie. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Giacon parla a favore. Prego.

- GIACON: Sarò molto breve vista l'ora e visto, diciamo, tutto quanto il pomeriggio impegnativo che abbiamo avuto. Però mi corre l'obbligo, visto che abbiamo l'assessore alla Pace e alla Famiglia, che l'altro, come ha detto il mio capogruppo, domani è impegnato a un convegno ai diritti umani a Padova, organizzato dal coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani, di cui il Comune fa parte, ha aderito, il Comune di Vicenza. Parlare di pace è sempre molto difficile, perché si pensa sempre di non riuscire a fare niente, di non avere mezzi, di non riuscire ad incidere per andare in questa direzione. Però io penso che anche il Comune di Vicenza con quello che fa, con le sue azioni, magari piccole, va in questa direzione. Nello statuto all'articolo 2 viene citata la cultura della pace e si impegna il Comune a promuovere questa cultura.

Il Comune di Vicenza fa parte del coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani. Come dicevo prima, il nostro assessore domani partecipa a questo convegno nazionale, perciò io penso che il Comune di Vicenza, noi, dobbiamo aderire a questa mozione presentata dal consigliere Sgreva, comunque il voto del nostro gruppo sarà favorevole. Le motivazioni le ha ben dette il consigliere Sgreva, le motivazioni per cui siamo contrari alla costruzione di questi caccia bombardieri, però se volete approfondire l'argomento io ho trovato in rete moltissimo materiale, tutto quello che dovrete sapere sui caccia bombardieri F35 e che la difesa non ci dice, messo in rete dal tavolo della pace, materiale ce n'è in abbondanza, se si vuole approfondire questo argomento. Il nostro voto sarà favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è qualcuno che si esprime contro? Nessuno. Dichiarazione di voto. Guaiti vuole parlare per dichiarazione di voto.

- GUAITI: Sono favorevole a questa mozione. Vorrei dire che il Governo dovrebbe impegnare questi 16 miliardi di euro per il paese Italia, per aiutare il paese in questo momento di difficoltà. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Pigato, a lei la parola.

- PIGATO: Grazie. Come rappresentante di una lista civica, io ho già spiegato che quando ci sono mozioni così belle è sempre impegnativo esprimere un parere, perché noi nel nostro programma di lista civica non abbiamo indicazioni di questo tipo. Mentre sulla mozione precedente mi sono sentito particolarmente libero e sicuro, su questa io vorrei distinguere un attimo la mia posizione. Cioè io voterò a favore e la voto a favore per un motivo essenzialmente economico, cioè io ritengo assolutamente poco strategico, anche per fini di difesa, investire una quantità di denaro così elevata nell'acquisto di caccia bombardieri. Poi però, per carità, ognuno ha la sua sensibilità. Io ricordo che questi aerei sono stati utilizzati su indicazione di governi di centro sinistra, su indicazione di governi di centro destra, su mandato dell'ONU in Jugoslavia, come in Iraq, come in tanti altri posti, per cui adesso improvvisamente

dire che siamo tutti... sì, ci sono sicuramente qui delle sensibilità che vanno rispettate e parlo, ad esempio, di chi da sempre fa della pace a tutti i costi una legittima aspirazione, poi però ci vuole anche un attimo di... insomma, io non me la sento di sparare a zero su qualsiasi investimento faccia lo Stato in termini di difesa, perché poi al momento giusto, ad esempio, faccio un esempio, se ci fosse una progressione assolutamente allarmante e devastante dell'atteggiamento del governo siriano, mettiamola così, se il governo siriano dovesse diventare ancora più truce, cosa faremo? Imploreremo l'intervento delle Nazioni Unite che non vanno lì poi con le belle parole ma vanno con gli F35 o con aerei simili.

Allora contro l'acquisto, perché assolutamente privo di senso in un momento così difficile, però ci tenevo un attimo a distinguere, noi non siamo diciamo, almeno io non me la sento di essere pacifista a tutti i costi, perché poi alla fine quando ci sono delle violazioni clamorose dei diritti umani, quando ci sono popoli oppressi la storia ha insegnato anche recentemente che l'intervento delle armi, per quanto sgridato, poi in qualche modo arriva.

- PRESIDENTE: Consigliere Appoggi.

- APPOGGI: Il gruppo esprime parere favorevole, sostenendo anche che l'Italia potrebbe senz'altro aggregarsi a quei paesi come la Norvegia, l'Australia, il Canada, la Turchia, che hanno già fatto da apripista per sospendere l'acquisto di questi caccia bombardieri, che costeranno indubbiamente allo stato circa 13 miliardi di euro entro il 2023.

- PRESIDENTE: Grazie, non c'è nessun altro, si vota. Votiamo la mozione Sgreva.

Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 1. La mozione è approvata. Signori, abbiamo concluso tutti gli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Buona Pasqua se non ci vediamo e ci vediamo per il bilancio presumibilmente.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE

Poletto

IL PRESIDENTE

Meridio

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Tirapelle

